REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

1° supplemento ordinario n. 6
del 10 gennaio 2018
al Bollettino Ufficiale n. 2
del 10 gennaio 2018

SO 06

Anno LV S.O. n. 6

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_SO6_1_DGR_2558_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2558

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017. Modifiche e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;

VISTI, in particolare, i commi 2 e 5 del richiamato articolo 5 del Regolamento FSE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017;

PRESO ATTO che è necessario apportare le seguenti modifiche e integrazioni al PPO 2017:

a) il paragrafo "Attuazione di PIPOL" prevede l'emanazione, nel corso del 2017, dell'avviso per la selezione dei soggetti attuatori delle attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari inerenti PIPOL fino al 31 dicembre 2020, a fronte della scadenza dei soggetti attuatori selezionati sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 che interviene il 31 dicembre 2017. Il medesimo paragrafo prevede la selezione di 4 ATI composte da enti di formazione accreditati; in considerazione dello stretto legame che unisce l'attività delle ATI con gli hub regionali dei servizi pubblici per il lavoro (hub giuliano, hub isontino, hub Udine e bassa friulana, hub medio e alto Friuli, hub pordenonese), appare opportuno prevedere la selezione di 5 ATI di enti di formazione accreditati, uno per ciascuno degli hub richiamati;

b) le attività delle ATI da selezionare costituiscono attuazione di Programmi Specifici, denominati "8/18 - FVG Progetto Occupabilità" e "12/18 - FVG Progetto Giovani". Tali programmi specifici si realizzano in continuità con i programmi specifici 8/15 e 12/15, operanti nel triennio 2015/2017, e si sviluppano nel triennio 2018/2020 con la seguente disponibilità finanziaria, coerente con il piano finanziario e con lo stato di avanzamento dell'asse 1 - Occupazione del POR FSE:

1) Programma specifico 8/18, asse 1, priorità d'investimento 8i Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata:

- 2018: euro 7.000.000,00;
- 2019: euro 7.000.000,00
- 2020: euro 7.000.000,00;

2) Programma specifico 12/18, asse 1, priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani:

- 2018: euro 6.000.000,00;
- 2019: euro 6.000.000,00;
- 2020: euro 6.000.000,00;

c) per quanto indicato ai precedenti punti a) e b), il paragrafo "Attuazione di PIPOL" del PPO 2017 è sostituito da quello riportato nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione;
d) l'avviso prot. 0113515 del 29 novembre 2017 della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università prevede il conferimento di due incarichi di posizione organizzative presso l'Area istruzione, formazione e ricerca, denominate "Coordinamento attività di valutazione bandi e avvisi e gestione gare d'appalto FSE" e "Gestione interventi e flussi finanziari del FSE";
e) sulla base di quanto previsto dalle "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016, ed in particolare dal paragrafo 2.3, la retribuzione di posizione fissa risulta ammissibile a valere sul POR FSE, asse 5 - Assistenza tecnica;
f) il costo annuo relativo alla retribuzione di posizione fissa delle due posizioni organizzative richiamate ammonta a euro 28.911,00 corrispondenti a euro 86.733 per il triennio 2018/2020;
g) per quanto indicato ai precedenti punti d) e) e f), è necessario prevedere un nuovo programma specifico denominato "81/17 - Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione", secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione;
h) sulla base dello stato di avanzamento del POR FSE, è necessario sopprimere lo stanziamento di euro 489.311,40 a valere sul programma specifico 12/17 ed in relazione alla quota di finanziamento a carico del POR FSE;
i) in relazione all'avanzamento finanziario dei programmi specifici 10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento, 14/15 - "SiConTe - sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali, 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia, 61/16 - Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi, è necessario provvedere alla integrazione della disponibilità finanziaria, in conformità alle esigenze manifestatesi ed all'avanzamento finanziario del POR FSE;
j) in relazione alla tipologia di utenza destinataria, è necessario prevedere la realizzazione del programma specifico "9/17 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa" a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione, priorità di investimento, Priorità d'investimento 10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, e non sull'asse 1 - Occupazione, priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
k) a correzione di mero errore materiale, il programma specifico "74/17: Tirocini extracurriculari all'estero" deve essere rinominato nel modo seguente: "80/17: Tirocini extracurriculari all'estero";
RITENUTO, a fronte di quanto previsto dai commi 2 e 5 del richiamato articolo 5 del Regolamento FSE ed al fine di razionalizzare la fase di revisione del PPO 2017, di intervenire con apposita deliberazione della Giunta regionale;
TENUTO CONTO del parere favorevole espresso dal partenariato economico e sociale il 18 dicembre 2017;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse:

a) è approvato l'allegato A) parte integrante della presente deliberazione nel quale viene prevista la nuova configurazione del paragrafo "Attuazione di PIPOL" del PPO 2017 e viene istituito un nuovo programma specifico denominato "81/17 - Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione";
b) in relazione al programma specifico 12/17, è soppresso lo stanziamento di euro 489.311,40 a valere sul POR FSE;
c) la disponibilità finanziaria dei seguenti programmi specifici è ridefinita nel modo seguente:
- programma specifico 10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento: da euro 1.000.000,00 a euro 1.030.000,00;
- programma specifico 14/15 - "SiConTe - sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali: da euro 1.700.000,00 a euro 1.741.000,00;
- programma specifico 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia: da euro 4.750.000,00 a euro 4.800.000,00
- programma specifico, 61/16 - Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi, è necessario provvedere alla integrazione della disponibilità finanziaria, in conformità alle esigenze manifestatesi ed all'avanzamento finanziario del POR FSE: da euro 1.000.000,00 a euro 1.090.000,00;
d) la realizzazione del programma specifico "9/17 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa" avviene a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione, priorità di investimento, Priorità d'investimento 10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, anziché sull'asse 1 - Occupazione, priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
e) il programma specifico "74/17: Tirocini extracurriculari all'estero" è rinominato nel modo seguente: "80/17: Tirocini extracurriculari all'estero".
2. E' approvato il testo coordinato del PPO 2017 costituente allegato B) parte integrante della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A)

1. Il paragrafo "Attuazione PIPOL" del PPO 2017 è sostituito dal seguente:

"Attuazione di PIPOL

Il 31 dicembre 2017 scade l'incarico affidato alle ATI di enti di formazione selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
Nel corso del 2017 è prevista l'emanazione, da parte della SRA Area istruzione, formazione e ricerca, di un avviso pubblico per la selezione di 5 Associazioni temporanee di impresa (ATI) composte da enti di formazione accreditati sulla base della normativa regionale vigente cui affidare la realizzazione delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari, per quanto di pertinenza, fino al 31 dicembre 2020.
Ogni ATI opera con riferimento al territorio di uno degli hub regionali dei servizi pubblici per il lavoro (hub giuliano, hub isontino, hub Udine e bassa friulana, hub medio e alto Friuli, hub pordenonese).

L'attività delle ATI si svolge con riferimento ai seguenti programmi specifici:

Programma specifico	8/18: FVG Progetto occupabilità.
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Destinatari	Cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Risorse finanziarie	2018: 7.000.000,00 2019: 7.000.000,00 2020: 7.000.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	12/17: FVG Progetto giovani
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nelle FASCE 2, 3, 4 di PIPOL
Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti iscritti a PIPOL (FASCE 2, 3, 4)
Risorse finanziarie	2018: 6.000.000,00 2019: 6.000.000,00 2020: 6.000.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

I suddetti programmi specifici saranno riportati nel PPO 2018.”.

2. Nell’ambito del PPO 2017 è inserito il seguente programma specifico a valere sull’asse 5 – Assistenza tecnica:

Programma specifico	81/17 – Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative “Coordinamento attività di valutazione bandi e avvisi e gestione gare d’appalto FSE” e “Gestione interventi e flussi finanziari del FSE” per il periodo 01/01/2018 – 31/08/2018.
Destinatari	Funzionari dell’Amministrazione regionale
Risorse finanziarie	2018: 28.911,00 2019: 28.911,00 2020: 28.911,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Area istruzione, formazione e ricerca
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l’avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020.

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017

TESTO COORDINATO VI° INTERVENTO CORRETTIVO

Trieste, dicembre 2017

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

SOMMARIO

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2017", di seguito PPO 2017, si sviluppa ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016.

In particolare il documento, definisce le operazioni da realizzare nel 2017 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento delle competenze del capitale umano e della competitività delle imprese.

1. Struttura del PPO 2017

La struttura del PPO 2017 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici, che possono essere di durata annuale o pluriennale, i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Per ogni programma specifico il PPO 2017 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;
- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- destinatari;
- struttura regionale attuatrice (SRA);
- struttura referente;

– risorse finanziarie disponibili.

2. Modalità di approvazione e attuazione del PPO 2017

Il PPO 2017 viene approvato dalla Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

L'attuazione del PPO 2017 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'Area istruzione, formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici medesimi (strutture regionali attuatrici - SRA).

La previsione di nuovi programmi specifici successivamente all'approvazione del PPO 2017 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

Modificazioni di carattere finanziario ai programmi specifici del PPO 2017 non superiori al 20% sono adottati dall'AdG del POR FSE con proprio atto amministrativo.

3. Il quadro finanziario di riferimento del PPO 2017 e le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

3.1 Il quadro finanziario del PPO 2017

In considerazione dell'avanzamento del POR, il quadro della disponibilità finanziaria per la predisposizione del PPO 2017 è il seguente (tutti i valori di seguito indicati si intendono in euro):

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	132.614,42	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	8ii	5.001.456,82	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16
	8iv	2.595.807,42	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25
	8vii	2.485.999,03	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54
	TOTALE	**10.215.877,69**	**20.349.781,84**	**20.779.039,85**	**21.216.849,39**
2	9i	3.384.696,59	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84
	9iv	1.435.301,21	1.986.090,91	2.025.837,03	2.066.374,95
	TOTALE	**4.819.997,80**	**7.944.363,65**	**8.103.348,10**	**8.265.499,79**
3	10ii	1.547.070,59	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40
	10iii	5.191.114,62	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36
	10iv	550.196,54	1.067.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47
	TOTALE	**7.288.381,75**	**7.103.177,47**	**9.676.601,42**	**10.125.237,23**
4	11ii	737.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48
	TOTALE	**737.069,65**	**595.827,27**	**607.751,10**	**619.912,48**
5		305.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76
	TOTALE	**305.280,72**	**292.498,40**	**179.220,16**	**359.401,76**
TOTALE GENERALE		**23.366.607,61**	**36.285.648,63**	**39.345.960,63**	**40.586.900,65**

Alla suddetta disponibilità finanziaria si aggiungono le seguenti:

Asse/priorità d'investimento	Risorse finanziarie	Provenienza
1/8i	345.300,00	Minor spesa da attuazione del programma specifico 2/14
1/8ii	313.533,71	Minor spesa da attuazione del programma specifico 1/14
2/9i	156.180,80	Minor spesa da attuazione del programma specifico 18/15
3/10iii	300.034,40	Minor spesa da attuazione del programma specifico 6/14
3/10iii	332.201,21	Minor spesa da attuazione de programma specifico 52/16
3/10iv	28.034,33	Minor spesa da attuazione del programma specifico 5/14
1/8i	3.000.000,00	Risorse aggiuntive di cui all'art. 4, comma 6bis, del d. lgs. 148/2015
1/8ii	1.500.000,00	Risorse aggiuntive derivanti dal bilancio regionale (500.000,00 all'anno su 2017, 2018, 2019)
3/10iii	4.500.000,00	Risorse aggiuntive derivanti dal bilancio regionale

La disponibilità di risorse aggiuntive di cui alle priorità 8i e 10iii non derivanti da economie su precedenti programmi specifici (euro 3.000.000,00 e euro 4.500.000,00) sono condizionate alla conclusione delle procedure di assegnazione derivanti, rispettivamente, dal livello nazionale e regionale.

Nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione – si provvede ai seguenti trasferimento finanziari tra le priorità di investimento:

a) euro 1.750.999,03 (2017) da priorità d'investimento 8vii a priorità d'investimento 8i;
b) euro 821.086,55 (2017) da priorità d'investimento 8iv a priorità d'investimento 8i;
c) euro 514.720,87 (2017) da priorità d'investimento 8iv a priorità d'investimento 8ii;
d) euro 600.000,00 (2018) da priorità d'investimento 8vii a priorità d'investimento 8i.

3.2 Le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

L'individuazione dei programmi specifici del PPO 2017 avviene sulla base del confronto condiviso fra l'Autorità di gestione e le SRA, con l'approvazione della Giunta regionale preceduta dalla concertazione con il partenariato economico e sociale (*cfr. par. 2)*.

Fermo restando il principio generale per cui i programmi specifici convergono tutti nell'ampia direzione del rafforzamento delle politiche per l'occupazione, l'inclusione e la coesione sociale, si confermano le linee prioritarie che caratterizzazione la fase attuativa dei programmi specifici, già evidenziate con riguardo al PPO 2016:

a) valorizzazione del modello metodologico presente in PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro) con l'affermazione della centralità della persona e l'azione integrata a suo supporto dei soggetti pubblici e privati competenti, nell'ambito dell'azione di coordinamento e indirizzo dell'Amministrazione regionale;

b) attenzione alla declinazione delle attività da realizzare rispetto alle linee di sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 della Regione Friuli Venezia Giulia .

c) sviluppo delle attività di carattere formativo lungo due principali direttrici che ne caratterizzano gli aspetti di concentrazione. La prima direttrice è relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente attraverso:
   - il rafforzamento dei percorsi di carattere ordinamentale, quali IeFP, ITS, IFTS, anche con riguardo alle linee di sviluppo della S3, della formazione permanente;
   - lo sviluppo della formazione permanente, con la realizzazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale e il rafforzamento di conoscenze e competenze sulle tematiche dell'innovazione (industria 4.0, innovazione sociale, S3;)
   - il sostegno alla formazione continua, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze nell'innovazione ed a sostegno dei processi riorganizzativi delle imprese.

   La seconda direttrice riguarda lo sviluppo di attività formative per la popolazione adulta di carattere professionalizzante, con il coinvolgimento delle imprese, anche del terzo settore, che manifestano domanda di lavoro e con un approccio integrato di presa in carico della persona tracciato dal progetto PIPOL..

Da sottolineare, inoltre, l'avvio delle attività relative alle Aree interne.
La Regione aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne. A tal fine, ha candidato tre aree-progetto le quali interessano Comuni, che hanno la caratteristica di area interna secondo la mappatura nazionale, dell'area alpina e prealpina. Il POR FSE 2014-2020 concorre all'attuazione delle politiche per le aree interne intervenendo a favore dello sviluppo del capitale professionale locale e delle opportunità occupazionali del territorio montano individuato.

La prima delle tre aree individuate dalla programmazione regionale è l'Alta Carnia, nella quale rientrano i seguenti 21 Comuni:

Ampezzo	Lauco	Ravascletto
Arta terme	Ligosullo	Rigolato
Cercivento	Ovaro	Sauris
Comeglians	Paluzza	Socchieve
Forni Avoltri	Paularo	Sutrio
Forni di Sopra	Prato Carnico	Treppo Carnico
Forni di Sotto	Preone	Zuglio

Con il PPO 2017 si propongono una serie di interventi a favore della suddetta Area interna Alta Carnia con una disponibilità finanziaria di 750 mila euro.

4. I programmi specifici

I programmi specifici previsti dal PPO 2017 sono i seguenti:

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8i Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Programma specifico	64/17: Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo
Descrizione	Programmazione e realizzazione di misure di politica attiva integrate – formazione, tirocini, formazione individualizzata – prioritariamente finalizzate a: – favorire l'occupabilità delle persone in condizione di inoccupazione o disoccupazione in possesso di un diploma di laurea in discipline di carattere umanistico attraverso – la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, anche con riguardo allo sviluppo del turismo, funzionali al fabbisogno manifestato dagli operatori e dalle istituzioni di tali settori; – la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori dei beni e della attività culturali disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale; – la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea; – realizzare percorsi di carattere formativo ed esperienze di tirocinio nei settori del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico e artistico regionale e dell'artigianato artistico; – accompagnare i percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale.
Destinatari	Inoccupati, inattivi, disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	2017: 1.500.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	3/17: Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata.
Descrizione	Realizzazione di un intervento integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo.
Destinatari	Donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni residenti sul territorio del FVG e in condizione di disoccupazione di lunga durata.
Risorse finanziarie	2.000.000 di cui:

	2017: 1.400.000,00 2018: 600.000
SRA	Area agenzia regionale per il lavoro
Struttura referente	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	8/17: FVG Progetto occupabilità. Tirocini extracurriculari FASCIA 5
Descrizione	Realizzazione di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Destinatari	Inoccupati, inattivi, disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG partecipanti a PIPOL
Risorse finanziarie	2017: 2.566.111,40 (risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015)
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	65/17: Bonus occupazionale per le imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	Incentivi all'occupazione a favore di imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia che assumano con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato per almeno 6 mesi, o apprendistato, cittadini disoccupati residenti e elettivamente domiciliati nel territorio dell'Alta Carnia. L'incentivo è erogato nel rispetto del "de minimis". Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti nei territori dell'Alta Carnia
Risorse finanziarie	2017: 150.000,00
SRA	Area Agenzia regionale per il lavoro
Struttura referente	Posizione organizzativa interventi di politica attiva del lavoro
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	3.050.000,00	8.738.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	2.566.111,40			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	3.050.000,00	600.000,00	0,00	0,00
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	2.566.111,40			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8i	0,00	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	0,00			

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Programma specifico	44/17: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree di specializzazione della S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, di smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Descrizione	Realizzazione di percorsi di formazione superiore (7 percorsi IFTS per euro 733.600,00 e 3 percorsi ITS per euro 570.000,00) integrati nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	2017: 1.348.400,00
SRA	IFTS: Servizio programmazione e gestione interventi formativi ITS: Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	IFTS: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi ITS: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP
Descrizione	Realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità di un percorso di IeFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	2017: 1.100.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	66/17: Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero
Descrizione	Percorsi di aggiornamento linguistico all'estero della durata di 1 mese. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	900.000 di cui: 2017: 300.000,00 2018: 300.000,00 2019: 300.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	67/17: Attivagiovani
Descrizione	Realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale. In particolare si prevede la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale, servizi di accompagnamento e tutoraggio, offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, monitoraggio
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG, che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	4.500.000 di cui: 2017 POR FSE: 1.000.000,00 2017 bilancio regionale: 500.000,00 2018 POR FSE: 1.000.000,00 2018 bilancio regionale: 500.000,00 2019 POR FSE: 1.000.000,00 2019 bilancio regionale: 500.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area/Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	68/17: Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IeFP iscritti presso un CFP (a.f.2017/2018)
Descrizione	Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
Risorse finanziarie	2017: 600.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 2 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS.
Destinatari	Disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
Risorse finanziarie	2017: 260.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	69/17: Percorsi formativi di rimotivazione allo studio e di orientamento formativo e professionale per giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni
Descrizione	In continuità con quanto già promosso nell'ambito dell'Accordo "Interventi a favore degli allievi privi di titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio di dispersione scolastica", stipulato tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, si prevede la realizzazione di percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali da realizzarsi presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione al fine di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti, agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento e fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.
Destinatari	Giovani residenti o elettivamente domiciliati in Friuli Venezia Giulia o comunque iscritti o già iscritti in istituzioni scolastiche o enti formativi in Friuli Venezia Giulia a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15° anno di età nell'anno solare di avvio dell'intervento e che non hanno compito 19 anni al momento dell'avvio dell'intervento.
Risorse finanziarie	600.000 di cui:

	2017: 200.000,00 2018: 200.000,00 2019: 200.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	11/17: Apprendistato
Descrizione	Percorsi formativi nell'ambito di apprendistato professionalizzante. La Regione interviene nei confronti dei giovani assunti con tale tipologia contrattuale attraverso un'offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 – D.Lgs. n. 81/2015" approvate con deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016
Destinatari	Giovani da 18 a 29 anni compresi (o fin dai 17 anni di età se in possesso di una qualifica professionale) con contratti di apprendistato professionalizzante, residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del FVG
Risorse finanziarie	2017: 400.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Programma specifico	12/17: FVG Progetto giovani
Descrizione	Attività di carattere formativo all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL
Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti iscritti a PIPOL
Risorse finanziarie	2017: 433.888,60 risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8ii	5.829.711,40	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16
	Risorse aggiuntive regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	433.888,60			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8ii	5.240.400,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
	Risorse aggiuntive regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	433.888,60			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8ii	589.311,40	7.335.462,09	7.518.283,07	9.204.746,16
	Risorse aggiuntive regionali	0,00	0,00	0,00	
	Risorse aggiuntive di cui all'articolo 44, comma 6bis, del decreto legislativo n. 148/2015	0,00			

Attuazione di PIPOL

Il 31 dicembre 2017 scade l'incarico affidato alle ATI di enti di formazione selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

Nel corso del 2017 è prevista l'emanazione, da parte della SRA Area istruzione, formazione e ricerca, di un avviso pubblico per la selezione di 5 Associazioni temporanee di impresa (ATI) composte da enti di formazione accreditati sulla base della normativa regionale vigente cui affidare la realizzazione delle attività di carattere formativo e dei tirocini extracurriculari, per quanto di pertinenza, fino al 31 dicembre 2020.

Ogni ATI opera con riferimento al territorio di uno degli hub regionali dei servizi pubblici per il lavoro (hub giuliano, hub isontino, hub Udine e bassa friulana, hub medio e alto Friuli, hub pordenonese).

L'attività delle ATI si svolge con riferimento ai seguenti programmi specifici:

Programma specifico	8/18: FVG Progetto occupabilità.
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Destinatari	Cittadini rientranti nella FASCIA 5 di PIPOL
Risorse finanziarie	2018: 7.000.000,00 2019: 7.000.000,00 2020: 7.000.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Programma specifico	12/17: FVG Progetto giovani
Descrizione	Realizzazione di attività di carattere formativo e di tirocini extracurriculari a favore di cittadini rientranti nelle FASCE 2, 3, 4 di PIPOL

Destinatari	Giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti iscritti a PIPOL (FASCE 2, 3, 4)
Risorse finanziarie	2018: 6.000.000,00 2019: 6.000.000,00 2020: 6.000.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

I suddetti programmi specifici saranno riportati nel PPO 2018

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG.
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Agenzia regionale per il diritto agli studi universitari – ARDISS
Struttura referente	Agenzia regionale per il diritto agli studi universitari – ARDISS
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 260.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità delle ricercatrici nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadine in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 100.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	73/17: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadine aventi titolo alla partecipazione ai percorsi ITS
Risorse finanziarie	2017: 20.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 6 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupate residenti o elettivamente domiciliate sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 780.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	1.260.000,00	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	1.260.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8iv	0,00	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

Asse 1 Occupazione, Priorità d'investimento 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati, Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

Programma specifico	74/17: Misure per il rafforzamento dei COR
Descrizione	Rafforzamento delle strutture dei Centri di orientamento regionali (COR) attraverso l'acquisizione di figure specialistiche
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 735.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	735.000,00	989.428,83	1.825.999,09	1.866.540,25

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	735.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	8vii	0,00	989.428,83	1.825.999,09	1.866.540,25

Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità d'investimento 9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili

Programma specifico	18/17: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali
Descrizione	Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza
Destinatari	Persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza
Risorse finanziarie	2017: 2.180.877,39
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Programma specifico	19/17: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale
Descrizione	Realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia
Destinatari	Detenuti/e presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna.
Risorse finanziarie	2017: 760.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Programma specifico	41/17: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
Descrizione	Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche
Destinatari	Persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi e partecipano ad attività formative finanziate
Risorse finanziarie	2017: 600.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	3.540.877,39	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
2	9i	0,00	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10ii, Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati, Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Programma specifico	4/17: Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Descrizione	Realizzazione, di due percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria superiore
Risorse finanziarie	2017: 417.000,00 (+ 1.400.000,00 da PPO 2015 – annualità 2017)
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Programma specifico	70/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso le Università della regione FVG
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea dell'Università di Trieste, dell'università di Udine e di SISSA attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG. Cittadini residenti nell'Area balcanica (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Grecia, Bulgaria, Albania, Macedonia) in possesso di diploma di laurea.
Risorse finanziarie	2017: 290.070,59
SRA	Agenzia regionale per il diritto agli studi universitari - ARDISS
Struttura referente	Agenzia regionale per il diritto agli studi universitari - ARDISS
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	71/17: Voucher per la partecipazione a master post laurea presso università all'estero
Descrizione	Sostegno alla partecipazione di laureati a master post laurea presso università all'estero attraverso un voucher che abbatte la tassa di iscrizione
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea o aventi titolo alla partecipazione a master all'estero residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	1.340.000,00 di cui: 2017: 440.000,00

	2018: 450.000,00 2019: 450.000,00
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Programma specifico	72/17: Voucher per la mobilità dei ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Descrizione	Sostegno alla mobilità di ricercatori nell'ambito dei centri di ricerca JRC
Destinatari	Cittadini in possesso di diploma di laurea residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 400.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	**10ii**	1.547.070,59	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	**10ii**	1.547.070,59	450.000,00	450.000,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
1	**10ii**	0,00	774.796,37	3.123.576,51	3.645.085,40

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite, Obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

Programma specifico	73/17: Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata e innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Descrizione	Offerta di formazione permanente per la realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali e di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze sui temi dell'innovazione e delle principali linee di sviluppo dell'economia regionale. In questo programma specifico si prevede anche la possibilità di attivare, in via sperimentale, ai fini del riconoscimento di crediti utili all'inserimento personalizzato nei percorsi formativi, la procedura di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, di cui alla DGR 1158 del 23 giugno 2016. A tal fine si prevede di finanziare il costo del servizio di validazione, sulla base del costo standard così come definito nella citata deliberazione.
Destinatari	Disoccupati o inoccupati o inattivi residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	7.071.149,02 di cui: 2017: 2.671.149,02 PAR: 4.500.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Area istruzione, formazione e ricerca (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per la parte relativa a qualificazione abbreviata) Posizione organizzativa programmazione (per la parte relativa a innovazione - industria 4.0, S3, Innovazione sociale)
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	52/17: Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati
Descrizione	Realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale.

	Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne.
Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio regionale; Lavoratori occupati presso imprese/unità produttive collocate sul territorio dell'Alta Carnia; imprenditori.
Risorse finanziarie	2017: 2.082.201,21 (di cui 250.000,00 a favore Alta Carnia)
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori

Programma specifico	80/17: Tirocini extracurriculari all'estero
Descrizione	Realizzazione di tirocini extracurriculari all'estero, presso realtà lavorative di eccellenza presenti in Paesi UE. I percorsi si innestano nella Sovvenzione globale gestita dall'organismo intermedio selezionato nell'ambito del programma specifico n. 29/15. Una quota della disponibilità è destinata a residenti nel territorio dell'Alta Carnia per tirocini nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo
Destinatari	Residenti nel Friuli Venezia Giulia e in Alta Carnia con un età compresa tra i 18 e i 35 anni inoccupati in cerca di lavoro e disoccupati, in possesso, al momento della domanda di partecipazione, almeno di un titolo di qualifica o diploma professionale o diploma di secondo ciclo di istruzione superiore, nonché di una conoscenza della lingua utilizzata per il tirocinio (che può essere anche diversa da quella parlata nel Paese in cui si svolgerà il tirocinio) pari almeno al livello A2 del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching o, laddove richiesto nell'Avviso annuale, di un livello di conoscenza superiore
Risorse finanziarie	1.340.000 di cui: 2017: 440.000,00 (di cui 40.000 Alta Carnia) 2018: 450.000,00 (di cui 50.000 Alta Carnia) 2018: 450.000,00 (di cui 50.000 Alta Carnia)
SRA	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Struttura referente	Organismo intermedio titolare della sovvenzione globale di cui al programma specifico 29/15
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	75/17: Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente
Descrizione	Attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere" lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento imposte dalla società della conoscenza
Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni inoccupati, inattivi, disoccupati , occupati
Risorse finanziarie	800.000 di cui: 2017: 300.000,00

	2018: 250.000,00 2019: 250.000 00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	76/17: Tirocini extracurriculari estivi e presso imprese dell'Alta Carnia
Descrizione	La Regione, con apposito avviso pubblico, ha individuato l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna". In tale contesto la Regione ha ritenuto di affidare al Polo la realizzazione di alcune azioni di sistema tra cui sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro , prevedendo un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali idonee a garantire l'offerta formativa in alternanza scuola – lavoro e garantendo un supporto alla progettazione, alla realizzazione e alla sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate. Con il presente programma specifico si prevedono due tipologie di misure da realizzare, entrambe, presso imprese collocate nel territorio dell'Alta Carnia nei settori delle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo: - progettazione e la realizzazione di tirocini formativi estivi rivolti agli studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado - progettazione e realizzazione di tirocini extracurricolari rivolti agli allievi residenti sul territorio dell'Alta Carnia che hanno concluso i percorsi IeFP e agli studenti che hanno completato la scuola secondaria di secondo grado da svolgere presso imprese collocate nell'Alta Carnia.
Destinatari	Giovani residenti sul territorio dell'Alta Carnia frequentanti o che hanno concluso i percorsi formativi o scolastici
Risorse finanziarie	110.000 di cui: 2017: 30.000,00 2018: 40.000,00 2019: 40.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
Azione	10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione

Programma specifico	33/17: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses
Descrizione	Modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di

	accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
Destinatari	Residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG di età non inferiore a 18 anni
Risorse finanziarie	2017: 200.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

Programma specifico	28/17: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Descrizione	Realizzazione di 4 percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS
Destinatari	Disoccupati residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 520.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

Programma specifico	77/17: Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio
Descrizione	Promozione dei Circoli di studio con sperimentazioni territoriali in prosecuzione con l'esperienza realizzata nell'ambito del programma specifico 31/15
Destinatari	Cittadini residenti o elettivamente domiciliati sul territorio FVG
Risorse finanziarie	2017: 80.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

Programma specifico	9/17: Catalogo regionale dell'offerta orientativa
Descrizione	Il programma specifico 9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa, prevede lo svolgimento, attraverso il "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", di azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Il presente programma specifico integra il richiamato Catalogo con alcuni ulteriori prototipi dedicati alle professioni presenti nelle aree montane , affidandone la realizzazione operativa al soggetto attuatore del Catalogo. Il programma specifico costituisce misura di intervento a favore delle Aree interne, secondo quanto previsto dal POR FSE
Destinatari	Allievi della scuola secondaria inferiore frequentanti gli istituti scolastici presenti sul territorio dell'Alta Carnia
Risorse finanziarie	2018: 100.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
Azione	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	6.323.350,23	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36
	par	4.500.000,00			

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	6.323.350,23	840.000,00	740.000,00	0,00
	par	4.500.000,00			

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	0,00	3.970.559,64	4.171.832,74	5.265.123,36
	par	0,00			

Asse 3 Istruzione e formazione, Priorità d'investimento 10iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, Obiettivo specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Programma specifico	5/17: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Descrizione	Realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Destinatari	Diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
Risorse finanziarie	906.240,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Programma specifico	34/17: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali
Descrizione	Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
Destinatari	Soggetti appartenenti al sistema regionale della formazione professionale
Risorse finanziarie	2017: 50.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Responsabile dell'istruttoria	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iv	578.230,87	1.067.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	578.230,87	378.009,13	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
3	10iii	0,00	689.812,33	1.191.192,17	1.215.028,47

Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa, Priorità d'investimento 11ii Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale, Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Programma specifico	55/17 Sistema regionale di certificazione delle competenze - Formazione degli operatori coinvolti
Descrizione	Azioni di formazione rivolte agli operatori che intervengono nelle diverse fasi del sistema regionale di certificazione delle competenze
Destinatari	Operatori dei centri per l'impiego, centri di orientamento regionale, enti di formazione
Risorse finanziarie	2017: 20.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Programma specifico	36/17: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
Descrizione	Offerta di formazione rivolta a docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti o che si prevede di coinvolgere nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale
Destinatari	Operatori degli enti di formazione
Risorse finanziarie	2017: 30.000,00
SRA	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Struttura referente	Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
Azione	11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	737.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	50.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
4	11ii	687.069,65	595.827,27	607.751,10	619.912,48

Asse 5 Assistenza tecnica,

Programma specifico	62/17 : Evento annuale FSE e Comitato di sorveglianza.
Descrizione	Realizzazione dell'evento annuale di comunicazione del POR FSE di cui all'allegato XII, 2.1/2/b) del regolamento (UE) n. 1303/2013
Destinatari	Istituzioni, parti sociali, stakeholders, cittadinanza
Risorse finanziarie	10.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal POR

Programma specifico	78/17 : Supporto accreditamento enti di formazione
Descrizione	Rafforzamento della struttura competente in materia di accreditamento degli enti di formazione
Destinatari	Esperti in materia di accreditamento degli enti di formazione
Risorse finanziarie	64.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Programma specifico	79/17 : Acquisizione di PC a supporto dell'attività svolta dall'AdG, dall'AdC e dalle SRA
Descrizione	Acquisizione di personal computer – orientativamente 20 – per supportare l'attività svolta da funzionari dell'AdG, dell'AdC e delle SRA
Destinatari	Uffici dell'AdG, dell'AdC, delle SRA
Risorse finanziarie	50.000,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Posizione organizzativa programmazione
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

Quadro finanziario

Disponibilità

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	305.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76

Pianificazione

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	124.000,00	0,00	0,00	0,00

Disponibilità residua

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020
5	NP	181.280,72	292.498,40	179.220,16	359.401,76

<<<<<>>>>>

Programma specifico	81/17 – Spese sostenute dalla PA per le attività di preparazione e gestione
Descrizione	Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative “Coordinamento attività di valutazione bandi e avvisi e gestione gare d’appalto FSE” e “Gestione interventi e flussi finanziari del FSE” per il periodo 01/01/2018 – 31/08/2018.
Destinatari	Funzionari dell’Amministrazione regionale
Risorse finanziarie	2018: 28.911,00 2019: 28.911,00 2020: 28.911,00
SRA	Area istruzione, formazione e ricerca
Struttura referente	Area istruzione, formazione e ricerca
Azione	Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l’avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR

In sintesi si riporta il quadro finanziario complessivo dei programmi specifici relativi al PPO 2017:

ASSE	PI	2017	2018	2019	2020	
1	8i	5.616.111,40	600.000,00	0,00	0,00	
	8ii	6.174.288,60	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	
	8iv	1.260.000,00	0,00	0,00	0,00	
	8vii	735.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**13.785.400,00**	**2.600.000,00**	**2.000.000,00**	0,00	
2	9i	3.540.877,39	0,00	0,00	0,00	
	9iv	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**3.540.877,39**	0,00	0,00	0,00	
3	10ii	1.547.070,59	0,00	0,00	0,00	
	10iii	10.823.350,23	840.000,00	740.000,00	0,00	
	10iv	578.230,87	378.009,13	0,00	0,00	
	TOTALE	**12.948.651,69**	**1.218.009,13**	**740.000,00**	0,00	
4	11ii	50.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**50.000,00**	0,00	0,00	0,00	
5		124.000,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	**124.000,00**	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	**30.448.929,08**	**3.818.009,13**	**2.740.000,00**	**0,00**	**37.006.938,21**

Gli importi sopraindicati derivano per euro 28.006.932,21 dal piano finanziario del POR FSE 2014/2020 e per euro 9.000.000,00 da risorse aggiuntive derivanti da fonti di finanziamento nazionali (euro 3.000.000,00) e regionali (euro 4.500.000,00 + euro 1.500.000,00). L'utilizzo delle citate risorse aggiuntive è condizionato alla loro effettiva disponibilità.

APPENDICE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PPO 2017

A. Il piano finanziario del POR

Il piano finanziario del POR FSE 2014/2020 è complessivamente pari a euro 276.427.814 di cui:

- euro 259.842.146 (dotazione principale) immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività;
- euro 16.585.668 (riserva di efficacia) formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento all'annualità 2019.

Su tali basi, il piano finanziario del POR è il seguente:

ASSE	2014 Dotazione principale	2014 Riserva efficacia	2015 Dotazione principale	2015 Riserva efficacia	2016 Dotazione principale	2016 Riserva efficacia	2017 Dotazione principale	2017 Riserva efficacia	2018 Dotazione principale	2018 Riserva efficacia	2019 Dotazione principale	2019 Riserva efficacia	2020 Dotazione principale	2020 Riserva efficacia
1 Occupazione	16.504.517,49	1.053.480,04	17.344.176,19	1.107.075,34	19.379.347,20	1.236.979,12	19.767.196,45	1.261.735,83	20.162.794,75	1.286.987,10	20.566.297,61	1.312.742,25	20.977.838,78	1.339.010,61
2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	6.112.784,26	390.177,79	6.423.768,96	410.027,90	7.177.536,00	458.140,42	7.321.183,87	467.309,57	7.467.701,76	476.661,89	7.617.147,26	486.200,83	7.769.569,92	495.929,86
3 Istruzione e formazione	7.488.160,71	477.967,80	7.869.116,98	502.284,18	8.792.481,60	561.222,01	8.968.450,24	572.454,22	9.147.934,66	583.910,81	9.331.005,40	595.596,02	9.517.723,15	607.514,07
4 Capacità istituzionale e amministrativa	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
5 Assistenza tecnica	1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92	1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	31.837.418,00	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.562,00**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**	**38.131.166,00**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.642,00**	**2.532.296,00**	**40.466.510,00**	**2.582.968,00**

Totale dotazione principale: 259.842.146,00
Totale riserva efficacia: 16.585.668,00
Totale generale: 276.427.814,00

L'articolazione degli assi per priorità d'investimento e obiettivo specifico è la seguente:

ASSE	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
1. OCCUPAZIONE	8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
	8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
	8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno	8.2 Aumentare l'occupazione femminile

	stesso lavoro o un lavoro di pari valore	
	8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.
	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio – educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni nell'autonomia
3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
	10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
4. CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico

L'asse 5 – Assistenza tecnica – del POR non si suddivide in priorità di investimento ma individua tre principali aree di intervento che riguardano:

- il rafforzamento del sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi finanziati dal Programma Operativo;
- il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione;
- il miglioramento del sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO.

In considerazione delle menzionate priorità d'investimento e tenuto conto delle risorse destinate alla riserva di efficacia, il quadro finanziario del POR in precedenza indicato subisce la seguente ulteriore suddivisione:

		2014		2015		2016	
ASSE	PI	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	8i	6.723.940,43	429.187,77	7.066.017,38	451.022,49	7.895.146,05	503.945,29
	8ii	7.029.274,00	448.677,15	7.386.884,64	471.503,39	8.253.663,97	526.829,41
	8iv	1.528.318,32	97.552,25	1.606.070,72	102.515,18	1.794.527,55	114.544,27
	8vii	1.222.984,75	78.062,87	1.285.203,46	82.034,28	1.436.009,63	91.660,15
	totale	**16.504.517,49**	**1.053.480,04**	**17.344.176,19**	**1.107.075,34**	**19.379.347,20**	**1.236.979,12**
2	9i	4.584.588,20	292.633,34	4.817.826,72	307.520,93	5.383.152,00	343.605,32
	9iv	1.528.196,07	97.544,45	1.605.942,24	102.506,98	1.794.384,00	114.535,11
	totale	**6.112.784,26**	**390.177,79**	**6.423.768,96**	**410.027,90**	**7.177.536,00**	**458.140,42**
3	10ii	2.695.737,86	172.068,41	2.832.882,11	180.822,30	3.165.293,38	202.039,92
	10iii	3.893.843,57	248.543,26	4.091.940,83	261.187,77	4.572.090,43	291.835,45
	10iv	898.579,29	57.356,14	944.294,04	60.274,10	1.055.097,79	67.346,64
	totale	**7.488.160,71**	**477.967,80**	**7.869.116,98**	**502.284,18**	**8.792.481,60**	**561.222,01**
4	11ii	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53
	totale	**458.458,82**	**29.263,33**	**481.782,67**	**30.752,09**	**538.315,20**	**34.360,53**
5		1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92
	totale	**1.273.496,72**	**81.287,04**	**1.338.285,20**	**85.422,48**	**1.495.320,00**	**95.445,92**
	TOTALE	**31.837.418,00**	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.561,99**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**

		2017		2018		2019		2020	
ASSE	PI	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia	Dotazione principale	Riserva efficacia
1	8i	8.053.155,83	514.031,18	8.214.322,58	524.318,54	8.378.709,65	534.811,19	8.546.371,52	545.512,92
	8ii	8.418.848,97	537.373,29	8.587.334,28	548.127,81	8.759.186,15	559.096,92	8.934.461,54	570.284,62
	8iv	1.830.442,39	116.836,74	1.867.074,79	119.175,01	1.904.439,16	121.559,93	1.942.547,87	123.992,38
	8vii	1.464.749,26	93.494,63	1.494.063,09	95.365,74	1.523.962,65	97.274,20	1.554.457,85	99.220,69
	totale	**19.767.196,45**	**1.261.735,83**	**20.162.794,75**	**1.286.987,10**	**20.566.297,61**	**1.312.742,25**	**20.977.838,78**	**1.339.010,61**
2	9i	5.490.887,90	350.482,18	5.600.776,32	357.496,42	5.712.860,45	364.650,62	5.827.177,44	371.947,40
	9iv	1.830.295,97	116.827,39	1.866.925,44	119.165,47	1.904.286,82	121.550,21	1.942.392,48	123.982,47
	totale	**7.321.183,87**	**467.309,57**	**7.467.701,76**	**476.661,89**	**7.617.147,26**	**486.200,83**	**7.769.569,92**	**495.929,86**
3	10ii	3.228.642,09	206.083,52	3.293.256,48	210.207,89	3.359.161,94	214.414,57	3.426.380,33	218.705,07
	10iii	4.663.594,12	297.676,19	4.756.926,02	303.633,62	4.852.122,81	309.709,93	4.949.216,04	315.907,32
	10iv	1.076.214,03	68.694,51	1.097.752,16	70.069,30	1.119.720,65	71.471,52	1.142.126,78	72.901,69
	totale	**8.968.450,24**	**572.454,22**	**9.147.934,66**	**583.910,81**	**9.331.005,40**	**595.596,02**	**9.517.723,15**	**607.514,07**
4	11ii	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
	totale	**549.088,79**	**35.048,22**	**560.077,63**	**35.749,64**	**571.286,04**	**36.465,06**	**582.717,74**	**37.194,74**
5		1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	totale	**1.525.246,64**	**97.356,16**	**1.555.771,20**	**99.304,56**	**1.586.905,68**	**101.291,84**	**1.618.660,40**	**103.318,72**
	TOTALE	**38.131.165,99**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.641,99**	**2.532.296,00**	**40.466.509,99**	**2.582.968,00**

B. Lo stato di avanzamento – PPO 2014, PPO 2015 e PPO 2016

B.1 I programmi specifici attivati del PPO 2014, del PPO 2015 e del PPO 2016

La Giunta regionale, rispettivamente con le deliberazioni n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni, n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni e n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni , ha approvato il PPO 2014, il PPO 2015 e il PPO 2016.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati dell'avanzamento dei programmi specifici dei PPO 2014, 2015 e 2016 già attivati attraverso l'emanazione delle previste procedure ad evidenza pubblica.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
2/14 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	Annuale	2.006.113,00	Chiuso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
3/14 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata	Annuale	1.600.000,00	In corso		Servizio politiche per il lavoro/ Posizione organizzativa politiche attive del lavoro
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0) (*)	Pluriennale	1.800.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
8/15 - FVG Progetto occupabilità (**)	Pluriennale	21.697.719,00	In corso	2015: 6.651.907 2016: 7.447.132 2017: 7.598.680	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali	Annuale	2.300.000,0	In corso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
43/16: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005	Annuale	1.800.000,00	In corso	–	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**31.203.832,00**			

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
1/14 - Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	Annuale	2.639.238,00	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa	Pluriennale	1.650.000,00	In corso	2015: 550.000 2016: 550.000 2017: 550.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento	Pluriennale	1.080.000,00	In corso	2015: 350.000 2016: 350.000 2017: 380.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.800.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
11/15 – Alto apprendistato	Pluriennale	90.000,00	In corso	2015: 30.000 2016: 30.000 2017: 30.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione	Pluriennale	330.000,00	In corso	2015: 110.000 2016: 110.000 2017: 110.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

12/15 – FVG Progetto giovani	Pluriennale	18.423.598,00	In corso	2015: 5.522.347 2016: 6.355.260 2017: 6.545.991	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Annuale	390.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali	Annuale	2.040.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo	Annuale	2.386.114,00	In corso	ITS per euro 1.652.514 IFTS per euro 733.600	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi (per IFTS); Area istruzione, formazione e ricerca (per ITS)/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP	Annuale	1.073.886,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/- Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati	Annuale	160.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi
TOTALE		**32.030.836,00**			

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita 3professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
14/15 - "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali	Pluriennale	1.741.000,00	In corso	2015: 500.000 2016: 600.000 2017: 641.000	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.200.000,00	In corso	Fino al 2020	Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS	Pluriennale	1.275.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
TOTALE		**4.216.000,00**			

Asse 1 - 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego	Annuale	1.414.088,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione

48/16 - Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università	Pluriennale	2.700.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**4.114.088,00**			

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
18/15 - Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali	Annuale	920.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna	Annuale	950.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99	Pluriennale	1.700.000	In corso	2015: 500.000 2016: 400.000 2017: 400.000 2018: 400.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	345.000	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
18/16: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione	Annuale	6.000.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale

19/16: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale	Annuale	1.200.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
41/16: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	350.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
60/16: Rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi	Pluriennale	1.200.000	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
61/16: Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi	Pluriennale	1.090.000	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**13.755.000,00**			

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Priorità d'investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
23/15 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia	Pluriennale	4.800.000,00	In corso	2015: 1.550.000 2016: 1.600.000 2017: 1.650.000	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei Servizi Sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia

24/15 Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia	Pluriennale	1.004.931,00	In corso	2015: 236.216 2016: 367.120 2017: 401.595	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei Servizi Sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia
TOTALE		**5.804.931,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione - 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
4/14 – Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	1.226.025,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
4/15 - Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Pluriennale	4.236.786,00	In corso	2015: 1.436.786 2016: 1.400.000 2017: 1.400.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	Pluriennale	6.300.000,00	In corso	2015: 1.084.754 2016: 1.438.123 2017: 1.498.455 2018: 2.278.668	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	Pluriennale	1.200.000,00	In corso	2015: 400.000 2016: 400.000 2017: 400.000	Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
4/16:Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	452.356,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**13.415.167,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione - - 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
6/14 - Qualificazione di base abbreviata	Annuale	4.635.866,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
27/15 - Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di comp**et**enze e di profili formativi
28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Pluriennale	2.843.731,00	In corso	2015: 843.731 2016: 1.000.000 2017: 1.000.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale	Annuale	2.250.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio	Annuale	50.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale	Pluriennale	551.175,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
33/15 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Coursees	Annuale	200.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
27/16: Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

52/16: Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati	Annuale	1.000.000,00	Chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi
53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea	Annuale	1.000.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area
TOTALE		**12.680.772,00**			

Asse 3 - Istruzione e formazione 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
5/14 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.053.160,00	chiuso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
5/15 - Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS	Annuale	1.069.160,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali	Pluriennale	200.000,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
5/16: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	Annuale	855.040,00	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi

54/16: Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali	Pluriennale	600.000,00	In corso	2016: 5.588 2017: 494.412 2018: 100.000	Area istruzione, alta formazione e ricerca/Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
TOTALE		**3.777.360,00**			

Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzaria	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
35/15 - Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	658.110,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	Pluriennale	150.000,00	In corso	2015: 50.000 2016: 50.000 2017: 50.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
35/16: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	500.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
55/16: Sistema regionale di certificazione delle competenze – Formazione degli operatori coinvolti	Annuale	20.000	In corso		Servizio programmazione e gestione interventi formativi/Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
TOTALE		**1.328.110,00**			

Asse 5 - Assistenza tecnica

Programma specifico	Durata	Disponibilità finanzairia	Stato di avanzamento	Note	SRA/Referente
29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale	Pluriennale	198.825	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
38/15 - Servizi di assistenza tecnica	Pluriennale	5.240.041,52	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
40/15 - 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP	annuale	100.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
39/15 – Reclutamento personale C1 e D1	Pluriennale	2.338.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
56/16: Attuazione del Piano di comunicazione del POR (AT2)	Pluriennale	732.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
57/16: Affidamento del servizio di valutazione del POR (AT3)	Pluriennale	280.600,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)	annuale	100.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
59/16: Sostegno all'attività di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE (AT1)	Pluriennale	732.270,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
62/16: Evento annuale FSE 2016	annuale	5.000,00	Chiuso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
~~58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)~~	Pluriennale	100.000,00	In corso		Area istruzione, formazione e ricerca/ Posizione organizzativa programmazione
TOTALE		**9.826.736,52**			

B.2 I programmi specifici del PPO 2015 e del PPO 2016 da attivare nel 2017

Tutti i programmi specifici del PPO 2014 sono stati avviati con l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica previste.

Per quanto concerne il PPO 2015 ed il PPO 2016, vengono di seguito riportati i programmi specifici la cui attivazione è prevista nel corso del 2017.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	Durata	SRA/referente	Note
07/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' – Imprese innovative)	1.800.000	Pluriennale	Area istruzione, formazione e ricerca/PO supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'autunno 2017.

Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	Durat	SRA/referente	Note
15/15 SiConTe – sistema di conciliazione integrato: progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza	390.000	Pluriennale	Area Agenzia regionale per il lavoro	Le attività previste dal programma specifico sono attualmente in corso con l'utilizzo di risorse nazionali. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017.
47/16 Moduli formativi e seminariali per rafforzare la presenza delle donne nella vita sociale ed economica della Regione	120.000	Annuale	Area Agenzia regionale per il lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.

*Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento **8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati***

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
49/16 - Definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e dei centri di orientamento regionali, anche con riferimento a buone pratiche europee, e loro messa in atto	100.000	Area Agenzia regionale per il lavoro/ Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017
50/16 - Definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard	50.000	Area Agenzia regionale per il lavoro/ Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il 2017

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
2/16: Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	1.500.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.
17/15 Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione	50.000	Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro il2017

		inclusione e professioni area sociale	
22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività	75.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.
51/16: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	2.500.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017.

Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. Priorità d'investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
37/15 – Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili	150.000,00	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017
63/16 : Rafforzamento delle competenze metodologiche e degli strumenti operativi per la gestione del rischio anticorruzione	146.400,00	Direzione generale - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di gara: entro il 2017

Asse 5 – Assistenza tecnica

Programma specifico	Disponibilità finanzairia	SRA/referente	Note
40/16: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP (AT2)	100.000	Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione	Sono in corso le attività di preparazione. Tempi previsti di attivazione della procedura di avviso pubblico: entro l'estate 2017

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FSE 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – 2017

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, UNIVERSITA' E RICERCA

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA - AUTORITA' DI GESTIONE

POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPUBBLICA ITALIANA

FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
POR 2014 2020

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2561_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2561

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Feamp 2014-2020. Implementazione delle risorse economiche a favore del bando della misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del Programma Feamp.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";

VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l'altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;

VISTA la L. 29 dicembre 1990, n. 428 concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990" che all'art. 4, comma 3 prevede che i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni comunitarie siano adottati d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;

CONSIDERATO che con DM 1034 del 19 gennaio 2016 è stata stabilita la ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020 rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni;

VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di cofinanziamento del Fondo europeo di € 8.957.579 pari al 3,10% della quota parte di risorse attribuite alle Regioni;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:

- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell'AdG e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,

- definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, approva il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso in misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;
VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d'intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;
CONSIDERATO che il Tavolo istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti, necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le schede di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che a seguito del Tavolo istituzionale nelle sedute del 11 maggio 2017 e del 21 giugno 2017 le citate schede di misure sono state riviste ed aggiornate;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017 di approvazione del bando Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP, avente una dotazione finanziaria pari a € 2.006.932,12;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1153 del 23.06.2017, con la quale viene prorogato al 21 agosto 2017 il termine di presentazione delle domande di contributo previsto dal "Bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.48 Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP", approvato con propria deliberazione n. 820 del 3 maggio 2017;
PRESO ATTO che il piano finanziario è stato rimodulato, in sede di Tavolo Istituzionale con procedura scritta avviata dall'A.d.G. con nota n. 20944 del 26.10.2017 e conclusasi con nota n. 21595 del 8.11.2017 e successivamente confermato in sede di Comitato di Sorveglianza di data 27.11.2017, prevedendo una maggiore dotazione economica a disposizione delle misure inerenti lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che al fine di non incorrere al disimpegno automatico dei fondi del FEAMP previsto dagli artt. 86, 87, 88 e 136 del Regolamento (UE) n.1303/2013 l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi sono tenuti a contribuire al raggiungimento del primo target finanziario intermedio previsto per il 31.12.2018;
RITENUTO, al fine di evitare il succitato disimpegno dei fondi, di dare massima attuazione alle iniziative proposte dalle imprese del comparto dell'acquacoltura inerenti il bando della misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), approvato con delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017, attraverso un aumento della relativa disponibilità finanziaria di € 675.000,00 per una complessiva dotazione economica assegnata a favore del bando stesso di € 2.681.932,12;
RISCONTRATO che il bando citato approvato con delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017 prevede, al punto 9. "Quantificazione delle risorse e misura del contributo", la possibilità di rendere disponibili ulteriori risorse economiche a favore del bando stesso;
PRESO ATTO che la succitata previsione di nuove risorse finanziarie a favore del citato bando, approvato con delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017, rispetta i limiti delle dotazioni economiche adottate con la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, approva il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale succitato;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 " L.R. 26/2015, art 5 - Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e

integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa si rendono disponibili ulteriori risorse economiche individuate in € 675.000,00 a favore del "Bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.48 Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP", approvato con propria deliberazione n. 820 del 3 maggio 2017.
2. Per effetto di quanto disposto al precedente punto 1. la complessiva disponibilità delle risorse assegnate a favore del "Bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.48 Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP", approvato con propria deliberazione n. 820 del 3 maggio 2017, è pari a € 2.681.932,12.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2562_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2562

LR 19/1971, art. 6 e art. 19. Ente tutela pesca. Approvazione del calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018. Approvazione e indirizzo per il periodo di pesca.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca ed in particolare:
- l'articolo 11, comma 1, lettera g) che demanda al Consiglio direttivo dell'Ente il compito di deliberare annualmente entro il 15 settembre il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne in gestione, indicando le coordinate geografiche, i sistemi e i mezzi consentiti, istituendo regimi particolari di pesca per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, nonché prevedendo divieti temporanei dell'esercizio della pesca in acque interessate al ripopolamento;
- l'articolo 19 che specifica che una serie di atti dell'Ente Tutela Pesca sono soggetti al controllo di legittimità e la verifica della coerenza rispetto gli indirizzi e le direttive emanati dalla Giunta regionale, come previsto dall' articolo 67, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);
- l'articolo 19, comma 1, lettera f) che assoggetta ad approvazione della Giunta regionale il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva;
- l'articolo 6 della medesima legge regionale 19/1971 comma 5 bis lettera a) che stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente possono essere definiti gli indirizzi all'Ente Tutela Pesca;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 21 settembre 2017,n. 15, con la quale è stato approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018;
PRESO ATTO del parere del Parco Naturale Prealpi Giulie del 8 settembre 2017 protocollo n. 4313 che ritiene l'attività di pesca in programma coerente con il Piano di conservazione e sviluppo (PCS);
VISTA la successiva deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 24 ottobre 2017, n. 18 recante "Integrazione alla Proposta di calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018. Approvazione" con la quale è stata integrata la deliberazione n. 15/2017 con la disciplina specifica del nuovo Regime Sperimentale che ha introdotto in tre Collegi il regime sperimentale della Trota marmorata di allevamento con la misura di 30 cm.;
PRESO ATTO inoltre che l'obiettivo della sperimentazione è quello di effettuare valutazioni circa l'attività di pesca a carico di uno stock di pesci allevati ed immessi, utilizzando la trota marmorata in luogo

di specie alloctone non più utilizzabili a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 98/2017;
VISTO il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2018" il quale fa parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione n. 18/2017;
PRESO ATTO inoltre che nella deliberazione n. 18/2017 viene riportato che i corsi d'acqua individuati nel Regime sperimentale non ricadono all'interno del territorio di parchi e riserve tutelato ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e nemmeno del perimetro di siti della rete Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 e alla legge regionale 7/2008;
RILEVATO che dalla lettura del calendario ed in particolare dell'articolo 1b) "Periodi di pesca" si evince che il periodo di pesca nella Zona "B" decorre dalla prima domenica di marzo anziché dall'ultima come previsto nei calendari di pesca degli anni precedenti;
PRESO ATTO che le specie ittiche, in particolare i salmonidi si riproducono nel periodo autunnale - invernale e che, nelle settimane successive, sono soggette a quello che tecnicamente viene definito "stress post periodo riproduttivo" aggravato anche dalle variazioni dei livelli idrici che caratterizzano abitualmente il periodo del disgelo;
RITENUTO che, per tali motivi, è pertanto opportuno non consentire la pesca per l'intero periodo invernale al fine di salvaguardare la futura continuità riproduttiva delle specie ittiche;
RILEVATO che, dal punto di vista del controllo di legittimità, la scelta di anticipare il periodo di pesca nella Zona "B" non viola alcuna disposizione normativa e che, pertanto, nulla osta all'approvazione della deliberazione n. 18/2017 dell'Ente Tutela Pesca;
RITENUTO tuttavia necessario, per le ragioni sopra espresse, di assumere ogni iniziativa utile per salvaguardare la specie ittica della Trota nel periodo riproduttivo;
RITENUTO di conseguenza opportuno dare indicazioni all'Ente Tutela Pesca, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 bis lettera a) della LR. 19/1971, affinché provveda in tempo utile a:
- modificare l'articolo 1 b) del Calendario approvato con la deliberazione n. 18/2017 che individua il periodo di pesca nella Zona "B";
- ripristinare quanto previsto nei calendari di pesca degli anni precedenti individuando l'inizio della pesca nella predetta Zona nell'ultima domenica di marzo;

RITENUTO di approvare il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione per l'anno 2018 allegato alla deliberazione 18/2017 e di cui fa parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO della nota del 6 novembre 2017 protocollo 27235 con la quale il Servizio partecipazioni regionali ha comunicato che non sono stati ravvisati ambiti di competenza sui quali formulare osservazioni;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2018", di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 24 ottobre 2017, n. 18 recante Integrazione della Proposta di calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018. Approvazione" nel testo allegato sub. A) che forma parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 18/2017;
2. di dettare all'Ente Tutela Pesca, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 bis, lettera a) della legge regionale 19/1971 e per i motivi di cui in premessa, il seguente indirizzo: l'articolo 1 b) del Calendario approvato con la deliberazione n. 18/2017, che individua il periodo di pesca nella Zona "B", sarà modificato per ripristinare l'inizio della pesca nella predetta Zona nell'ultima domenica di marzo;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente all'allegato Calendario.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

CALENDARIO PESCA SPORTIVA

nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

Allegato alla delibera della Giunta Regionale

n. .... del 2017



2018

Ente Tutela Pesca

2

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

Presidente
Flaviano Fantin

Consiglieri

Walter Princi	Rappr. Collegio	n. 1
Giancarlo Cecchin	Rappr. Collegio	n. 2
Giovanni Protti	Rappr. Collegio	n. 3
Loris Saldan	Rappr. Collegio	n. 4
Luigi Ricciardi	Rappr. Collegio	n. 5
Giacomo Fabris	Rappr. Collegio	n. 6
Virginio Battiston	Rappr. Collegio	n. 7
Damiano Marcotti	Rappr. Collegio	n. 8
Antonello Vuan	Rappr. Collegio	n. 9
Claudio Polano	Rappr. Collegio	n. 10
Gabriele Michelutti	Rappr. Collegio	n. 11
Rolando Passon	Rappr. Collegio	n. 12
Adriano Leoni	Rappr. Collegio	n. 13
Federico Odorico	Rappr. Collegio	n. 14
Michele Miolo	Rappr. Collegio	n. 15
Silvia Battistella	Università degli Studi TS	
Francesca Tulli	Università degli Studi UD	
Monia Cocchi	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	
Amedeo Ellero	Rappr. Unione Province (UPI)	
Maurizio Peschiulli	Rappr. Unione Province (UPI)	

Collegio Revisori dei Conti

Daniela Lucca	Presidente
Gloria Bubisutti	Componente
Gianpaolo Graberi	Componente

Direttore sostituto
Gianni Mighetti

3

Sommario

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14,

ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
Fiume **VIPACCO,** dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone-
Lago di **CESENA** di Azzano Decimo;
Lago **BURIDA** di Pordenone/Porcia.
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento-
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Lago **CESTER** (denominato Paker) in località Casette di Sesto al Reghena;
Lago **PREMARINE** di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Lago della **PALUDE** di San Daniele, detto anche della Fornace o del Quagliodromo;
Lago **di RAGOGNA/SAN DANIELE**
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"ex Cava dell'Argilla"** in comune di Artegna.
COLLEGIO 11- Tarcento - Nimis -
Laghetti di **ZEGLIACCO**;
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.

COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Torrente **CORMOR** dal guado di Zugliano (campo sportivo) alla briglia a monte con la confluenza scarico acque consorzio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano.
Canale **SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Laghetto **GROVIS**.
COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA;**
Fossato che circonda PALMANOVA, da Porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.

ZONA "B" a nord della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 ai pali dell'ex ponte della Colussa;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:
1) Zona "A" Tutto l'anno;
2) Zona "B" Dalle ore 7.00 della prima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre.
3) La pesca è consentita fino al 31 ottobre:
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Laghi di **BARCIS, RAVEDIS** e **VAJONT.**
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Lago di **PRAMOLLO.**
COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Laghi di **CAVAZZO, SAURIS, VERZEGNIS E RAVASCLETTO.**
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago di **CAVAZZO**.

4) Inoltre è consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata ed ibridi:
- dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara di cui all'articolo 10 solo per le gare autorizzate.
- nel campo di gara fisso dal 1° novembre al 31 dicembre dove la pesca è libera.

5) Periodi di protezione delle specie ittiche:
In tutte le acque della regione, è **VIETATO** pescare e trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:
Anguilla, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste) e in tutti i suoi affluenti, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
Barbo dal 15 maggio al 15 giugno.
Trota e **salmerino**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 della prima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre, salvo quanto stabilito al punto 3.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.

Di carpe (Cyprinus carpio), tinche (Tinca tinca) e lucci (Esox spp.) è ammesso annualmente il trattenimento di un solo esemplare per ciascun pescatore, nel rispetto delle misure minime in seguito indicate. È vietata la pesca dello storione.
È vietata la cattura dei gamberi d'acqua dolce. Gli esemplari di gambero rosso della Luisiana (Procambarus clarkii) catturati accidentalmente devono essere tutti trattenuti, soppressi e possibilmente consegnati all'ETP. Il rinvenimento di esemplari di gambero rosso della Luisiana e la constatazione di mortalità anomale di gamberi di acqua dolce devono essere tempestivamente segnalati all'ETP (Decreto del Presidente dell'ETP n. 416 del 30.07.2012). La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni nei "regimi particolari di pesca")
Sono vietati la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio delle specie ittiche provenienti da acque pubbliche della Regione, di misura inferiore alle seguenti:

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Barbo	cm	25
Carpa	cm	100
Cavedano	cm	16
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia	cm	20
Luccio	cm	100
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	25
Temolo	cm	40
Tinca	cm	60
Trota iridea e fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35
Trota Marmorata ed ibridi nei tratti SPE	cm	30

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all'altezza della bocca, senza strappare l'amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

- Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami **(l'ancoretta è considerato un amo a più punte)**.

Numero consentito ad ogni pescatore :
n. **3** (tre) in **Zona "A"**;
n. **1** (uno) in **Zona "B"** [n. **3** (tre) per la pesca notturna dell'anguilla e del siluro]

In zona "B" chi esercita la pesca notturna dell'anguilla e del siluro con l'ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona "B" è considerata pesca notturna dell'anguilla e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 04,00 del giorno successivo. Nei laghi sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.

- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 8.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro minimo di entrata di mm **25**.
Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Le esche vive inutilizzate, <u>NON</u> devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: E' consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari) e salvo l'esercizio della pesca alla traina che è vietato. La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito nell'articolo 13, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:
- salmonidi e **timallidi (trote, salmerini** e **temolo),** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di un temolo e due tra marmorate ed ibridi;
- barbi e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- anguille, la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- anguille (di cui non più di 2 esemplari), ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, spigole (branzini), orate, passere e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.

Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (Chondrostoma nasus nasus) e di **siluro** (Silurus glanis) catturato, va soppresso e trattenuto.

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona con il collegio o i collegi di pesca o il numero per il regime particolare:
- A (Zona "A") ed il numero del Collegio;
- B (Zona "B") ed il numero del Collegio;
- RPS Regime Particolare Salmonicolo, di cui all'articolo 13 con relativo numero di collegio: acque di cui all'art. 15;
- SPE Regime Particolare Sperimentale, di cui all'articolo 14, con relativo numero di collegio: acque di cui all'articolo 15:
- NK (No Kill) ed il numero del Collegio: acque di cui all'articolo 15 ed altre acque (A-B-RPS-SPE) nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", devono essere annotate entrambe le zone ed i relativi collegi e l'attività di pesca non può proseguire in altre zone (NK-RPS-SPE) nemmeno variando il sistema.
In uno stesso giorno, l'esercizio della pesca è consentito esclusivamente in Regime Particolare (RPS-SPE) e non in altre zone (A-B-NK) . Una volta scelto il sistema NK (No Kill), lo stesso non può essere modificato.

Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- salmonidi (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) e **timallidi**;
- anguille, barbi e persico reale;
annotando con **M** il pescato trattenuto dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con **P** il pescato trattenuto dalle ore 12.00 alle 20.00 e con **S** il pescato trattenuto dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.
3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
5. Per la pesca alla spigola o branzino e leccia con esche artificiali, con pesce vivo o morto utilizzando il galleggiante, non si impone alcuna limitazione sia nella conformazione che nella misura dell'amo o degli ami (è consentita l'ancoretta - amo a due o tre punte-).
6. È **vietato** esercitare la pesca dai ponti e dalle passerelle.
7. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce.
8. Dal 1° maggio al 15 luglio è **vietato** l'uso di boiles, tiger nut e loro imitazioni come esca e pasturazione. In tale periodo è altresì vietato l'innesco utilizzando l'hair rig e ogni evoluzione dello stesso.

9. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo di natanti o della ciambella, esercitando poi la pesca dalla riva.
10. È **vietato** depositare il pescato catturato e trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.
11. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 48
12. È **vietato** l'esercizio della pesca nel corpo idrico interessato da asciutte artificiali, lavori in alveo e manovre idrauliche che ne riducano in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione (art. 4 quinquies L.R. 19/1971).
13. È **vietata** la pesca dell'anguilla nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste).
14. È **vietata** la pesca alla traina.

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire:
1) se residenti in Friuli Venezia Giulia: licenza di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone annuale, libretto annuale ricognitivo e documento d'identità;
2) se residenti fuori dalla regione Friuli Venezia Giulia: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del relativo canone, documento d'identità e, se residenti in altra regione d'Italia, licenza di pesca valida rilasciata secondo le norme vigenti nella regione di residenza;

3) cittadini residenti all'estero: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia.
È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**;
quello indicato con **P** sino alle ore **20.00;**
quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA -

(tabelle verdi)
La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il campo di gara fisso <u>di seguito elencato per il collegio.</u>

<u>Collegio 12 - Udine-</u>
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

Il campo di gara fisso è riservato alle gare di pesca dal 1° febbraio al 31 ottobre.

Art. 10 - PESCA NEI CAMPI GARA -

E' consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata e ibridi, dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara sotto elencati solo per le gare autorizzate.
<u>COLLEGIO 1 - Gorizia</u>
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
<u>COLLEGIO 3 - Pordenone</u>
Rio **BRENTELLA**, in Comune di Zoppola, da ex fornaci a valle fino all'area picnic.

COLLEGIO 9 - Tolmezzo
Torrente **BUT** dallo scarico della centrale di Terzo di Tolmezzo alla confluenza con il fiume Tagliamento.
COLLEGIO 10 - Gemona-San Daniele
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Flaibano dall'ex mulino a valle fino al confine amministrativo con il Comune di Sedegliano.
COLLEGIO 11 - Tarcento-Nimis
Roggia **CIVIDINA** , da località Battiferro in frazione di Savorgnano del Torre a distillerie Camel, località Siacco;
COLLEGIO 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SAN VITO**, in Comune di Mereto di Tomba, da salto località Savalons a presa consorzio Ledra-Tagliamento sulla strada provinciale località Castelliere;
COLLEGIO 13 Cividale
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Canale di **GIAVONS**, tratto da ponte strada Sedegliano-Grions (mulino) a ponte strada Sedegliano-Turrida (lavatoio);
Canale **LEDRA DI CASTIONS/B** da ponte strada Pozzuolo-Lavariano a ponte S.S. 353 Mortegliano-Castions di Strada;
Roggia di **CARPACCO,** in Comune di Sedegliano dal confine amministrativo con il Comune di Flaibano fino alla cascata a valle del ponte di Redenzicco.

Art. 11 - TRATTI "NO KILL" -

(NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)

Nei tratti di corso d'acqua destinati alla pesca "NO KILL", elencati all'articolo 15, è consentita la pesca solo con la tecnica della mosca artificiale e con le altre esche artificiali ad esclusione di quelle siliconiche, con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette ad un diverso divieto di pesca.

I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (Chondrostoma nasus nasus) e il **siluro** (Silurus glanis), che invece vanno soppressi e trattenuti.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO-

(tabelle bianche con scritta rossa)

Nelle zone di ripopolamento, di seguito identificate per ogni collegio di pesca, vige il divieto di pesca e di trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica.

Art. 13 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE DI PESCA IN ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE -

(RPS, tabelle bianche con scritta nera)

È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il Regime particolare di pesca in acque prevalentemente salmonicole (RPS). I tratti soggetti a tale regime sono di seguito identificati per ogni collegio di pesca.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti specifiche modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
È possibile trattenere un solo esempare tra temolo, laddove consentito, e marmorata (ibridi inclusi) ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.
La misura minima delle specie è quella indicata per ogni collegio.

Attrezzi ed esche consentite.
È consentita la pesca con una sola canna con o senza mulinello.

Sono utilizzabili solo esche artificiali, un solo amo singolo, ad una sola punta, senza ardiglione, ovvero con ardiglione schiacciato.

E' consentito l'impiego del minnow (pesciolino artificiale) con 2 ami singoli privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato

Divieti.
Sono vietati la pesca da natante e le gare di pesca sportiva.

Art. 14 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE SPERIMENTALE -

(SPE, tabelle bianche con scritta arancio)

E' istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il Regime particolare sperimentale per la pesca della trota marmorata allevata (SPE). I tratti soggetti a tale regime sono di seguito identificati per ogni collegio di pesca.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
L'azione di pesca si deve interrompere immediatamente al trattenimento di due esemplari di trota marmorata o ibrido. La misura minima della trota marmorata ed ibridi è pari a **30** cm.

PARTE 2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Le disposizioni particolari di cui al successivo articolo 14, sono definite secondo la suddivisione del territorio regionale per Collegi, ognuno dei quali accorpa diversi Comuni e può contare su un rappresentante facente parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, cui è possibile rivolgersi per diverse istanze riguardanti la pesca sportiva nel Collegio di volta in volta interessato, utilizzando i recapiti riportati in ultima di copertina. Inoltre di seguito è indicato, sempre secondo la suddivisione per Collegio, il responsabile del coordinamento delle Guardie ittiche volontarie di zona.

Suddivisione del territorio regionale nei 15 collegi di pesca



18

Elenco dei Collegi

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

Comuni:
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse.

Consigliere ETP:
Walter Princi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Paolo Facchin - (+39) 329.26.07.927

COLLEGIO 2 - SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE -

Comuni:
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi del Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco.

Consigliere ETP:
Giancarlo Cecchin - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Luigi Giuriato - (+39) 329.26.07.924

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

Comuni:
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola.

Consigliere ETP:
Giovanni Protti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Gianni Moro - (+39) 329.26.07.864

19

COLLEGIO 4 - SACILE -

Comuni:
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile.

Consigliere ETP:
Loris Saldan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Iginio Santarossa - (+39) 329.26.07.921

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

Comuni:
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro.

Consigliere ETP:
Luigi Ricciardi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Mario Durat - (+39) 329.26.07.882

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Comuni:
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.

Consigliere ETP:
Giacomo Fabris - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Domenico Valla - (+39) 329.26.07.918

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -

Comuni:
Arzene - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena- Valvasone.

Consigliere ETP:
Virginio Battiston - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Ivo Brun - (+39) 329.26.07.855

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -

Comuni:
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.

Consigliere ETP:
Damiano Marcotti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Riccardo Di Lenardo - (+39) 338.26.38.568

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO -

Comuni:
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio.

Consigliere ETP:
Antonello Vuan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Davide Lazzara - (+39) 329.260.7909

COLLEGIO 10 - GEMONA - S.DANIELE -

Comuni:
Artegna - Bordano - Buia - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Maiano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone.

Consigliere ETP:
Claudio Polano - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Lucio Agrimi - (+39) 329.260.7906

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -

Comuni:
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo.

Consigliere ETP:
Gabriele Michelutti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Simone Passera - (+39) 338.57.38.143

COLLEGIO 12 - UDINE-

Comuni:
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine.

Consigliere ETP:
Rolando Passon - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Fabrizio Terrenzani - (+39) 329.260.7861

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -

Comuni: Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano.

Consigliere ETP:
Adriano Leoni - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Marcello Bernardis - (+39) 329.260.7846

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -

Comuni: Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana - Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano Teor - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Varmo.

Consigliere ETP:
Federico Odorico - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Massimo Giavon - (+39) 329.260.7894

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -

Comuni: Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - Campolongo Tapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia - Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina - Visco.

Consigliere ETP:
Michele Miolo - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Stelio Padovan - (+39) 329.260.7891

Art. 15 - LIMITI E DIVIETI RIGUARDANTI OGNI SINGOLO COLLEGIO -

- COLLEGIO 1 - Gorizia -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.

Nel collegio 1 è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

Nei tratti destinati a Regime particolare sperimentale (SPE) non si applicano le disposizioni sopra indicate.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CORMONS-BRAZZANO
Rio **SMERDAR**;
Rio **FIDRI**;
GORIZIA
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte IX agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.R. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco Piuma Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale **TEXGIULIA** di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso;

24

S. FLORIANO DEL COLLIO-GORIZIA-MOSSA
Torrente **BARBUCINA** intero tratto.
GORIZIA-MOSSA
Torrente **BLANCHIS** intero tratto.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **ISONZO**, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo è vietato l'uso delle esche siliconiche.

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo, dalla diga di Piuma a valle fino al raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo, è consentita la pesca dei ciprinidi con l'uso delle seguenti esche vegetali: mais, frutta, pane, formaggio. E' consentita la pasturazione con sfarinati per ciprinidi ed i prodotti usati come esca sopraelencati nella misura massima complessiva di 1 kg per pescatore, per singola uscita di pesca. Tutti i salmonidi e timallidi catturati durante la pesca dei ciprinidi usando le esche vegetali devono essere immediatamente liberati.

REGIME PARTICOLARE SPERIMENTALE
(Articolo 14: SPE, tabelle bianche con scritta arancio)
Fiume **JUDRIO**, solo corso principale, dal ponte di Dolegna, a valle fino al ponte di Novacuzzo.

- COLLEGIO 2 - Sagrado-Monfalcone-Trieste -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare

Nel collegio 2 è **vietato** l'uso dell'ancoretta limitatamente al fiume Isonzo ricadente in zona B.
Nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti, è **vietato** pescare e trattenere Anguille dal 1° gennaio al 31 dicembre.

25

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Art. 12: tabelle bianche con scritta rossa)
GRADO:
Acque interne poste a sud della strada comunale per Fossalon, ricomprese nel perimetro della Riserva naturale regionale della **Valle Cavanata**.
DOBERDO' DEL LAGO:
Lago di **DOBERDO'**;
MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dall'attraversamento del metanodotto, al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA;
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE,** dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.
MUGGIA:
Laghetti delle **Noghere.**

- COLLEGIO 3 - Pordenone -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da confluenza ramo secondario a Ponte Adamo ed Eva;

Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da Ponte di viale Aquileia a paratoie case Brunettin;
Rio **BRENTELLA**, da ponte pescatori a valle sino a paratoie canale Enel.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CORDENONS:
Fiume **NONCELLO**, da 100 m a monte, a 150 m a valle del ponte di via Foenis.
FIUME VENETO:
Fiume **FIUME**, da paratoie ex cotonificio Veneziano a monte per 300 m;
PORCIA:
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia;
PORDENONE:
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetti di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S.CARLO**;
Roggia **CODAFORA**, dal ponte di viale Gorizia a confluenza con fiume Noncello;
Laghetto di **S. GIORGIO** (ex Enel);
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S. Giorgio alle confluenze con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO,** ramo a Torre, da paratoie ex-tintoria a paratoie case Brunettin;
ZOPPOLA:
Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Roggia **CASTELLANA,** da briglia - piazza a Castions, a palo linea elettrica località Taviela;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte nei pressi dell'ex macello sino al ponte sulla strada Zoppola-Castions, compresa la diramazione che costeggia la strada;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, alla ex segheria Bomben.

Rio **SELVA**, da confluenza rio Brentella a monte sino a confluenza risorgiva.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate: temolo: **40** cm
trota marmorata ed ibridi: **40** cm
Fiume **MEDUNA** dalla località colonie (in linea con il fabbricato colonie) al Ponte della S.S.13;
Rio **CURIEI**;
Rio **VENA STORTA**;
Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti alla passerellla in ferro;

- COLLEGIO 4 - Sacile -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Polcenigo-Caneva da ponte Pianca a valle, fino a 1000 m a valle confluenza Gorgazzo ;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Torrione Pa' Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano-Valle della Madonna, da cabina ENEL ad attraversamento linea elettrica.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto;
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO** intero tratto.

FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a valle fino alla casa De Nardi.
POLCENIGO-CANEVA:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa m 250);
Rio **MOLE** da allevamento ittico ETP a monte fino alla sorgente.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, dal ponte di ferro a Prata fino a confluenza con il fiume Noncello.
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no-kill a vallefino al rio Rui;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel.

- COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Torrente **CELLINA ,** da limite a monte del paravalanghe nei pressi di Contron, al ponte di Mezzocanale.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, da servizi igienici parcheggio autocaravan a depuratore comune di Barcis incluso;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;

Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana;
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo;
Torrente **COLVERA DI JOUF** e relativi affluenti, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Colvera di Raut.

- COLLEGIO 6 - Spilimbergo -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Torrente **ARZINO**, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e Vito D'Asio dalla briglia in località la Vallata sino al ponte della ferrovia in località Flagogna (posto a 600 m dalla confluenza con fiume Tagliamento;
Torrente **MEDUNA**, dalla briglia paraghiaia al limite del lago di Redona a monte per 300 m;
Torrente **VIELLIA** da fine campo di gara 6.02 a briglia in corrispondenza vecchio ponte SR 552 in località Chiavalir.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)

CLAUZETTO:

Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.

SPILIMBERGO:

Roggia **SPILIMBERGO**, dal Mulino di Ampiano in località Ampiano, in Comune di Pinzano, incluso, fino a Navarons, a valle della S.S. 464, all'altezza della Ferrovia: derivanti inclusi;

TRAVESIO:

Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.

TRAVESIO-CASTELNOVO:

Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.

VITO D'ASIO:

Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;

Rio **AGAVIVA** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;

Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.

VITO D'ASIO-CLAUZETTO:

Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.

TRAMONTI DI SOPRA E SOTTO:

Lago di **REDONA** lato S.S. 552 per 250 m e lato S.P. 54 per 200 m a partire dalla diga di Ponte Racli.

TRAMONTI DI SOPRA:

Lago di **CA' SELVA**, sopra la diga e per 100 m a destra e a sinistra della stessa;

Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;

Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti.

MEDUNO:

Rio **FERRO** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;

Torrente **VIELLIA**, da ponte S.S. 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Torrente **ARZINO**, dalla stretta S. Antonio a m 100 a valle del ponte Ros;

Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;

Torrente **MEDUNA** da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di 300 m);

Torrente **CHIARZO'**, dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla S.R. 552) affluenti inclusi;

Rio **GAMBERI** dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi;

- COLLEGIO 7 - S. Vito al Tagliamento -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)

Roggia di **GLERIS**, dalla confluenza con la roggia Versa-Lemene a monte fino all'allevamento cavalli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)

CORDOVADO:

Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;

Rio **CORDOVADO** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.

MORSANO AL TAGLIAMENTO:

Roggia **VADO** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
FOSSE capoluogo compreso il tratto lungo via Scrosoppi fino a circa 100 m oltre l'incrocio con via della Bontà;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;
Roggia **FONTANASSO** dal ponte in località Fontanasso (rif. cabina elettrica) a ponte in via S. Sabina;
Roggia **MUSSA**, dal Molino di Prodolone a valle fino alla confluenza con la roggia Vat;
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed INTERNE;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm
Nel fiume Tagliamento è possibile per ciascun pescatore trattenere un solo temolo all'anno, di misura minima pari a 60 cm.

Nel rio RUPA è vietato l'uso di esche siliconiche.

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte di Madrisio a confine Regione in località Mussons;
Rio **RUPA**, dal ponte in via Respotia, a ponte in località Viotte.

Nel tratto di seguito elencato, la misura minima della trota fario è **35** cm ed è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare:
rio **VENCHIAREDO**, intero tratto.

REGIME PARTICOLARE SPERIMENTALE
(Articolo 14: SPE, tabelle bianche con scritta arancio)
Roggia **VERSA,** solo corso principale, dal ponte della strada

Savorgnano-Savorgnanutto alla confluenza con il fiume Lemene;
Fiume **LEMENE**, solo corso principale, dalla confluenza con la roggia Versa a valle fino al confine regionale.

- COLLEGIO 8 - Pontebba -

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm :
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago di **CAVE DEL PREDIL**;
Lago **INFERIORE** di **FUSINE**.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Rio **BOMBASO** dal Ponte delle Aquile alla confluenza con il torrente Pontebbana;
Torrente **PONTEBBANA** dal ponte Pricot (Studena Bassa) alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **RESIA**, da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CHIUSAFORTE:
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
RIo **VERC** (rio da Place) dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso;
MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell'impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti al ponte delle aquile;
SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);

RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **MOLINO** in località Rutte Piccolo, dal ponte Casa de Bortoli per 350 metri a monte;
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam;
Bacini **VIGNUDA**, siti nei pressi del bivio per Oltreacqua.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago **SUPERIORE** di **FUSINE**;
Rio **DEL LAGO SUPERIORE** E **INFERIORE** del lago di **CAVE DEL PREDIL** e relativi affluenti;

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **22** cm:
Torrente **ALBA,** dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **AUPA** dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle sorgenti e relativi affluenti;
Torrente **GLAGNO**', dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume **FELLA** dalle sorgenti a confluenza torrente Pontebbana e suoi affluenti;
Fiume **FELLA,** da ponte di muro (ex ponte ferroviario) fino alla passerella loc. porto di Dogna;

Fiume **FELLA**, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla briglia in località Carnia e suoi affluenti;
Rio **MACILE** (Brussine), intero tratto;
Rio **UCCEA** e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

- COLLEGIO 9 - Tolmezzo -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Torrente **BUT** dal ponte "Ossario" (ponte compreso) a valle fino al ponte del campo sportivo;
Torrente BUT da uscita centrale idroelettrica Nigris fino a presa centrale idroelettrica Edipower;
Lago di **PRAMOSIO**;
Lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSO**', da ponte in centro di Paularo al briglione in località Rio.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
ARTA TERME:
Rio **CONFINE** da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte della strada comunale Somplago-Alesso.
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Roggia **di Cavazzo**, dal vecchio acquedotto in località Fontanaz, al ponte detto"dei Macilars".
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;

Rio **GLADEGNA** da confluenza rio Marasciò a monte fino al ponte Caris.
<u>COMEGLIANS</u>:
Torrente **DEGANO**, da Centrale Secab, in comune di Rigolato, fino al ponte Variante in comune di Comeglians;
<u>FORNI DI SOPRA:</u>
Laghetto zona turistica **DAVOST**
<u>FORNI DI SOTTO:</u>
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.
<u>OVARO:</u>
Sorgive **APLIS**;
<u>PALUZZA:</u>
Roggia **MEILS**;
<u>PAULARO:</u>
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò;
<u>PRATO CARNICO:</u>
Laghetto di **MALINS**;
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO** dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA** dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
<u>RIGOLATO:</u>
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.
<u>SAURIS:</u>
Lago di **SAURIS,** tratto dal crinale in sponda sinistra,

all'albergo nuova Maina
<u>TREPPO CARNICO:</u>
Torrente **PONTAIBA**, da briglia ex discarica a ponte di Gosper.
<u>TOLMEZZO:</u>
Torrente **TOUF**, dalla sorgente alla cascata in località Fratta;
Torrente **FRONDIZZON**, dalla sorgente al ponte nuovo in località Arve.
<u>VERZEGNIS:</u>
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm
Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;
Fiume **FELLA**, dalla briglia in località Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **TAGLIAMENTO** da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **CHIARSO**', in località Paularo, dal ponte di ferro fino al ponte in centro all'abitato;

<u>- COLLEGIO 10 - Gemona - San Daniele -</u>

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Artegna e Buja, dal ponte di via Casali Ledra, alle paratoie di S. Floreano;

Torrente **ARZINO**, nel Comune di Forgaria, da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale e fino alla confluenza con il f. Ledra;
Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.
COSEANO:
Torrente **CORNO,** tratto compreso tra il Ponte di Coseano e le cascate a monte e a valle dello stesso.
FAGAGNA:
Stagno **"POCE DI SODRI"**in frazione Ciconicco.
FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al secondo ponticello e relativi affluenti;
Roggia di **LESSI**, dal ponte della S.S. 13 al ponte di via Buja;
Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino alla prima chiusa.
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento S.G.M., al ponte a valle.
RIVE D'ARCANO:
Canale **LEDRA Principale**, dalla presa in loc. Bic al primo ponte a valle;
Roggia **DEI MOLINI**, dalla presa a ponte provinciale per Gjavons.

SAN VITO DI FAGAGNA:
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, tratto compreso tra il Ponte delle scuole elementari di Silvella e quello della strada per Ruscletto.
TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici a valle del canneto;
Rio da **COUT**, dalle sorgenti, alla confluenza con il rio Nembrineit.
VENZONE:
Torrente **VENZONASSA**,dal ponte della SS 13 alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Sorgive **PRADULIN**, dalle sorgenti all'uscita del depuratore di Portis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi)**: 35** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): Torrente Arzino: **40** cm

Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna

e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla briglia in località Stazione per la Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla confluenza con il Rio Barbaro, dal confine di collegio 8 e9, alla briglia in località Stazione per la Carnia;
Torrente **ARZINO**, in Comune di Forgaria, dalla briglia in località la Vallata a monte al ponte di Pert.

- COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto;
LUSEVERA:
Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.
TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.
TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Torrente **TORRE** e affluenti, dalle sorgenti al ponte di Vedronza;
Torrente **VEDRONZA,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Rio **MALISCHIAC,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:
Torrente **MALINA**, dalle sorgenti fino alla S.R. 356;
Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

- COLLEGIO 12 - Udine -

CAMPO DI GARA FISSO
(Articolo 9: tabelle bianche con scritta verde)
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

- COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **NATISONE** dal confine di Stato al ponte di Loch Linder.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume **NATISONE** dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell'alveo.
SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;

42

Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO** da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant alle sorgenti e suoi affluenti.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **NATISONE**, dal ponte di Loch Linder al ponte di Vernasso;

REGIME PARTICOLARE SPERIMENTALE
(Articolo 14: SPE, tabelle bianche con scritta arancio)
Fiume **JUDRIO**, solo corso principale, dal ponte di Dolegna, a valle fino al ponte di Novacuzzo.

- COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -

In tutte le acque del collegio 14 è possibile per ciascun pescatore trattenere un solo temolo all'anno, di misura minima pari a 60 cm.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **VARMO,** dalla casa di Guardia del Consorzio, a monte, sino a 500 m oltre la cascata del cimitero di Gradiscutta;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Asia (Battigello).

43

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
BERTIOLO:
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo;
CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Fiume **VARMO**, dal ponte di via della Chiesa al ponte di Glaunicco;
Roggia di **BUGNINS**, dal ponte della strada provinciale 93 (del Varmo), alla confluenza con il fiume Varmo.
CODROIPO:
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
Canale **PAPAIS**, da ponte strada San Martino – Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo.
TUTTE LE ACQUE all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto;
Roggia **BRODIZ**, località Ariis, dal ponte di via Talmassons alla confluenza con il fiume Stella;
Roggia **CUSANA**, da allevamento ETP a confluenza fiume Stella.
VARMO :
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta al ponte del cimitero di Belgrado;
Roggia **BOSA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAMARESCA** da incrocio della Roggia di Belgrado alla confluenza con il fiume Varmo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Misure minime delle specie tutelate:
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal Ponte di Madrisio a confine Regione in località Canussio di Varmo;
Fiume **VARMO**, dalle paratoie della casa guardia Consorzio, a confluenza con il fiume Tagliamento.

- COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Canale di **GRONDA**, da metri 50 a monte del ponte S.P. di Porpetto a valle fino al primo salto.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine di Cervignano del Friuli per m 100 a monte e per m 250 a valle;
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza con il fiume Ausa;
Fiume **TAGLIO EST,** dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia di Privano (o roggia del Molino o Mille Acque).
PORPETTO-CORGNOLO:
Rio **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin a valle fino alla confluenza rio Avenale;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;

REGIME PARTICOLARE SPERIMENTALE
(Articolo 14: SPE, tabelle bianche con scritta arancio)
Fiume **AUSA**, solo corso principale, da località Novacco fino al ponte della SS 14.

Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi
Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

Pesca sportiva con licenza di tipo "A" (Bilancia fissa)
L'art. 18 del D.P.G.R. 16.11.1972, n. 04003/Pres. n. 181 prevede:
I pescatori dilettanti con licenza di cat."A" possono esercitare la pesca con bilancia fissa nei seguenti tratti e corsi d'acqua:

- Nel Canale **ISONZATO**, dalla confluenza con l'Isonzo fino a 250 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CUCCHINI**;
- Nel canale **ZEMOLE**;
- Nel fiume **TIEL** dalla confluenza con il canale Cucchini sino a 600 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CORMOR** dalla foce fino al Ponte Strada Levada;
- Nel fiume **TURGNANO** dalla foce fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano.

Il lato della rete della bilancia non deve superare la metà della larghezza del corso d'acqua al momento della emersione.
In ogni caso ciascun lato non deve superare i 20 m.
Il lato della maglia non può essere inferiore a mm 30 ridotto nella parte centrale, compresa quella appendicolare a mm 8. Detta parte centrale non deve superare il quinto della superficie totale della rete della bilancia.
La distanza tra gli impianti, misurata dal centro della rete, non deve essere inferiore a m 400, salvo per gli impianti esistenti nelle sopracitate acque alla data di entrata in vigore della legge, i quali potranno permanere anche a distanza inferiore.

46

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali é consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R. n. 32/1993 - allegati A,B e C).

Nelle stesse acque é consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia avente lato della rete non superiore a m 1.50 e lato delle maglie non inferiore a mm 8.

L'attrezzo deve essere manovrato a mano e senza appoggi (art. 1d a pag. 9).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)

-ISONZO dal ponte della Colussa a valle;
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-CUCCHINI tutto il canale;
-TIEL per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-ZEMOLE tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)

-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;
-TIEL dal ponte della S.S. 14 a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
-MORTESINA dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
-TERZO dal ponte della strada Cervignano-Grado al ponte di biforcazione con l'Anfora;
-ANFORA l'intero tratto;
-TRAGHETTO dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
-NATISSA dal ponte delle Vergini a valle;
-TAGLIO EST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-AUSA dal ponte della S.S. 14 a valle;
-TAGLIO OVEST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;

47

-ZUMELLO dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
-CORNO dal ponte delle FF.SS. a valle;
-ZELLINA dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro a valle;
-TROMBON dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
-CORMOR dal punto di immissione del canale Trombon a valle;
-TURGNANO dal ponte della S.S. 14 a valle;
-CRAGNO dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
-STELLA dalla S.S. 14 a valle;
-TAGLIAMENTO dal ponte dell'autostrada a valle;
-BEVAZZANA tutto il canale;
Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)

-CANAL NUOVO dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;
-CAOMAGGIORE dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
-SILE dal ponte di Fagnigola a valle;
-FIUME dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;
-SENTIRON dal ponte della strada Porcia-Prata alla confluenza con il Meduna;
-MEDUNA dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
-NONCELLO dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
-LIVENZA loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine con la regione Veneto e a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Latterino	Atherina sp.
Scazzone	Cottus gobio
Sanguinerola	Phoxinus phoxinus
Barbo comune	Barbus plebejus
Cavedano	Squalius squalus
Vairone	Teleste muticellus
Alborella	Alburnus alborella
Scardola	Scardinius erythrophtalmus
Triotto	Rutilus aula
Ghiozzo padano	Padogobius bonelli
Ghiozzo di laguna o Gò	Zosterisessor ophiocephalus
Cobite comune	Cobitis bilineata
Cobite barbatello	Barbatula barbatula
Lotregan	Liza aurata
Verzelata	Liza saliens
Caostel	Liza ramada
Cefalo	Liza sp.
Muggine Volpina	Mugil cephalus
Boseg	Chelon labrosus

Avvertenze per l'utilizzo di canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche



- l'eccessivo avvicinamento o contatto accidentale delle canne da pesca con i fili delle linee elettriche aeree provoca scariche elettriche che possono avere conseguenze fatali;
- le linee elettriche sono permanentemente in tensione;
- prima di montare la canna da pesca esaminare attentamente l'ambiente in cui si vuole operare per accertare la presenza di linee elettriche;
- non utilizzare mai canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche;
- non mantenere mai la canna da pesca montata durante gli spostamenti da un luogo all'altro.

Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l'ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;
- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto.

Annotazioni

GENNAIO 2018

L	**1**	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	**6**	13	20	27	
D	**7**	**14**	**21**	**28**	

FEBBRAIO 2018

L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	1	8	15	22	
V	2	9	16	23	
S	3	10	17	24	
D	**4**	**11**	**18**	**25**	

MARZO 2018

L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	31
D	**4**	**11**	**18**	**25**	

APRILE 2018

L		**2**	9	16	23	30
M		3	10	17	24	
M		4	11	18	**25**	
G		5	12	19	26	
V		6	13	20	27	
S		7	14	21	28	
D	**1**	**8**	**15**	**22**	**29**	

MAGGIO 2018

L		7	14	21	28
M	**1**	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
G	3	10	17	24	31
V	4	11	18	25	
S	5	12	19	26	
D	**6**	**13**	**20**	**27**	

GIUGNO 2018

L		4	11	18	25
M		5	12	19	26
M		6	13	20	27
G		7	14	21	28
V	1	8	15	22	29
S	**2**	9	16	23	30
D	**3**	**10**	**17**	**24**	

LUGLIO 2018

L		2	9	16	23	30
M		3	10	17	24	31
M		4	11	18	25	
G		5	12	19	26	
V		6	13	20	27	
S		7	14	21	28	
D	**1**	**8**	**15**	**22**	**29**	

AGOSTO 2018

L		6	13	20	27
M		7	14	21	28
M	1	8	**15**	22	29
G	2	9	16	23	30
V	3	10	17	24	31
S	4	11	18	25	
D	**5**	**12**	**19**	**26**	

SETTEMBRE 2018

L		3	10	17	24
M		4	11	18	25
M		5	12	19	26
G		6	13	20	27
V		7	14	21	28
S	1	8	15	22	29
D	**2**	**9**	**16**	**23**	**30**

OTTOBRE 2018

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	**7**	**14**	**21**	**28**	

NOVEMBRE 2018

L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	**1**	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	
D	**4**	**11**	**18**	**25**	

DICEMBRE 2018

L		3	10	17	24	31
M		4	11	18	**25**	
M		5	12	19	**26**	
G		6	13	20	27	
V		7	14	21	28	
S	1	**8**	15	22	29	
D	**2**	**9**	**16**	**23**	**30**	

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Colugna, 3 - 33100 UDINE -
Tel. 0432 551211 Fax 0432 482474
e-mail: etp@regione.fvg.it
www.entetutelapesca.it

UFFICIO VIGILANZA
Via Colugna, 3 - Tel. 0432.551210-0432.551215

UFFICIO LICENZE
Via Colugna, 7 - Tel. 0432 551222 - 0432.551202

Per informazioni sugli orari di apertura consultare il sito www.entetutelapesca.it alla sezione PESCA o telefonare allo 0432.551211

Ufficio Licenze di Ariis
presso Acquario ETP
Ariis di Rivignano Teor
Via Lucina Savorgnan -Giulietta, 9
Tel. 0432.774147

Ufficio Licenze di Pordenone
Via S. Quirino, 9
Tel. 0434.550588

Ufficio licenze di Gorizia
Via Mazzini, 13
Tel. 0481.82364

Ufficio Licenze di Tolmezzo
presso Palazzo della Regione
-piano terra-
Via Linussio, 2
Tel. 0433.481416

Ufficio Licenze di Trieste
presso
Servizio Caccia e Risorse Ittiche
Via Sant'Anastasio, 3
1° piano stanza n. 124
Tel. 040 3798708

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2563_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2563

Aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico", contenente gli elementi tecnici, le disposizioni e le procedure operative del Centro funzionale decentrato del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della direttiva PCM del 27.2.2004, alla luce delle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione civile del 10.2.2016. Approvazione. Modifica DGR 1939/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 avente per oggetto "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile" che stabilisce, all'art.1, che l'Amministrazione regionale assuma a propria rilevante funzione - da svolgere a livello centrale - quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, anche se di competenza di enti e soggetti subregionali, dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso;

VISTO l'art. 3 bis della legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" come modificata e integrata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, con il quale si stabilisce che il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

EVIDENZIATO al punto 3 della succitata Direttiva DPCM 27 febbraio 2004 che la finalità dei Centri funzionali è fornire un servizio continuativo, per tutti i giorni dell'anno e, se necessario, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, che sia di primario supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione della emergenza nonché di assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;

PRECISATO che, ai sensi della medesima Direttiva, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale presso il Dipartimento della protezione civile (DPC);

RICHIAMATO l'articolo 1 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3, con il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito il Centro funzionale decentrato (CFD) della Protezione civile, per attuare nella Regione, il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico di cui alla legge 12 luglio 2012, n. 100;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1939, con la quale:

- è approvata la "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile,
- è dato atto che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione;
- è dato atto che il Centro Funzionale Decentrato sarà attivo a partire dal 1 novembre 2014;
- è dato mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, al fine di indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2014, n. 2016, con la quale è definita l'effettiva entrata in funzione del CFD a partire dal 1° dicembre 2014;

ATTESO che con nota prot. DPC/RIA/7117 del 10 febbraio 2016, il Dipartimento di Protezione Civile ha emanato le "Indicazioni operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-meteorologico e idraulico e della risposta del

sistema di protezione civile", in attuazione alla sopra richiamata Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 20104 e s.m.i. e della direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008, che muovono dalla ravvisata esigenza di realizzare, nel rispetto della filiera di competenze e responsabilità dei diversi soggetti, la strutturazione e la condivisione di un linguaggio comune come base per l'attivazione del sistema di protezione civile a partire dal livello locale;

EVIDENZIATO che le sopra citate indicazioni operative sono corredate da due documenti tecnici - Allegato 1 e Allegato 2 - che ne costituiscono parte integrale e sostanziale;

PRESO ATTO che:

- l'Allegato 1 riporta la corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta adottati dalle Regioni e dalle Province autonome, identificando, in linea con gli standard internazionali, dei codici colore di riferimento corrispondenti ai diversi scenari di evento e di danno attesi, anch'essi definiti uniformemente a livello nazionale, allo scopo di omogeneizzare per tutto il territorio nazionale, e in riferimento alle diverse zone di allertamento, la corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta;
- l'Allegato 2 provvede a fornire dei criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza; le attività principali da porre in essere da parte dei diversi soggetti interessati, per le singole fasi operative, la cui denominazione viene omogeneizzata a livello nazionale, devono essere conseguenti al livello di allerta, in coerenza con quanto individuato negli scenari di criticità sulla base dei quali questi vengono definiti (allegato 1), e/o al manifestarsi degli eventi sul territorio di competenza;

CONSIDERATO che le indicazioni operative sono volte a delineare gli indirizzi generali rispetto alla relazione tra le allerte diramate e le conseguenti Fasi operative, contenute e definite nella pianificazione di emergenza ai diversi livelli, in particolare quello regionale e comunale;

ATTESO che la principale innovazione introdotta negli scenari di riferimento dalle Indicazioni operative in argomento consiste nella distinzione degli effetti e danni dovuti a fenomeni temporaleschi, facendo riferimento all'approfondimento effettuato all'interno della rete dei Centri funzionali sul tema dei temporali ed al contempo considerando l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche;

VISTA la relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017, ove si evidenzia come la necessità di recepire le indicazioni operative sopra richiamate nel sistema di allertamento regionale, al fine di migliorarne l'efficacia e di assicurarne l'omogeneità e la coerenza con il gli standard definiti concordemente dal DPC e dalle regioni, ha indotto la Protezione civile della Regione ad aggiornare la Direttiva regionale approvata con la deliberazione 1939/2014, elaborandone una versione aggiornata, allegata alla presente, comprensiva degli allegati con i nuovi scenari di criticità comuni a tutta Italia e la definizione di un nuovo modello di "Allerta regionale", nonché dell'aggiornamento delle liste e modalità di diffusione delle allerte stesse;

ATTESO che la versione aggiornata della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico", trasmessa al Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. 9317 in data 18 agosto 2017, ha ottenuto il nulla osta, espresso con nota DPC/PRE/66897 del 26 ottobre 2017, affinché la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia adotti l'aggiornamento della predetta "Direttiva di allertamento regionale";

RITENUTO, pertanto, di approvare l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata come parte integrante alla presente deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017;

DATO ATTO che tale Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dal 2 aprile 2018 al fine di permettere l'aggiornamento delle procedure interne, la formazione interna, l'informazione degli enti Locali e dei soggetti regionali interessati, nonché l'adeguamento delle procedure e dei sistemi informatici;

RITENUTO di dare mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, in modo da indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza, al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento come diramate dal CFD e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale;

VISTO l'art. 33 della legge regionale. 31 dicembre 1986, n. 64;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'aggiornamento della "Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico" che regola il funzionamento del CFD istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 3/2014 e le modalità di allertamento del Sistema integrato regionale di Protezione Civile, allegata alla presente Deliberazione, sulla base di quanto sopra esposto e quanto proposto nella relazione tecnica della Protezione civile della Regione di data 29 novembre 2017.
2. Di dare atto che tale aggiornamento della Direttiva regionale sarà pubblicata sul BUR ed entrerà in vigore dal 2 aprile 2018, al fine di permettere l'aggiornamento delle procedure interne, la formazione interna, l'informazione degli Enti Locali e dei soggetti regionali interessati, nonché l'adeguamento delle procedure e dei sistemi informatici.
3. Di dare mandato alla Protezione Civile della Regione di aggiornare la pianificazione regionale di emergenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico, in modo da indirizzare e coordinare gli enti territoriali che dovranno a loro volta adeguare i propri piani di emergenza, al fine di tener conto delle nuove procedure di allertamento, come diramate dal CFD, e dei livelli minimi previsti per l'attivazione delle fasi operative a livello sub regionale.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROTEZIONE CIVILE

DIRETTIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO

AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI E PROCEDURE OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ISTITUITO CON L'ART.1 DELLA L.R. 3/2014, AI SENSI DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE DEL 27 FEBBRAIO 2004, RECANTE GLI "INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE", DI CUI ALLA L.100 DEL 12 LUGLIO 2012, SULLA BASE DELLE INDICAZIONE OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL 10/02/2016 RECANTI "METODI E CRITERI PER L'OMOGENEIZZAZIONE DEI MESSAGGI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E DELLA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE".

Aggiornamento dicembre 2017

INTRODUZIONE

Il presente documento ha il fine di illustrare il **Sistema di Allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico in Friuli Venezia Giulia,** nonché l'organizzazione e le procedure in essere presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il CFD del Friuli Venezia Giulia è strutturato con un Settore Meteo autonomo e un Settore IdroGeo.
Il CFD, istituito ai sensi dell'art.1 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014, attua a livello regionale il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. (di seguito chiamata "Direttiva CF") e della L.100 del 12 luglio 2012 che sottolinea come il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale siano assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali.
Il presente documento, che sostituisce quello approvato nella sua prima versione con DGR 1939/2014, è stato aggiornato sulla base delle esperienze maturate nei primi due anni di attività del CFD, delle variazioni normative e regolamentari intervenute a livello regionale e nazionale, dell'evoluzione complessiva del sistema di allertamento a livello nazionale ed in particolare delle indicazione operative del Dipartimento della Protezione civile del 10/02/2016 recante "metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Il documento è quindi strutturato nelle seguenti sezioni:

- la **PARTE PRIMA** descrive il **Sistema di Allertamento** regionale nel suo complesso, nel rispetto delle competenze delle strutture coinvolte nel Sistema integrato di Protezione Civile, in relazione alle seguenti differenti fenomenologie e tipologie di rischio:
  - FENOMENI METEOROLOGICI
  - RISCHIO IDROGEOLOGICO
  - RISCHIO IDRAULICO

- la **PARTE SECONDA** descrive gli **elementi tecnico-scientifici** di base, che concorrono a definire il Sistema di Allertamento regionale e ne costituiscono parte integrante; in particolare:
  - la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta;
  - i livelli e gli scenari di rischio;
  - il sistema di soglie e indicatori;

- la **PARTE TERZA** riguarda le **procedure operative** in essere presso le singole strutture regionali. In particolare verranno illustrati:
  - i documenti informativi (Bollettini, Avvisi, dati di monitoraggio);
  - le modalità di diffusione e trasmissione (interne ed esterne) dei documenti informativi;
  - l'operatività delle strutture che concorrono al Sistema integrato di Protezione Civile;
  - la relazione fra livelli di criticità e livelli di allerta.

La stesura del documento è stata predisposta dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia: l'aggiornamento degli allegati e degli elementi tecnici potrà essere effettuata periodicamente con Decreto del Direttore Centrale della Protezione civile della Regione.
L'eventuale modifica o aggiornamento delle zone di allerta e dei relativi comuni, come riportati in Allegato 4, verrà effettuata con Delibera della Giunta Regionale previo nulla-osta del Dipartimento Nazionale della Protezione civile.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

1. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

1.1 STRUTTURE COINVOLTE E RELATIVI COMPITI

La gestione del sistema di allertamento regionale è assicurata dalla Protezione civile della Regione con il concorso delle diverse strutture regionali che operano anche con finalità di protezione civile.
La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, con l'emissione dei relativi Bollettini/Avvisi, così come l'emissione e la trasmissione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento, compete a differenti strutture; a tal fine esse condividono tutti i dati di osservazione e modellistici a loro disposizione.

Le principali strutture regionali coinvolte nel **Sistema di Allertamento** per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico sono:

- **il Centro Funzionale Decentrato istituito presso la Protezione civile della Regione (di seguito CFD) per la valutazione dei fenomeni e del rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico, l'elaborazione dei Bollettini/Avvisi e degli Allerta regionali, nonché per le relative attività di monitoraggio e sorveglianza,** in particolare svolgendo con proprio personale le attività del Settore IdroGeo del CFD**;**
- **la Sala Operativa Regionale della Protezione civile della Regione (di seguito SOR) per la diramazione dei Bollettini/Avvisi e dei messaggi di allertamento, per la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale integrato di Protezione civile e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale;**
- **L'ARPA del Friuli Venezia Giulia** che **ai sensi dell'art.1 comma 5 della L.R. 3/2014 del 26/3/2014** "concorre allo svolgimento delle funzioni del CFD garantendo in modo continuativo le funzioni di supporto tecnico operativo del CFD della Regione Friuli Venezia Giulia in materia meteorologica", in particolare svolgendo con il proprio personale afferente alla SOC OSMER le attività del Settore Meteo del CFD secondo quanto stabilito da apposita Convenzione .

1.2 DESCRIZIONE GENERALE

Il **SISTEMA DI ALLERTAMENTO** regionale è articolato in due fasi operative:

1) FASE DI PREVISIONE: costituita dalla valutazione, sostenuta da un'adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale fase si articola in tre attività:

a) analisi dei dati meteorologici e elaborazione della previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, ai fini di protezione civile – funzione assicurata dal **Settore Meteo** del CFD;

b) previsione degli effetti al suolo che il manifestarsi dei fenomeni atmosferici previsti dovrebbe determinare sulle diverse aree del territorio regionale – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD;

c) valutazione del livello di criticità atteso nelle diverse zone di allerta, ottenuto confrontando le previsioni elaborate con i valori delle soglie adottate – funzione assicurata dal **Settore IdroGeo** del CFD.

2) FASE DI MONITORAGGIO e SORVEGLIANZA: attivata nel caso o in vista del verificarsi di un evento meteorologico avverso, in altre parole quando la combinazione del monitoraggio strumentale di base, delle previsioni meteorologiche e dei previsti effetti al suolo determina uno stato di attivazione del sistema di protezione civile. Tale fase di monitoraggio specifico ad opera dei Settori Meteo e IdroGeo del CFD deve essere attuata allo scopo di rendere disponibili al sistema di protezione civile le informazioni che consentano di formulare e confermare gli scenari previsti o di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, per permettere alla protezione civile di adottare tempestivamente le misure di salvaguardia della pubblica incolumità. Il monitoraggio strumentale di base è attivo h24/365gg. e consiste nella registrazione, raccolta ed archiviazione delle misure delle rete automatiche di stazioni idrometeorologiche regionali e dei radar e nella loro osservazione da parte del personale della SOR.

La fase di monitoraggio, quando attivata, deve essere operativa per tutta la durata dell'evento, per garantire con continuità le seguenti funzioni:

a) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto attraverso le reti e i sistemi di monitoraggio in tempo reale e sua descrizione concettuale;
b) verifica dell'andamento del fenomeno rispetto alle attese e alle soglie di riferimento;
c) previsione a breve e a brevissimo termine dell'evoluzione dell'evento meteorologico e dei relativi effetti attraverso il nowcasting meteorologico e/o mediante modelli idrologici-idraulici-idrogeologici inizializzati dalle misure raccolte in tempo reale e dai modelli meteo previsionali.

Alla fase di monitoraggio garantita da SOR, Settore IdroGeo e Settore Meteo, si affianca quella di sorveglianza del territorio alla quale concorrono tutti gli enti territoriali secondo le specifiche procedure descritte nei piani di emergenza, o atti equivalenti, definite in sede locale in funzione degli scenari di rischio, anche mediante l'osservazione diretta dei fenomeni precursori.

Il Centro Funzionale, oltre alle funzioni previsionali, di monitoraggio e sorveglianza, sviluppa anche attività di studio e ricerca volte alla valutazione e previsione dei rischi per una sempre miglior definizione degli elementi conoscitivi tecnico-scientifici di base del Sistema di Allertamento regionale, descritti nella Parte Seconda.

1.3 VALUTAZIONE DEI FENOMENI E DEI LIVELLI DI CRITICITÀ (FASE DI PREVISIONE) E MONITORAGGIO DEI FENOMENI

La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità, nonché il monitoraggio dei fenomeni stessi, è affidata alla struttura competente in relazione al tipo di rischio, ovvero:

1.3.1 FENOMENI METEOROLOGICI

La valutazione dei **fenomeni meteorologici** compete al **Settore Meteo** del CFD**,** così come la segnalazione degli stessi attraverso l'emissione del Bollettino di vigilanza meteorologica regionale e di eventuali Avvisi meteo regionali (a firma del responsabile di ARPA-OSMER). Il dettaglio operativo della fase previsionale e della fase di monitoraggio e sorveglianza, è trattato nelle procedure operative interne del Settore Meteo del CFD.

FASE PREVISIONALE

Il processo che porta quotidianamente alla formulazione ed emissione del *Bollettino di vigilanza meteorologica regionale* (BVMR) consiste sinteticamente nei seguenti passaggi:

a. Analisi della situazione meteorologica in atto
Fase relativa allo studio della situazione sinottica, sia al suolo che in quota, e della situazione sul territorio regionale, con particolare riferimento ai fenomeni avvenuti nelle ultime 24 ore, utilizzando tutti gli strumenti disponibili sia su apparecchiature apposite, sia sul web, acquisiti in proprio o resi disponibili da PCR (es. mappe di analisi, osservazioni da reti di stazioni, fulminazioni, radar, radiosondaggi, Lidar, notizie o segnalazioni personali, immagini satellitari);

b. Esame dei prodotti di previsione numerica
Fase relativa all'analisi dei parametri meteorologici previsti dai modelli matematici disponibili, acquisiti in proprio o disponibili, sia a livello globale che a scala locale;

c. Esame delle post elaborazioni
Fase relativa all'analisi dei prodotti di post elaborazione delle osservazioni e dei prodotti di previsione numerica per valutare la probabilità di accadimento di specifici fenomeni ed eventualmente la loro intensità;

d. Sintesi delle informazioni
Fase relativa alla valutazione soggettiva da parte dei previsori dei campi previsti dai modelli e della loro affidabilità nel contesto sinottico presente, con particolare riferimento ai fenomeni atmosferici attesi sul territorio regionale, basata sulle conoscenze acquisite, sulla esperienza e conoscenza del territorio; formulazione di scenari di sviluppo dei fenomeni meteo ed eventuale consultazione della previsione sinottica emessa quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale e/o dei bollettini emessi dalle regioni/paesi contermini, se disponibili;

e. Compilazione del Bollettino di vigilanza meteorologica regionale/Avviso meteorologico
Fase relativa alla redazione di una tabella quantitativa e probabilistica dei fenomeni meteo attesi per le successive 36 ore e da una tendenza fino a 60 ore corredata da una *tabella dei quantitativi di precipitazione prevista* (QPF) fino a 60 ore, secondo uno schema predefinito per diverse aree meteorologiche della Regione; qualora ne ricorrano i presupposti, secondo criteri identificati nelle procedure operative interne, viene compilato anche un Avviso meteorologico;

f. Emissione e diffusione dei Bollettini / Avvisi
Fase relativa alla emissione e diffusione dei bollettini/avvisi le cui modalità e tempi sono riportate nella parte terza del presente documento.

La qualità della previsione dipende non solo dal processo decisionale effettuato dal previsore, ma anche dalla qualità dei dati a disposizione ed in particolare dei modelli matematici che simulano l'evoluzione dell'atmosfera; questi ultimi presentano delle incertezze intrinseche, sono a volte discordi e a volte presentano bassi livelli di affidabilità, pregiudicando quindi la bontà della previsione.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA
Il personale impiegato nel monitoraggio, con le modalità spiegate nel § 3.5.1, effettua un continuo controllo dei dati a disposizione, al fine di seguire l'evolversi dell'evento ed un suo eventuale aggravarsi rispetto a quanto previsto. Il monitoraggio, in relazione alla tipologia e all'evoluzione dell'evento, può essere modulato prevedendo sia attività da remoto che l'eventuale presidio continuativo presso la SOR. Di seguito viene sinteticamente illustrata la procedura seguita nella fase di monitoraggio e sorveglianza.

a. Acquisizione, rappresentazione e analisi dei dati meteo-climatici
Tale fase è strettamente legata alla validazione dei dati della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale in telemisura e alla completa acquisizione dei dati dei radar meteorologici e dei fulmini sul

territorio regionale e limitrofo, oltre che a quelli satellitari. Nell'ambito di questa fase i dati vengono visualizzati su software specifici e dedicati che ne permettono la sovrapposizione, la valutazione e il confronto con i dati climatici di riferimento. Tali informazioni vengono messe a disposizione anche del personale del settore Idrogeo. L'analisi viene svolta avvalendosi altresì delle informazioni provenienti dagli enti territoriali in sorveglianza sul territorio oltre a tutte le informazioni disponibili su internet.

b. Verifica dello scenario in atto
L'analisi del quadro sinottico e dei dati osservativi permette, tramite l'utilizzo di modelli concettuali, di riconoscere le caratteristiche della fenomenologia in atto e ricondurle ad una struttura meteorologica definita.

c. Previsione a breve termine e possibile aggiornamento della situazione in atto
Grazie agli ultimi output disponibili dei modelli matematici previsionali il previsore effettua il nowcasting confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

d. Produzione e trasmissione del bollettino di aggiornamento sull'evento in atto
In corso di evento potranno essere elaborati Bollettini di aggiornamento sulla situazione meteorologica in atto e sulla sua possibile evoluzione che verranno messi a disposizione del Settore IdroGeo e della SOR.

Documenti
I documenti emessi dal **Settore Meteo** sono costituiti da:

- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi**
- **Bollettini di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale.**

1.3.2 CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE ED IDRAULICHE

Per *livello di criticità meteo-idrogeologica ed idraulica* si intende il grado di propensione al dissesto del territorio conseguente a determinati eventi meteorologici e sono definiti quattro livelli di criticità, ad ognuno dei quali è associato un livello di allerta con relativo codice colore.

- **Assenza di fenomeni significativi prevedibili (Nessuna Allerta – codice colore Verde);**
- **Criticità ordinaria (Allerta Gialla);**
- **Criticità moderata (Allerta Arancione);**
- **Criticità elevata (Allerta Rossa).**

La definizione dello scenario di evento associato ad ogni livello di criticità/allerta è riportato nell'**Allegato 1** che descrive sinteticamente, e in maniera non esaustiva, anche i possibili effetti al suolo attesi sul territorio in base ai diversi livelli di allerta. In particolare si definiscono:

- **Criticità idrogeologica per temporali**: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

- **Criticità idrogeologica**: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici;
- **Criticità idraulica**: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore o anche la fascia costiera, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. In particolare per i corsi d'acqua la valutazione riguarda il corso principale del F.Tagliamento, il corso principale del F.Isonzo, l'asta principale del T.Torre, l'asta principale del F.Natisone e il sistema Cellina-Meduna da valle delle dighe di Ravedis e Ponte Racli. Per il rischio idraulico costiero si considerano invece tutte le aree del litorale e la fascia circumlagunare.

In relazione alle **criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche** sul territorio regionale, competono al **Settore IdroGeo** del CFD la valutazione degli effetti al suolo, l'emissione del *Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico* e, qualora ne ricorrano i presupposti, l'emissione di un *Avviso di criticità regionale per rischio temporali, e/o per rischio idrogeologico, e/o per rischio idraulico*.

FASE PREVISIONALE
Nella fase previsionale viene seguita la procedura qui sinteticamente illustrata:

a. Acquisizione giornaliera di dati e informazioni
Fase correlata alla disponibilità dei prodotti di previsione meteorologica forniti dal **Settore Meteo**, dei dati provenienti dalla rete di osservazione a terra (precipitazione, temperatura e idrometri), delle informazioni sui dissesti provenienti dal territorio.

b. Analisi della situazione pregressa e composizione dello scenario in atto
Fase che si avvale dell'utilizzo di appositi software di analisi e visualizzazione delle precipitazioni pregresse, del confronto con le previsioni meteorologiche, dell'andamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, dell'andamento delle temperature, della visualizzazione dei dissesti degli ultimi giorni, dello stato di saturazione del suolo e di altri parametri che concorrono alla definizione dello scenario in atto.

c. Stima del rischio temporali
La principale innovazione introdotta negli scenari di riferimento dalle Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione civile del 10/2/2016 è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi. Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali ed al contempo si è considerata l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. La valutazione di criticità, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo, con scrosci di forte intensità a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrati in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.
La criticità idrogeologica per temporali è pertanto conseguenza di una specifica valutazione del **Settore Meteo** del CFD che, anche mediante l'analisi di indici derivati da post elaborazioni dell'output modellistico definisce delle soglie di emissione di *Avviso meteo regionale*, e provvede se del caso ad emettere un *Avviso meteo regionale per temporali forti* al quale segue una valutazione di criticità idrogeologica per temporali articolata su 2 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla* e *criticità moderata- allerta arancione*.

d. Stima del rischio idrogeologico
Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla, criticità moderata-allerta arancione* e *criticità elevata-allerta rossa*.
Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche puntuali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità.

e. Stima del rischio idraulico anche in ambito costiero
Tale fase si attua mediante l'analisi di una serie di valori indicatori che, concorrendo tra loro, definiscono un sistema di soglie articolato su 3 livelli, definiti di *criticità ordinaria-allerta gialla, criticità moderata-allerta arancione* e *criticità elevata-allerta rossa*
Il sistema di indicatori, come descritto nel § 2.3.2, comprende un sistema di soglie pluviometriche areali definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità e, per i bacini ove disponibili, modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi o tabelle di riferimenti storici che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche disponibili, stime degli idrogrammi di piena previsti nelle sezioni monitorate, da confrontare con i rispettivi livelli di riferimento (sia in termini di livello idrometrico che di portata di soglia ove disponibili).

Per quanto riguarda le aree costiere la stima del rischio idraulico comprende anche la valutazione dei fenomeni di mareggiata o acqua alta, valutati attraverso l'analisi delle condizioni meteorologiche e dei modelli di previsione di onda e di marea disponibili.
La criticità legata a tali specifici fenomeni viene indicata nelle note illustrative dei Bollettini/Avvisi di criticità.

f. Composizione degli scenari attesi
Tale fase si attua sintetizzando l'analisi sugli indicatori, l'analisi dei modelli di previsione delle piene disponibili e l'analisi sulla situazione in atto in un quadro di scenari attesi per le successive 36-48 ore, oltre alla tendenza successiva, per ogni zona di allerta del territorio regionale.
Ai diversi livelli di criticità/allerta meteo-idrogeologica ed idraulica corrispondono gli scenari descritti sinteticamente nell'Allegato 1.

g. Produzione e trasmissione del Bollettino / Avviso di criticità
In tale fase, a partire dagli scenari attesi prefigurati, il **Settore IdroGeo** compone quotidianamente il *Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico* e, qualora ne ricorrano i presupposti anche un *Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico:* di norma l'Avviso di criticità regionale viene emesso nel caso di previsione di criticità anche ordinaria.
Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella parte terza del presente documento, oltre che nelle procedure operative interne al CFD.
Il dettaglio operativo di ciascuna fase è trattato nelle procedure operative interne al CFD, dove sono caratterizzate le variabili da prendere in considerazione ed il metodo di valutazione adottato.

Anche la previsione idrogeologica è affetta da un certo grado di aleatorietà, sia derivante dall'incertezza della previsione meteorologica, sia dalla complessità fisica dei fenomeni da valutare e dalla difficoltà di stima dei parametri che entrano nella modellistica utilizzata per la valutazione degli effetti al suolo.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA
Di seguito viene sinteticamente illustrata la procedura seguita nella fase di monitoraggio e sorveglianza.

a. Acquisizione, composizione e rappresentazione dei dati meteo-climatici e pluvio-idrometrici

Tale fase è strettamente legata al corretto funzionamento della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale in telemisura, gestita dalla Protezione civile della Regione, e dei radar meteorologici e nell'ambito di questa fase vengono prodotte in automatico e inviate direttamente, sui terminali della SOR, sul sito internet della Protezione civile della Regione o su pagine intranet dedicate, elaborazioni di sintesi o visualizzazioni di dettaglio sulla situazione pluviometrica, nivometrica, termometrica e idrometrica.

b. Verifica dello scenario in atto
La verifica del livello di criticità in essere si basa sui riscontri della SOR (Sala Operativa Regionale), sui dati dei sistemi di monitoraggio e anche su eventuali notizie fornite da osservatori locali, nonché sulle segnalazioni di dissesto pervenute dagli Enti pubblici territoriali.

c. Previsione a breve termine e possibile aggiornamento della situazione in atto in riferimento alle notizie di effetti al suolo
Per quanto concerne il nowcasting idrologico, il CFD si avvale come ulteriore strumento di supporto alla decisione di modelli afflussi-deflussi di alcuni corsi d'acqua del territorio regionale.
Tali modelli possono essere inizializzati con i dati di previsione meteorologica e/o con i dati di precipitazione osservata. Gli output di tali modelli previsionali sono illustrati periodicamente in appositi Bollettini denominati "**Bollettino di piena**" per il corso d'acqua interessato.

d. Produzione e trasmissione del bollettino di aggiornamento sull'evento in atto
In corso di evento potranno essere elaborati bollettini di aggiornamento della criticità, basati sulla situazione in atto e sugli aggiornamenti delle previsioni meteo anche a breve termine disponibili.
Il contenuto dei documenti emessi è illustrato nella terza parte del presente documento oltre che nelle procedure operative interne del CFD.

Documenti
In sintesi i documenti emessi dal CFD, relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico sono costituiti da:

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Avviso di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico
- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto**
- **Bollettino di piena**

1.4 DIRAMAZIONE DEGLI AVVISI

I documenti **"Avviso meteo regionale"** e **"Avviso di criticità regionale (per rischio idrogeologico ed idraulico)"** sono emessi dai competenti settori del CFD, diramati al Centro Funzionale Centrale e pubblicati sul sito del CFD.

Le modalità ed i tempi con i quali le diverse strutture tecniche costituenti i settori Meteo e IdroGeo del CFD informano e allertano le altre strutture che concorrono al Sistema di Allertamento, sono riportate nella parte terza del presente documento.

L'adozione degli Avvisi e la dichiarazione dei diversi **stati di allertamento** del sistema regionale integrato di Protezione Civile spetta al **Presidente della Regione** o suo delegato tramite la diramazione degli stessi attraverso la **Protezione civile della Regione.** Contestualmente la Protezione civile della Regione attiva le fasi operative previste a livello regionale.
Nella seguente tabella si riporta la corrispondenza tra gli stati di allertamento e le fasi operative da attivare a livello regionale.

Livello di ALLERTA per AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	FASE OPERATIVA minima conseguente a livello locale
Nessun allerta	
Allerta gialla	**-> fase operativa di ATTENZIONE**
Allerta arancione	**-> fase operativa di PREALLARME**
Allerta rossa	**-> fase operativa di ALLARME**

L'**"Avviso meteo regionale"** e l'**"Avviso di criticità regionale"** sono recepiti e diramati dalla **Protezione civile della Regione** attraverso un messaggio di **ALLERTA REGIONALE** che, redatto secondo il modello facsimile in Allegato 2, è trasmesso ai seguenti soggetti:

- Comuni;
- Prefetture UTG
- Enti territoriali competenti;
- DPC e Regione del Veneto;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

Il messaggio di **ALLERTA REGIONALE** riporta, oltre agli scenari meteo e di criticità previsti, la fase operativa attivata a livello regionale e le indicazioni operative per il sistema di Protezione civile.

La lista dei soggetti destinatari dei messaggi di **ALLERTA REGIONALE** è riportata nell'Allegato 3 e dovrà essere annualmente aggiornata da parte del CFD e della SOR della Protezione civile della Regione.

1.4.1 RISCHIO METEOROLOGICO

L'**"Avviso meteo regionale per temporali forti"** e l'**"Avviso meteo regionale per piogge molto intense"** sono recepiti nel "Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico" e richiamati nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

Per fenomeni avversi di natura meteorologica, che non determinino criticità di tipo idrogeologico o idraulico, l'eventuale emissione di un **Avviso meteo regionale per fenomeni avversi** (nevicate abbondanti, vento forte, ghiaccio o gelicidio) viene recepito e richiamato nel messaggio di **ALLERTA REGIONALE** emesso dalla Protezione civile della Regione che corrisponderà, per la zona di allerta interessata dal fenomeno, o per parte di essa qualora il fenomeno sia particolarmente localizzato, all'attivazione di un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati.

A seguito di un Avviso meteo viene rafforzato il monitoraggio e la sorveglianza del Settore Meteo del CFD e della SOR secondo le modalità riportate rispettivamente ai § 3.5.1 e § 3.5.2, in accordo con le procedure eventualmente previste per i diversi fenomeni anche dai piani di emergenza specifici (p.es. piani neve, piani dei trasporti e dei servizi essenziali).

1.4.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'Avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico, ancorché emesso per uno scenario di ordinaria criticità (allerta gialla), associato o no ad un Avviso meteo regionale per rovesci o temporali forti e/o piogge molto intense o per saturazione dei suoli in fase di esaurimento di una condizione di moderata criticità, determina il rafforzamento del servizio del CFD secondo le modalità riportate al § 3.5.1 e determina l'emissione di un **ALLERTA REGIONALE** per tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale in materia.
L'emissione dell'**ALLERTA REGIONALE,** alla luce dell'**Avviso di criticità regionale,** determina, nel sistema regionale di protezione civile, uno **stato di attivazione <u>minimo</u> a livello locale per le zone di allerta interessate** secondo il seguente schema:

Livello di ALLERTA per AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE	FASE OPERATIVA minima conseguente a livello locale
ORDINARIA CRITICITÀ **- Allerta gialla -**	**-> fase operativa di ATTENZIONE**
MODERATA CRITICITÀ **- Allerta arancione**	**-> fase operativa di ATTENZIONE o PREALLARME**
ELEVATA CRITICITÀ **- Allerta rossa**	**-> fase operativa di PREALLARME o ALLARME**

Il passaggio al livello massimo di allertamento del sistema regionale di protezione civile (codice rosso), corrispondente alla fase operativa di **ALLARME**, sarà valutato dalla Protezione civile della Regione, sentito il CFD, sulla base della situazione in atto e dell'evoluzione degli eventi registrati sul territorio, anche in relazione alle richieste di risorse e/o di soccorso provenienti dai Comuni interessati.

Non vi è una corrispondenza automatica e/o biunivoca tra livelli di criticità/allerta e fasi operative delle componenti locali del sistema regionale di protezione civile.

1.5 PRESIDIO TERRITORIALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

L'obiettivo del presidio territoriale nell'ambito del sistema di allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico è finalizzato ad ottenere tutte quelle notizie non strumentali reperite localmente che consentano di formulare e/o di confermare gli scenari previsti ed eventualmente aggiornarli in seguito all'evento in atto.

Il presidio territoriale sui corsi d'acqua regionali viene garantito dal personale preposto del Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, ai sensi della L.R.11/2015, secondo quanto stabilito dal Regolamento emanato con Decreto del direttore centrale della struttura regionale competente in materia di ambiente ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b, della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 che definisce le modalità di svolgimento del servizio di piena e l'individuazione dei tratti di corsi d'acqua di classe 1 e 2 dove il servizio di piena è obbligatorio nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prevedendo, per il suo funzionamento, la partecipazione coordinata di più soggetti al fine di poter ottenere la massima efficienza nello svolgimento delle operazioni.
Tale documento va inteso quale definizione organizzativa del presidio territoriale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

I presidi territoriali a livello comunale e sovracomunale sono definiti all'interno dei Piani comunali di emergenza secondo le linee guida definite dalla Regione con Delibera di Giunta Regionale n. 99/2008 e riportate sul sito http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it

Gli altri principali soggetti che concorrono al presidio territoriale per rischio idrogeologico ed idraulico sugli ambiti di competenza sono:

- Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Area tutela geologico-idrico-ambientale;
- Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. 28/2002 e della L.R. 11/2015;
- Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche - Area foreste e territorio - Servizio foreste e corpo forestale
- I Gestori dei bacini idroelettrici

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI TECNICO SCIENTIFICI DI BASE

2. DESCRIZIONE ELEMENTI CONOSCITIVI DI BASE

2.1 ZONE DI ALLERTA

2.1.1 CRITERI DI DEFINIZIONE

La definizione delle zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico consiste nell'individuazione di ambiti territoriali caratterizzati da una risposta meteorologica omogenea, tenendo in considerazione l'idrografia, la meteorologia e l'orografia del territorio.
Il criterio idrografico è stato utilizzato per cercare di circoscrivere, per quanto possibile, la parte montana dei principali bacini, avente caratteristiche prevalentemente torrentizie, e la parte di pianura, con caratteristiche prevalentemente fluviali e tratte arginate nel basso corso.
Il criterio meteorologico si riferisce alle scale spaziali delle previsioni meteorologiche, tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche dei differenti ambiti.
Il criterio orografico permette di distinguere, per quanto possibile, settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio.
Come sintesi dell'applicazione dei diversi criteri è stato individuato un numero limitato di zone di allerta al fine di poter utilizzare le medesime per tre tipi di rischio nelle diverse articolazioni, anche in relazione alle possibilità di previsione e monitoraggio dell'evoluzione dei diversi fenomeni e dei processi di piena.

2.1.2 ZONE DI ALLERTA PER RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Le zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale sono:

Codice	Denominazione	Descrizione
FVG-A	Bacino del Livenza e del Lemene	Comprende gran parte dei comuni della provincia di Pordenone lungo le aste di fiumi Livenza, Cellina e Meduna e quelli lungo i corsi d'acqua di risorgiva F.Fiume, F.Sile e F.Reghena nel bacino interregionale del F.Lemene. Ad oriente la zona è limitata dall'asta del Tagliamento. La superficie è pari a 2149 Kmq
FVG-B	Bacino montano del Tagliamento e del Torre	Comprende i comuni dell'alto bacino del F.Tagliamento e quelli lungo le aste degli affluenti F.Fella, T.Arzino e alto T.Cosa, nonché la parte montana e pedemontana dei bacini del T.Torre e del suo affluente F.Natisone. La superficie è pari a 2960 Kmq.
FVG-C	Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia	Tale zona comprende i comuni della pianura friulana ad oriente del F.Tagliamento e quelli lungo l'asta principale del F.Isonzo e del T.Torre, nonché i comuni della bassa pianura nei bacini scolanti naturalmente o artificialmente nella laguna di Grado e Marano. La superficie è pari a 2513 Kmq.
FVG–D	Bacino di Levante / Carso	Comprende i comuni della provincia di Trieste e le aree carsiche della provincia di Gorizia. La superficie è pari a 240 Kmq.

L'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna zona di allerta è riportato in Allegato 4.
La definizione delle Zone di allerta e dei relativi comuni afferenti potrà essere modificata con DGR di aggiornamento della presente Direttiva, su proposta della PCR, previo nulla osta del DPC.

2.2 LIVELLI E SCENARI DI RISCHIO

2.2.1 RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E RELATIVI SCENARI

Piogge
Precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di zona di allerta all'intero territorio regionale possono eventualmente determinare un possibile rischio idrogeologico, variabile da situazione ordinaria ad elevata criticità. Tali scenari sono approfonditi nel § 2.2.2 relativo al rischio idrogeologico e idraulico.

Rovesci o temporali di forte intensità
In tale tipologia rientrano i fenomeni atmosferici violenti caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da rovesci di pioggia intensi e localizzati, forti raffiche di vento (colpi di vento) e grandine.
Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.
Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali, nonché le precipitazioni associate ai temporali che sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.
In sintesi quindi è possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni più o meno diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.
L'emissione di un *Avviso meteo regionale* per temporali forti da parte del **Settore Meteo** del CFD, al quale segue una valutazione di criticità idrogeologica per temporali come descritta nel § 1.3.2, è pertanto conseguenza di una specifica valutazione effettuata in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Per il dettaglio sui criteri che portano all'emissione di un Avviso meteo regionale per temporali forti, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo.
Un "**Avviso meteo regionale per temporali forti**" viene recepito sul **Bollettino di criticità regionale** per rischio idrogeologico e idraulico determinando una criticità/allerta idrogeologica per temporali valutata gialla o arancione in relazione alla minore o maggiore diffusione e/o persistenza dei fenomeni previsti.
Per i fenomeni con minore probabilità di accadimento e di persistenza e per i frequenti temporali di calore non si ha l'emissione di un *Avviso meteo regionale*, nonostante occasionalmente possano essere anch'essi di forte intensità. Restano comunque valide per i comuni alcune precauzioni da seguire nel caso di segnalazioni di rovesci o temporali, anche se isolati, segnalazioni contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale** pubblicato quotidianamente sul sito http://www.protezionecivile.fvg.it e sul sito http://www.arpa.fvg.it. Sarà comunque cura delle Amministrazioni comunali informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi.

Scenari correlati a fenomeni temporaleschi possono essere ad esempio la rottura di rami o la caduta di alberi con conseguente interruzione della viabilità e delle forniture elettriche, il sollevamento parziale o totale della copertura di strutture temporanee o degli edifici, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causate dai fulmini, l'interruzione temporanea della viabilità per allagamento di sottopassi o per situazioni di crisi degli impianti fognari e di drenaggio urbano, specie se legati a sistemi di pompaggio ed impianti idrovori, intasamento e possibile tracimazione di fossi, canali e corsi d'acqua minori privi di arginature, improvviso allagamento di guadi, sottopassi o di tratti della viabilità ordinaria.
Particolare attenzione andrà posta ad eventuali strutture provvisorie quali impalcature, tendoni, carichi sospesi e alberi in zone particolarmente esposte alle raffiche di vento, per la concomitanza con eventi e manifestazioni all'aperto, la presenza di campeggi temporanei, nonché per la sicurezza dei voli amatoriali e sugli impianti di risalita a fune in montagna.
Nelle aree collinari e montane sono possibili smottamenti e caduta di detriti sulla viabilità, nonché il possibile riattivarsi di fenomeni franosi superficiali in aree assoggettate a tale rischio.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo

Per la previsione di nevicate abbondanti e possibile formazione di ghiaccio al suolo (compreso il fenomeno del gelicidio) la regione è suddivisa nelle stesse zone di allerta del rischio idrogeologico e idraulico.
Gli scenari per i quali tali fenomeni vengono segnalati con apposito "**Avviso meteo regionale per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo"**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si prevedano nevicate consistenti, con quantitativi superiori ai valori ordinariamente attesi in funzione del periodo dell'anno e della zona (specie in pianura), con eventuale persistenza di temperature inferiori allo zero, e quindi la possibilità di accumulo al suolo della precipitazione, della formazione di ghiaccio o in taluni casi del verificarsi del fenomeno del gelicidio (pioggia che ghiaccia al suolo). Tali fenomeni possono determinare difficoltà di circolazione stradale, sia sulla viabilità principale che su quella secondaria, interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle linee telefoniche con conseguenti difficoltà per la popolazione nello svolgimento delle normali attività.

Per i fenomeni di minore entità non si ha l'emissione di un Avviso meteo, nonostante occasionalmente possano creare locali disagi. Restano comunque valide per i comuni le precauzioni da seguire, e le procedure previste dai Piani neve ove presenti, nel caso di segnalazione di nevicate o temperature sotto lo zero contenute nel **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale**.
Si sottolinea come l'Avviso per nevicate e ghiaccio sia relativo esclusivamente al fenomeno meteorologico, e non sia dunque da mettere in relazione con il rischio valanghe, non trattato nel presente documento.

Vento forte

Gli scenari per i quali tale fenomeno viene segnalato con apposito **Avviso meteo per vento forte**, e per i quali viene conseguentemente attivato dalla PCR un livello almeno di **allerta gialla** con una fase operativa di **ATTENZIONE** per le strutture regionali e i Comuni interessati, sono quelli per i quali si preveda vento forte con intensità medie – valutate su un periodo di tempo sufficientemente lungo – o intensità massime di raffica tali da poter provocare importanti danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, a disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), al crollo di padiglioni, allo sradicamento e rottura di alberi, a problemi per la sicurezza dei voli e ad altri generici disagi.
Si specifica che tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali, eventualmente indicate nei Bollettini/Avvisi relativi a tali fenomeni.

2.2.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO E RELATIVI SCENARI

Eventi meteorici di rilevanza idraulica e idrogeologica a scala di bacino
Si tratta dei fenomeni meteorologici intensi che interessano ampie porzioni del territorio regionale con elevati apporti meteorici concentrati in poche ore e/o cumulati su più giorni, che determinano situazioni di crisi del reticolo idraulico con fenomeni di piena di fiumi e torrenti, movimentazione di trasporto solido negli alvei, possibile innesco di colate rapide nei bacini soggetti a tale rischio, instabilità dei versanti e frane.

La propagazione delle piene nei tratti arginati di pianura può determinare il superamento dei livelli di guardia e di presidio con la conseguente apertura del Servizio di Piena con possibilità di attivazione del servizio di pattugliamento degli argini da parte delle squadre comunali di protezione civile.

Lungo la linea di costa gli eventi considerati sono talvolta accompagnati da condizioni meteomarine avverse con mareggiate dovute a venti di scirocco o libeccio e fenomeni di acqua alta che aggravano le condizioni di criticità idraulica dei corsi d'acqua con conseguenti rischi per il territorio, specie nelle aree depresse della bassa pianura e lungo i litorali esposti.

Gli scenari di criticità idrogeologica ed idraulica generali, per i 3 diversi livelli (§ 1.4.2), sono descritti nell'Allegato 1.

2.3 SISTEMI DI SOGLIE

2.3.1 RISCHIO METEOROLOGICO

Piogge
Per la descrizione qualitativa delle precipitazioni piovose attese sul territorio regionale si riferisce a classi di riferimento alle quali è associato un *range* di precipitazione espresso in mm nelle 24 ore, secondo la legenda utilizzata nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale, definita dal settore Meteo del CFD.

L'emissione di un Avviso meteo per piogge forti avviene generalmente qualora siano previste precipitazioni medie sulle 24 ore maggiori o uguali a una soglia, definita nelle procedure interne del settore Meteo del CFD, e anche in relazione alla quota dello zero termico e in funzione della distribuzione spaziale del fenomeno meteorologico.

Temporali di forte intensità
La previsione dei rovesci e dei fenomeni temporaleschi non avviene tanto su base quantitativa fissata da soglie pluviometriche, ma sulla presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile (generalmente associata all'approssimarsi di un attivo fronte freddo), sulla probabilità di accadimento basata sull'interpretazione di parametri che forniscono indicazioni sull'instabilità, e tenendo conto della eventuale persistenza. Il dettaglio dei criteri per l'emissione di un Avviso meteo per rovesci o temporali forti è definito nelle procedure interne del settore Meteo del CFD.

Nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo
Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per nevicate abbondanti e ghiaccio al suolo, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

Vento forte
Per il dettaglio sul sistema di soglie che portano all'emissione dell'Avviso meteo per vento forte, si rimanda alle procedure interne del Settore Meteo del CFD.

2.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La Direttiva CF prevede che ciascuna Regione stabilisca sul proprio territorio un insieme di indicatori che, singolarmente o concorrendo tra loro, definiscano, per ogni tipologia di rischio, un sistema di soglie articolato almeno sui due livelli di moderata ed elevata criticità, oltre che un livello base di ordinaria criticità.
Per quanto riguarda il rischio idraulico, oltre alla definizione di un sistema di soglie pluviometriche areali descritte nel seguito, la PCR sta sviluppando l'utilizzo di modelli idrologici afflussi-deflussi e sono stati definiti i valori soglia di altezza idrometrica di guardia, primo presidio e secondo presidio, come precisato al § 2.3.2.2.

2.3.2.1 Soglie pluviometriche

Il sistema di soglie pluviometriche è stato definito per valutare il rischio di insorgenza di uno scenario di ordinaria, moderata o elevata criticità idrogeologica e idraulica (non quella idrogeologica per temporali), basandosi sui risultati dello studio della Regione Piemonte per il DPC (2002), confrontati con i valori riscontrati negli eventi storici degli anni 2001-2013, sia in termini di tipologia ed estensione dei dissesti che di tipologia e gravità dei danni.

Il modello adottato per la definizione del sistema di soglie non deriva da un approccio fisico, in un particolare contesto geografico e per una determinata tipologia di fenomeno, ma da un approccio statistico-probabilistico, che considera contemporaneamente contesti fisico-geografici e geologici differenti e diverse tipologie di fenomeni. Sulla base di ulteriori studi di approfondimento si potrà procedere ad aggiornamenti dei valori delle suddette soglie che sono riportati in un apposito allegato delle procedure interne del Settore IdroGeo del CFD.

Si ricorda inoltre che la precipitazione meteorica non è la sola causa "innescante" di fenomeni franosi e/o di dissesti infatti, a parità di quantitativi di pioggia, ci sono altri fattori meteorologici e climatici, oltre che geologici-geotecnici, che possono contribuire a determinare condizioni di criticità.

Per tali motivi, il sistema di soglie risulta un utile **indicatore** per la previsione degli effetti al suolo; il superamento, in fase previsionale, di un valore soglia non dovrà però costituire un automatismo per l'emissione di un **Avviso di criticità**, ed analogamente il "non superamento" di soglie pluviometriche non indica che non verrà invece emesso un "Avviso di criticità", in quanto nella valutazione si terrà conto anche dell'attendibilità della previsione e di altri riscontri diretti e informazioni dal territorio.

Il confronto tra previsione e soglia viene operato secondo due aspetti:

- in base al **tipo di criticità:** il superamento di soglie di tipo puntuale, da parte dei valori di precipitazione massima previsti, risulta un indicatore di un possibile **criticità idrogeologica localizzato**, caratterizzato da fenomeni localizzati quali *debris flows*, erosioni puntuali, frane di scivolamento, attività torrentizia minore;
  il superamento della soglia di tipo areale, da parte dei valori di precipitazione media previsti, risulta invece indicatore di una possibile **criticità idraulica** a scala di bacino o di insieme di bacini;
- in base alla situazione in atto per ciascun tipo di criticità, analizzando oltre ai quantitativi di pioggia previsti e quindi le eventuali soglie superate, anche la **condizioni di saturazione dei suoli** determinate dalla pioggia dei giorni precedenti e le eventuali **condizioni di dissesto in essere**.

Per quanto concerne la criticità idraulica, tuttavia, il confronto tra precipitazioni medie e soglie areali è integrato dall'utilizzo, al momento limitato ai soli bacini del F.Tagliamento e del F.Isonzo, di modelli di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi che forniscono, a partire dalle previsioni pluviometriche di

diversi modelli previsionali numerici a disposizione del CFD, l'idrogramma di piena in alcune sezioni monitorate, consentendo l'utilizzo diretto delle soglie di tipo idrometrico anche per la valutazione di scenari di rischio idraulico già in fase previsionale e non solo in quella di monitoraggio.

2.3.2.2 Soglie idrometriche

Per le stazioni idrometriche più significative dei corsi d'acqua principali (Livenza, Cellina-Meduna, Tagliamento, Torre, Natisone, Isonzo) sono stati individuati, sulla scorta della geometria delle sezioni, degli eventi storici particolarmente significativi e dei valori codificati per l'attivazione dei diversi gradi di presidio idraulico delle tratte sottese alle sezioni considerate, secondo un ordine crescente di criticità:

- altezza idrometrica di guardia (se superata indica una possibile criticità ordinaria)
- altezza idrometrica di primo presidio (se superata indica una possibile criticità moderata)
- altezza idrometrica di secondo presidio (se superata indica una possibile criticità elevata)

Anche in fase previsionale, le altezze ricavate da modelli non faranno scattare automatismi nell'attribuzione del grado di criticità/allerta idraulica, ma forniranno un utile supporto decisionale da valutare sulla base della maggiore o minore concordanza dei modelli alimentati da più modelli meteorologici previsionali.

Altezza idrometrica di guardia

La portata di piena transita occupando l'alveo quasi totalmente, senza tuttavia invadere le aree golenali.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia, che determina l'attivazione dei presidi territoriali nelle tratte di competenza, rappresenta una condizione variabile da criticità assente a criticità ordinaria/allerta gialla per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di primo presidio

La portata di piena transita occupando l'alveo e iniziando a riempire le golene portandosi al piede delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione variabile da criticità ordinaria/allerta gialla a criticità moderata/allerta arancione per rischio idraulico.

Altezza idrometrica di secondo presidio

La portata di piena transita occupando l'alveo e le golene portandosi a caricare gli argini con franco inferiore ai 2 metri circa dalla sommità delle arginature in corrispondenza della sezione idrometrica e nelle tratte del corso d'acqua ad essa associate. Misure di portata storiche e simulazioni modellistiche possono portare a definire anche un valore indicatore di portata corrispondente a tale altezza idrometrica.
In fase di monitoraggio, il superamento di tale soglia rappresenta una condizione di rischio variabile da criticità moderata/allerta arancione a criticità elevata/allerta rossa per rischio idraulico.

I valori numerici corrispondenti alle altezze idrometriche sopra descritte sono riportate nel vigente Regolamento regionale per il Servizio di Piena e nei relativi allegati tecnici, approvati con Decreto direttoriale ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b, della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11.

2.3.2.3 Modelli idrologici e idraulici

Il notevole sviluppo dei modelli idrologici e idraulici consente il loro utilizzo al fine di stimare, in fase previsionale, la portata attesa ad una certa sezione monitorata.
La modellistica costituisce un utile indicatore per la valutazione di scenari di rischio idraulico in fase previsionale unitamente al metodo statistico a soglie areali (vedi § 2.3.2.1).

In particolare per i corsi d'acqua la valutazione riguarda il corso principale del F.Tagliamento da Venzone alla foce, il corso principale del F.Isonzo da Gorizia alla foce, l'asta principale T.Torre da Zompitta alla confluenza nell'Isonzo, l'asta principale F.Natisone da Cividale alla confluenza nel T.Torre, il sistema Cellina-Meduna da valle delle dighe di Ravedis e Ponte Racli fino alla confluenza con il F.Livenza.

Per il bacino dell'Isonzo sulla base degli accordi transfrontalieri vigenti si potranno utilizzare anche le previsioni modellistiche effettuate dalle competenti autorità della Repubblica di Slovenia per le sezioni di confine.

Per il bacino del Livenza si utilizzeranno anche i risultati della modellistica di supporto alle decisioni realizzata dal gestore della diga di Ravedis per l'attuazione del Piano di laminazione vigente.

Per il rischio idraulico costiero si considerano invece tutte le aree del litorale da Muggia a Lignano Sabbiadoro, oltre alla fascia circumlagunare tra Marano e Grado.

PARTE TERZA

DOCUMENTI INFORMATIVI

3. *PROCEDURE OPERATIVE*

3.1 PREMESSA

I documenti informativi emessi si distinguono in:

DOCUMENTI PREVISIONALI suddivisi in:

Bollettino/Avviso meteo

- **Bollettino di vigilanza meteorologica regionale;**
- **Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi;**

Bollettino/Avviso di criticità

- **Bollettino di criticità regionale** per rischio meteo-idrogeologico e idraulico;
- **Avviso di criticità regionale** per rischio meteo-idrogeologico e idraulico (può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è emesso qualora si preveda uno scenario di criticità almeno ordinaria in almeno una delle zone di allerta; è recepito e diramato nell'ALLERTA REGIONALE che ne consegue).

DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA suddivisi in:

Monitoraggio

- **Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale**

Sorveglianza

- **Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto**
- **Bollettino di piena**

3.2 DOCUMENTI PREVISIONALI

3.2.1 BOLLETTINI e AVVISI METEO

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale

Documento previsionale emesso dal Settore Meteo del CFD tutti i giorni entro le ore 11:00 e illustrato al Settore IdroGeo in un briefing quotidiano.

Il Bollettino contiene la previsione quantitativa o probabilistica relativa al giorno in corso (oggi) e alle successive 24 ore (domani), per le aree meteorologiche della regione individuate nelle procedure interne del Settore Meteo del CFD, che evidenzi i fenomeni di possibile interesse ai fini di protezione civile (pioggia, neve, rovesci/temporali, temporali forti, vento forte, ondate di calore, nebbia, mareggiata, ghiaccio/gelicidio). A corredo del bollettino, per quanto riguarda le precipitazioni, viene anche redatta una tabella dei quantitativi previsti per le stesse aree con distinzione dei diversi tempi di precipitazione (tabella QPF). A completamento viene inoltre espressa una previsione dell'evoluzione meteorologica fino a 60 ore (dopodomani).

Tale Bollettino riguarda solo i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di protezione civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio o sulla popolazione, in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici: in questa ottica, la previsione è effettuata spingendosi al massimo dettaglio possibile per quanto riguarda i quantitativi, la localizzazione e la tempistica dei fenomeni attesi, compatibilmente con il grado di incertezza insito in qualsiasi previsione dello stato futuro dell'atmosfera.

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi

Documento emesso dal Settore Meteo del CFD di norma entro le ore 11.00 qualora siano previsti, per le successive 24/36 ore, uno o più fenomeni di forte intensità per quanto concerne l'oggetto dell'avviso (temporali forti, piogge molto intense, nevicate abbondanti, vento forte, ghiaccio/gelicidio).

L'Avviso si preoccupa quindi di segnalare solo le situazioni in cui si prevede che uno o più parametri meteorologici, tra quelli già analizzati nei bollettini di vigilanza, superino determinate soglie di attenzione o di allarme stabilite nelle procedure interne del Settore Meteo.

Nell'Avviso meteo regionale (che prende il titolo di "*Avviso meteo regionale per* …") è riportata sinteticamente una descrizione dei fenomeni attesi, delle aree coinvolte, del tempo di avvento e della durata dei fenomeni, nonché le indicazioni della validità temporale dell'Avviso.

Per quanto attiene alla problematica delle *ondate di calore*, esse sono gestite dal Servizio Sanitario Regionale attraverso il "Programma regionale di contrasto degli effetti dannosi sulla salute delle ondate di calore", sulla base di apposite procedure basate sulle previsioni meteorologiche di ARPA-OSMER, ma non oggetto della presente direttiva.

3.2.2 BOLLETTINI E AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Bollettino di criticità regionale

Documento previsionale emesso dal Settore IdroGeo del Centro Funzionale tutti i giorni entro le ore 12:00.

Il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico riporta in premessa un riferimento alla previsione meteorologica fornita dal Settore Meteo del CFD nel Bollettino di vigilanza meteorologica regionale e negli eventuali **Avvisi meteo regionali**, e un quadro delle precipitazioni verificatesi nelle 24 ore precedenti.

Il Bollettino riporta la previsione degli effetti al suolo attesi per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, il livello di criticità/allerta previsto, secondo gli scenari generali riportati nell'Allegato 1, differenziato per le quattro zone di allerta (A, B, C, e D), per le successive 36 ore, nonché eventualmente una nota sulla tendenza per le successive 24 ore.
Il bollettino, compilato con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, attraverso il quale è trasmesso al CFC, viene altresì pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione al link http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale
Documento previsionale e di allertamento emesso dal CFD di norma entro le ore 14.00, nei casi in cui si valuti una criticità almeno ordinaria (allerta gialla) in almeno una delle zone di allerta della Regione.
Tale Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, redatto secondo il fac-simile in Allegato 2 alla presente Direttiva, può contenere l'Avviso meteo per fenomeni meteorologici avversi ed è recepito e diramato nel messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue.

3.3 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

3.3.1 MONITORAGGIO METEOROLOGICO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale
Si tratta di un Bollettino in forma testuale che viene emesso dal Settore Meteo del CFD, specie nel caso sia stato emesso un **Avviso meteo regionale**, per fornire aggiornamenti della situazione e dell'evoluzione meteo a cadenza più ravvicinata.
In particolare, il Settore Meteo del CFD controlla l'evoluzione del quadro sinottico generale e della situazione sul territorio regionale tramite tutti gli strumenti a propria disposizione e con il Bollettino di aggiornamento può confermare o meno la situazione e la previsione indicata nel Bollettino di vigilanza regionale e/o Avviso meteo regionale corrente, anche con riferimento all'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni avversi segnalati e alla luce di elementi conoscitivi acquisiti nella fase di nowcasting meteorologico.

3.3.2 SORVEGLIANZA METEO – IDROLOGICA

Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto;
Si tratta di un Bollettino in forma testuale, emesso dal CFD nel caso sia già stato emesso un Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, nel quale è descritta in sintesi la situazione idrologica ed idraulica in atto sul territorio regionale, eventualmente differenziata per aree di allerta o bacini e sottobacini, riportando altresì il quadro di dissesti segnalati e gli interventi di protezione civile in atto, nonché una sintesi della tendenza evolutiva della situazione meteorologica ed idrologico-idraulica per le successive 12-24 ore.

Bollettini di piena
Tali documenti vengono emessi dal Settore IdroGeo del CFD con cadenza di almeno ogni 6 ore in caso di situazioni di piena in corso a seguito del superamento almeno dei livelli di primo presidio dei corsi d'acqua per i quali è disponibile una modellistica idraulica operativa (Tagliamento, Isonzo, Cellina Meduna).

3.4 MODALITÀ DI DIFFUSIONE E TRASMISSIONE

3.4.1 DOCUMENTI PREVISIONALI

Bollettino di vigilanza meteorologica regionale

Il Bollettino viene trasmesso in via telematica dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD.
Il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale è pubblicato sul sito web della Protezione civile della regione all'indirizzo web http://www.protezionecivile.fvg.it e sul sito tematico dell'ARPA http://www.meteo.fvg.it.

Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi

L'Avviso viene trasmesso in via telematica dal Settore Meteo del CFD al Settore IdroGeo del CFD e alla SOR ed è pubblicato sul sito web della Protezione civile della regione all'indirizzo web http://www.protezionecivile.fvg.it.

Bollettino di criticità regionale

Nelle ore di emissione previste, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico e a trasmetterlo al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile.
Il Bollettino di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, compilato ed emesso con il sistema DEWETRA WEB-ALERT, è così disponibile direttamente via web al CFC e viene inoltre pubblicato quotidianamente sul sito della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it .

Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico

Nelle ore di emissione previste, qualora ne ricorrano le condizioni, il Settore IdroGeo del CFD provvede ad emettere l'Avviso di criticità regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, che viene trasmesso alla SOR e da questa, unitamente al messaggio di ALLERTA REGIONALE che ne consegue, al Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile. La SOR provvede inoltre a diramare tale Avviso recepito nell'ALLERTA REGIONALE, agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
Una sintesi dell'Avviso di criticità regionale e dell'ALLERTA REGIONALE viene trasmesso via SMS ai cellulari in dotazione ai gruppi comunali di Protezione civile, e ai numeri forniti dagli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.
L'Avviso di criticità e l'ALLERTA REGIONALE vengono altresì comunicati alla popolazione attraverso il sito web della Protezione civile della Regione all'indirizzo http://www.protezionecivile.fvg.it, tramite i canali social della Protezione civile della Regione e tramite i mass media regionali.

3.4.2 DOCUMENTI DI MONITORAGGIO

Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale

Tale Bollettino, nei casi previsti per l'emissione, viene inviato dal Settore Meteo del CFD al settore IdroGeo del CFD e alla SOR, che a sua volta lo dirama agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.3 DOCUMENTI DI SORVEGLIANZA

Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto

In caso di emissione del Bollettino di aggiornamento sull'evento in atto questo viene diffuso dalla SOR agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

Bollettini di piena

Tali documenti emessi dal Settore IdroGeo del CFD vengono diffusi al CFD del Veneto per i bacini interregionali e agli Enti e soggetti indicati nell'Allegato 3.

3.4.4 Schema dei sistemi di trasmissione dei documenti e dei destinatari

Tipo di Documento	*Soggetto che emette il documento*	*Sistema di trasmissione*	*Destinatari*
Bollettino di vigilanza meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	EMAIL Pubblicato su WEB	Settore IdroGeo del CFD Pubblico su WEB
Avviso meteo regionale per fenomeni meteorologici avversi	Settore Meteo del CFD	PEC EMAIL Pubblicato su WEB	Settore IdroGeo del CFD SOR Pubblico su WEB
Bollettino di criticità regionale	Settore IdroGeo del CFD	DEWETRA WEB-ALERT Pubblicato su WEB	CFC Pubblico su WEB
Avviso di criticità regionale recepito nell' ALLERTA REGIONALE	Settore IdroGeo del CFD Protezione civile della Regione SOR	PEC EMAIL SMS Pubblicato su WEB Canali social Mass media	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3 Mass media regionali Popolazione
Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale	Settore Meteo del CFD	EMAIL	Settore IdroGeo del CFD
Bollettini di aggiornamento sull'evento in atto	Settore IdroGeo del CFD SOR	PEC EMAIL	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3
Bollettino di piena	Settore IdroGeo del CFD SOR	PEC EMAIL	ENTI E SOGGETTI lista ALLEGATO 3 per bacini di competenza

3.5 OPERATIVITÀ DELLE STRUTTURE CHE CONCORRONO AL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

3.5.1 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO – PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Il Settore Meteo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio; il sabato, la domenica e festivi su orario ridotto e sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

Il Settore IdroGeo del CFD è operativo tutti i giorni feriali nel normale orario di ufficio, il sabato, la domenica e festivi su orario ridotto e sulla base di reperibilità H24, con eventuale rientro in servizio qualora necessario.

In ogni caso, qualora sia stato emesso un Avviso meteo o di criticità, è previsto un rafforzamento del servizio: in particolare, quando la criticità/allerta è gialla (ordinaria), in almeno una zona di allerta, il personale del CFD garantisce oltre alla fase di monitoraggio e sorveglianza nell'orario d'ufficio anche una reperibilità H24 al di fuori di detta fascia oraria.

Con una criticità/allerta arancione (moderata), la fase di monitoraggio e sorveglianza viene estesa alla fascia oraria diurna dell'evento, con la reperibilità telefonica H24 ed eventuale rientro in servizio nella fascia notturna.

Nel caso di criticità/allerta rossa (elevata) la fase di monitoraggio e sorveglianza viene effettuata H24.

3.5.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR) DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

La SOR è operativa tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, 24 ore su 24, e garantisce tra le sue funzioni anche un livello base di monitoraggio meteo idrologica anche in assenza di criticità, attraverso il controllo dei sistemi di monitoraggio radarmeteorologico e della rete idrometeorologica regionale sui quali sono definiti anche sistemi automatici di messaggistica e allarmistica.

ALLEGATI

1 – Scenari di criticità meteo-idrogeologica e idraulica

2 – Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

ALLEGATO 1 - SCENARI DI CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

(Gli scenari e i relativi effetti al suolo descritti nella tabella sono omogenei in ambito nazionale e frutto dell'intesa istituzionale tra Stato e Regioni, come riportati nelle Indicazioni operative del capo Dipartimento della Protezione civile del 10/2/2016).

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario d'evento**	**Effetti e danni**
Nessuna allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario d'evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">gialla</td><td rowspan="3">Ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
Caduta massi.
Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologica per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:
- incremento dei livelli dei corsi d’acqua maggiori, generalmente contenuti all’interno dell’alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario d'evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
Caduta massi in più punti del territorio.
Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>Idrogeologica per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario d'evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="2">rossa</td><td rowspan="2">elevata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

Caduta massi in più punti del territorio.</td><td rowspan="2">Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:
- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:
- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

ALLEGATO 2 - Fac-simile di Avviso di criticità regionale / ALLERTA REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione civile della Regione
Sala Operativa regionale

ALLERTA REGIONALE
n°__/2017

Si trasmette il presente ALLERTA [e Avviso di criticità emanato dal CFD del Friuli Venezia Giulia] sulla base del Bollettino di vigilanza meteorologica/Avviso meteo regionale di data ______

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

Data Emissione: XX/XX/XXXX ore: XX:XX

SITUAZIONE ATTUALE:
Nessuna criticità

PREVISIONE METEO:
VENERDI'14 ottobre: cielo coperto su tutta la regione con Bora moderata sulla costa e piogge deboli o moderate fino al tardo pomeriggio.
In serata piogge abbondanti sulle Prealpi e ad ovest. Nella notte ulteriore peggioramento.

SABATO 15 ottobre: su tutta la regione piogge in genere intense, anche temporalesche. Sulle Prealpi e in Carnia saranno probabili piogge molto intense, specie sulle Prealpi Carniche. Temporali con piogge localmente molto intense non sono da escludere anche in pianura. Sulla costa soffierà Scirocco sostenuto.

Zone allertamento



SCENARI DI CRITICITA' PREVISTA
Dalle ore __:__ del __/__/__ alle ore __:__ del __/__/__

Zona	*Bacino*	**CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI**	**CRITICITA' IDROGEOLOGICA**	**CRITICITA' IDRAULICA**	**STATO DI ALLERTA**	**DESCRIZIONE FENOMENO**
FVG-A	Livenza	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	GIALLO	Temporali localmente forti
FVG-B	Tagliamento e Torre	ASSENTE	ASSENTE	ORDINARIA	GIALLO	
FVG-C	Isonzo	ORDINARIA	ELEVATA	MODERATA	ROSSO	Piogge molto intense
FVG-D	Levante	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	GIALLO	Vento forte

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE METEO-IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:
Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innesco o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti. In occasione di rovesci o locali temporali non si escludono sofferenze ai sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria. Si potranno inoltre verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali e secondari afferenti alla zona di allertamento FVG-A.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Dott. Xxxx xxxxx

FASE OPERATIVA A LIVELLO REGIONALE: ATTENZIONE/PREALLARME/ALLARME
INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE: si raccomanda ai Comuni e a tutte le componenti del sistema regionale integrato di protezione civile l'attivazione di una fase operativa almeno di attenzione per allerta gialla e almeno di preallarme per un'allerta rossa, attuando le proprie procedure corrispondenti agli scenari di previsti.
SI RACCOMANDA LA MASSIMA VIGILANZA SUL TERRITORIO AL FINE DI PREDISPORRE EVENTUALI TEMPESTIVE MISURE DI PRONTO INTERVENTO.

NOTE: Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo. Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.
Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo PEC rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

L'Assessore regionale alla
Protezione civile

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - tel :0432926111 - fax: 0432926000 - email: cfd@protezionecivile.fvg.it
SALA OPERATIVA REGIONALE tel:800500300 - fax:0432926000 - email: sor@protezionecivile.fvg.it - PEC: sor@certregione.fvg.it
Il Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica e il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale sono pubblicati sul sito: http://cfd.protezionecivile.fvg.it

ALLEGATO 3 – Lista Enti e soggetti per la diffusione di Bollettini/Avvisi e ALLERTA

PRESIDENZA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO FUNZIONALE CENTRALE DPC

PREFETTURA DI TRIESTE

PREFETTURA DI GORIZIA

PREFETTURA DI UDINE

PREFETTURA DI PORDENONE

MIT - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. VENETO-TRENTINO ALTO ADIGE-FRIULI VENEZIA GIULIA:

- Magazzino idraulico di Pertegada
- UFFICI DEL GENIO CIVILE DI UDINE, PORDENONE e GORIZIA

AUTORITÀ DI BACINO DELL'ALTO ADRIATICO

CAPITANERIA DI TRIESTE

VVFF DIR. REG. TRIESTE

COMUNI DELLA REGIONE E GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E UFFICI PERIFERICI

PROVINCE DI TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PORDENONE

UTI DELLA REGIONE

ENEL DISTRIBUZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE - ANAS – Trieste

AUTOVIE VENETE SpA

AUTOSTRADE SpA

RFI - CEI MESTRE e RFI - DTP TRIESTE

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE VENETO

CFD REGIONE VENETO

TELECOMITALIA

Gestori dei bacini idroelettrici:

EDISON S.p.A.,

EDIPOWER S.p.A.,

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA

CONSORZIO DI PIANURA FRIULANA

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

. . .

ALLEGATO 4 – Elenco dei comuni ripartiti per zone di allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

CODICE ISTAT	NOME COMUNE	PROVINCIA	Zona di ALLERTA
6093001	Andreis	Pordenone	**FVG-A**
6093002	Arba	Pordenone	**FVG-A**
6093004	Aviano	Pordenone	**FVG-A**
6093005	Azzano Decimo	Pordenone	**FVG-A**
6093006	Barcis	Pordenone	**FVG-A**
6093007	Brugnera	Pordenone	**FVG-A**
6093008	Budoia	Pordenone	**FVG-A**
6093009	Caneva	Pordenone	**FVG-A**
6093010	Casarsa della Delizia	Pordenone	**FVG-A**
6093012	Cavasso Nuovo	Pordenone	**FVG-A**
6093013	Chions	Pordenone	**FVG-A**
6093014	Cimolais	Pordenone	**FVG-A**
6093015	Claut	Pordenone	**FVG-A**
6093017	Cordenons	Pordenone	**FVG-A**
6093018	Cordovado	Pordenone	**FVG-A**
6093019	Erto e Casso	Pordenone	**FVG-A**
6093020	Fanna	Pordenone	**FVG-A**
6093021	Fiume Veneto	Pordenone	**FVG-A**
6093022	Fontanafredda	Pordenone	**FVG-A**
6093024	Frisanco	Pordenone	**FVG-A**
6093025	Maniago	Pordenone	**FVG-A**
6093026	Meduno	Pordenone	**FVG-A**
6093027	Montereale Valcellina	Pordenone	**FVG-A**
6093028	Morsano al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093029	Pasiano di Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093031	Polcenigo	Pordenone	**FVG-A**
6093032	Porcia	Pordenone	**FVG-A**
6093033	Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093034	Prata di Pordenone	Pordenone	**FVG-A**
6093035	Pravisdomini	Pordenone	**FVG-A**
6093036	Roveredo in Piano	Pordenone	**FVG-A**
6093037	Sacile	Pordenone	**FVG-A**
6093038	San Giorgio della Richinvelda	Pordenone	**FVG-A**
6093039	San Martino al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093040	San Quirino	Pordenone	**FVG-A**
6093041	San Vito al Tagliamento	Pordenone	**FVG-A**
6093042	Sequals	Pordenone	**FVG-A**
6093043	Sesto al Reghena	Pordenone	**FVG-A**
6093044	Spilimbergo	Pordenone	**FVG-A**
6093045	Tramonti di Sopra	Pordenone	**FVG-A**
6093046	Tramonti di Sotto	Pordenone	**FVG-A**
6093052	Vajont	Pordenone	**FVG-A**
6093053	Valvasone Arzene	Pordenone	**FVG-A**

6093050	Vivaro	Pordenone	**FVG-A**
6093051	Zoppola	Pordenone	**FVG-A**
6093011	Castelnovo del Friuli	Pordenone	**FVG-B**
6093016	Clauzetto	Pordenone	**FVG-B**
6093030	Pinzano al Tagliamento	Pordenone	**FVG-B**
6093047	Travesio	Pordenone	**FVG-B**
6093049	Vito d'Asio	Pordenone	**FVG-B**
6030002	Amaro	Udine	**FVG-B**
6030003	Ampezzo	Udine	**FVG-B**
6030005	Arta Terme	Udine	**FVG-B**
6030007	Attimis	Udine	**FVG-B**
6030012	Bordano	Udine	**FVG-B**
6030021	Cavazzo Carnico	Udine	**FVG-B**
6030022	Cercivento	Udine	**FVG-B**
6030025	Chiusaforte	Udine	**FVG-B**
6030029	Comeglians	Udine	**FVG-B**
6030033	Dogna	Udine	**FVG-B**
6030034	Drenchia	Udine	**FVG-B**
6030035	Enemonzo	Udine	**FVG-B**
6030036	Faedis	Udine	**FVG-B**
6030137	Forgaria nel Friuli	Udine	**FVG-B**
6030040	Forni Avoltri	Udine	**FVG-B**
6030041	Forni di Sopra	Udine	**FVG-B**
6030042	Forni di Sotto	Udine	**FVG-B**
6030043	Gemona del Friuli	Udine	**FVG-B**
6030045	Grimacco	Udine	**FVG-B**
6030047	Lauco	Udine	**FVG-B**
6030050	Ligosullo	Udine	**FVG-B**
6030051	Lusevera	Udine	**FVG-B**
6030054	Malborghetto Valbruna	Udine	**FVG-B**
6030059	Moggio Udinese	Udine	**FVG-B**
6030061	Montenars	Udine	**FVG-B**
6030065	Nimis	Udine	**FVG-B**
6030067	Ovaro	Udine	**FVG-B**
6030071	Paluzza	Udine	**FVG-B**
6030073	Paularo	Udine	**FVG-B**
6030076	Pontebba	Udine	**FVG-B**
6030081	Prato Carnico	Udine	**FVG-B**
6030084	Preone	Udine	**FVG-B**
6030086	Pulfero	Udine	**FVG-B**
6030088	Ravascletto	Udine	**FVG-B**
6030089	Raveo	Udine	**FVG-B**
6030092	Resia	Udine	**FVG-B**
6030093	Resiutta	Udine	**FVG-B**
6030094	Rigolato	Udine	**FVG-B**
6030102	San Leonardo	Udine	**FVG-B**
6030103	San Pietro al Natisone	Udine	**FVG-B**

6030107	Sauris	Udine	**FVG-B**
6030108	Savogna	Udine	**FVG-B**
6030110	Socchieve	Udine	**FVG-B**
6030111	Stregna	Udine	**FVG-B**
6030112	Sutrio	Udine	**FVG-B**
6030113	Taipana	Udine	**FVG-B**
6030116	Tarcento	Udine	**FVG-B**
6030117	Tarvisio	Udine	**FVG-B**
6030121	Tolmezzo	Udine	**FVG-B**
6030122	Torreano	Udine	**FVG-B**
6030124	Trasaghis	Udine	**FVG-B**
6030125	Treppo Carnico	Udine	**FVG-B**
6030131	Venzone	Udine	**FVG-B**
6030132	Verzegnis	Udine	**FVG-B**
6030133	Villa Santina	Udine	**FVG-B**
6030136	Zuglio	Udine	**FVG-B**
6031001	Capriva del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031002	Cormons	Gorizia	**FVG-C**
6031004	Dolegna del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031005	Farra d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031006	Fogliano Redipuglia	Gorizia	**FVG-C**
6031007	Gorizia	Gorizia	**FVG-C**
6031008	Gradisca d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031009	Grado	Gorizia	**FVG-C**
6031010	Mariano del Friuli	Gorizia	**FVG-C**
6031011	Medea	Gorizia	**FVG-C**
6031012	Monfalcone	Gorizia	**FVG-C**
6031013	Moraro	Gorizia	**FVG-C**
6031014	Mossa	Gorizia	**FVG-C**
6031015	Romans d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031016	Ronchi dei Legionari	Gorizia	**FVG-C**
6031017	Sagrado	Gorizia	**FVG-C**
6031018	San Canzian d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031019	San Floriano del Collio	Gorizia	**FVG-C**
6031020	San Lorenzo Isontino	Gorizia	**FVG-C**
6031021	San Pier d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031022	Savogna d'Isonzo	Gorizia	**FVG-C**
6031023	Staranzano	Gorizia	**FVG-C**
6031024	Turriaco	Gorizia	**FVG-C**
6031025	Villesse	Gorizia	**FVG-C**
6030001	Aiello del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030004	Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030006	Artegna	Udine	**FVG-C**
6030008	Bagnaria Arsa	Udine	**FVG-C**
6030009	Basiliano	Udine	**FVG-C**
6030010	Bertiolo	Udine	**FVG-C**
6030011	Bicinicco	Udine	**FVG-C**

6030013	Buja	Udine	**FVG-C**
6030014	Buttrio	Udine	**FVG-C**
6030015	Camino al Tagliamento	Udine	**FVG-C**
6030016	Campoformido	Udine	**FVG-C**
6030138	Campolongo Tapogliano	Udine	**FVG-C**
6030018	Carlino	Udine	**FVG-C**
6030019	Cassacco	Udine	**FVG-C**
6030020	Castions di Strada	Udine	**FVG-C**
6030023	Cervignano del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030024	Chiopris-Viscone	Udine	**FVG-C**
6030026	Cividale del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030027	Codroipo	Udine	**FVG-C**
6030028	Colloredo di Monte Albano	Udine	**FVG-C**
6030030	Corno di Rosazzo	Udine	**FVG-C**
6030031	Coseano	Udine	**FVG-C**
6030032	Dignano	Udine	**FVG-C**
6030037	Fagagna	Udine	**FVG-C**
6030038	Fiumicello	Udine	**FVG-C**
6030039	Flaibano	Udine	**FVG-C**
6030044	Gonars	Udine	**FVG-C**
6030046	Latisana	Udine	**FVG-C**
6030048	Lestizza	Udine	**FVG-C**
6030049	Lignano Sabbiadoro	Udine	**FVG-C**
6030052	Magnano in Riviera	Udine	**FVG-C**
6030053	Majano	Udine	**FVG-C**
6030055	Manzano	Udine	**FVG-C**
6030056	Marano Lagunare	Udine	**FVG-C**
6030057	Martignacco	Udine	**FVG-C**
6030058	Mereto di Tomba	Udine	**FVG-C**
6030060	Moimacco	Udine	**FVG-C**
6030062	Mortegliano	Udine	**FVG-C**
6030063	Moruzzo	Udine	**FVG-C**
6030064	Muzzana del Turgnano	Udine	**FVG-C**
6030066	Osoppo	Udine	**FVG-C**
6030068	Pagnacco	Udine	**FVG-C**
6030069	Palazzolo dello Stella	Udine	**FVG-C**
6030070	Palmanova	Udine	**FVG-C**
6030072	Pasian di Prato	Udine	**FVG-C**
6030074	Pavia di Udine	Udine	**FVG-C**
6030075	Pocenia	Udine	**FVG-C**
6030077	Porpetto	Udine	**FVG-C**
6030078	Povoletto	Udine	**FVG-C**
6030079	Pozzuolo del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030080	Pradamano	Udine	**FVG-C**
6030082	Precenicco	Udine	**FVG-C**
6030083	Premariacco	Udine	**FVG-C**
6030085	Prepotto	Udine	**FVG-C**

6030087	Ragogna	Udine	**FVG-C**
6030090	Reana del Rojale	Udine	**FVG-C**
6030091	Remanzacco	Udine	**FVG-C**
6030095	Rive d'Arcano	Udine	**FVG-C**
6030188	Rivignano Teor	Udine	**FVG-C**
6030097	Ronchis	Udine	**FVG-C**
6030098	Ruda	Udine	**FVG-C**
6030099	San Daniele del Friuli	Udine	**FVG-C**
6030100	San Giorgio di Nogaro	Udine	**FVG-C**
6030101	San Giovanni al Natisone	Udine	**FVG-C**
6030105	San Vito al Torre	Udine	**FVG-C**
6030106	San Vito di Fagagna	Udine	**FVG-C**
6030104	Santa Maria la Longa	Udine	**FVG-C**
6030109	Sedegliano	Udine	**FVG-C**
6030114	Talmassons	Udine	**FVG-C**
6030118	Tavagnacco	Udine	**FVG-C**
6030120	Terzo d'Aquileia	Udine	**FVG-C**
6030123	Torviscosa	Udine	**FVG-C**
6030126	Treppo Grande	Udine	**FVG-C**
6030127	Tricesimo	Udine	**FVG-C**
6030128	Trivignano Udinese	Udine	**FVG-C**
6030129	Udine	Udine	**FVG-C**
6030130	Varmo	Udine	**FVG-C**
6030134	Villa Vicentina	Udine	**FVG-C**
6030135	Visco	Udine	**FVG-C**
6031003	Doberdò del Lago	Gorizia	**FVG-D**
6032001	Duino-Aurisina	Trieste	**FVG-D**
6032002	Monrupino	Trieste	**FVG-D**
6032003	Muggia	Trieste	**FVG-D**
6032004	San Dorligo della Valle - Dolina	Trieste	**FVG-D**
6032005	Sgonico	Trieste	**FVG-D**
6032006	Trieste	Trieste	**FVG-D**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2567_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2567

DLgs. 118/2011 - Individuazione dei soggetti che costituiscono il Gruppo amministrazione pubblica della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (GAP).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) che ha modificato il sistema di contabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per armonizzarlo con le regole previste dal citato decreto legislativo n. 118/2011 e, in particolare, l'articolo 2 secondo cui la Regione ed i suoi enti ed organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011, conformemente a quanto previsto dalla legge medesima, nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno;

CONSIDERATO che la riforma contabile introdotta dal predetto decreto legislativo prevede che la Regione:

- conformi la propria gestione ai principi contabili generali e ai principi contabili applicati, al fine di garantire il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili (articolo 3, commi 1 e 2);
- adotti schemi comuni di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati (articolo 11, comma 1);
- rediga il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, di seguito Allegato 4/4 (articolo 11-bis e articolo 68);

CONSIDERATO, altresì, che il citato principio contabile applicato al bilancio consolidato individua quale attività preliminare al consolidamento dei bilanci del gruppo la predisposizione dell'elenco concernente gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP);

PRESO ATTO che, ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del decreto legislativo n. 118/2011 e dell'Allegato 4/4, costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica, ossia il Consiglio regionale e le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti

presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.
2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2).
3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;
3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;
RILEVATO che in fase di prima applicazione del citato decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017 (da intendersi con riferimento agli esercizi 2016-2018 ai sensi e per gli effetti di cui al già citato articolo 2 della legge regionale 26/2015), non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e, pertanto, in tale provvedimento non si considera la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
DATO ATTO che l'individuazione dei soggetti rientranti nel perimetro del GAP della Regione deve tener conto degli esiti dei processi di soppressione delle Province di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie regionali di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);
RICHIAMATA la deliberazione 23 dicembre 2016, n. 2535 con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, accettato l'assegnazione a proprio favore, in qualità di socio unico della società Agemont Spa in liquidazione, a titolo di acconto sul risultato della medesima liquidazione, della partecipazione sociale della società Legnolandia Srl;
VISTO l'atto notarile del dott. Eligio Garelli, Notaio in Tolmezzo, redatto in data 30 dicembre 2016, rep. 46.129/16.020, con il quale, tra l'altro, la partecipazione di cui al paragrafo che precede è state assegnata dalla società Agemont Spa in liquidazione al socio unico Regione;
DATO ATTO dell'impossibilità di mantenere la suddetta partecipazione da parte della Regione in seguito all'applicazione dei criteri di valutazione previsti dal decreto legislativo 175/2016 e della natura non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del socio pubblico, a cui inoltre è precluso lo svolgimento di attività commerciali attraverso la partecipazione a società non strumentali;
PRESO ATTO che nel "Piano di Revisione Straordinaria delle Partecipazioni", redatto ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2017, n. 1817, è stata conseguentemente prevista la dismissione mediante cessione a titolo oneroso della partecipazione nella società Legnolandia Srl;

PRESO ALTRESÌ ATTO che l'intera quota di partecipazione detenuta dalla Regione nella summenzionata società è stata ceduta giusto atto notarile del dott. Eligio Garelli, Notaio in Tolmezzo, redatto in data 16 novembre 2017;
VISTO l'articolo 35 bis (Norma transitoria in materia di partecipazioni societarie) della legge regionale 26/2014, così come modificata dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, il quale prevede che la Regione subentra nella titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni nella Società per Azioni Autovie Venete (SAAV), nel termine previsto dall'articolo 32, comma 3, ossia dall'1 luglio 2016;
DATO ATTO che la titolarità delle partecipazioni nella suddetta società in capo alla Provincia di Trieste e alla Provincia di Gorizia risulta trasferita alla Regione, a decorrere dall'1 luglio 2016, mentre il trasferimento dei diritti relativo alla partecipazione della Provincia di Udine è condizionato all'esito del contenzioso promosso dalla stessa amministrazione provinciale contro la Società per Azioni Autovie Venete (SAAV);
VISTA la deliberazione 27 gennaio 2017, n. 131 con la quale, a seguito della citata legge regionale 26/2014, la Giunta regionale ha preso atto del subentro nella titolarità del diritto di proprietà delle quote di partecipazioni già detenute dalla Provincia di Udine e dalla Provincia di Gorizia di U.C.I.T. S.r.l.;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015e 10/2016), ai sensi del quale, tra l'altro, la Giunta regionale approva il Piano di liquidazione concernente il riparto tra la Regione, le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni dei beni, delle risorse umane, strumentali e finanziarie, del contenzioso in essere, dei procedimenti e dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti; fermo restando quanto previsto al comma 1, lettera a), i trasferimenti di cui al presente articolo hanno effetto dall'1 ottobre 2017, data da cui ha effetto la soppressione delle Province;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2017, n. 1696, integrata deliberazione 15 settembre 2017, n. 1743, con la quale è stato approvato il piano di liquidazione della Provincia di Gorizia ed assegnate alla Regione, a decorrere dall'1 ottobre 2017, la partecipazioni detenuta nella società Collio Service Srl in liquidazione;
VISTA la deliberazione 29 settembre 2017, n. 1840, con la quale è stato modificato il summenzionato piano di liquidazione della Provincia di Gorizia, stralciando dalla sezione Enti partecipati le voci concernenti le partecipazioni nella società Collio Service srl, e nell'Associazione C.E.T.A., entrambe in fase di liquidazione, e dando conseguentemente atto che dopo la soppressione della Provincia di Gorizia la gestione degli adempimenti relativi a tali partecipazioni è curata dall'Ufficio stralcio istituito presso la Regione ai sensi dell'articolo 9 quater della legge regionale 20/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2017, n. 1697, con la quale è stato approvato il piano di liquidazione della Provincia di Trieste ed assegnate alla Regione, a decorrere dall'1 ottobre 2017, le partecipazioni detenute nelle seguenti società:
- Interporto di Trieste Spa;
- Trieste Coffee Cluster Srl in liquidazione;

nonché le partecipazioni detenute nei seguenti enti:
- Associazione Giuliani nel Mondo;
- Teatro stabile sloveno;
- Teatro stabile del FVG;
- Università popolare di Trieste;
- Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 settembre 2017, n. 1761, con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano di liquidazione della Provincia di Pordenone ed assegnate alla Regione, a decorrere dall'1 ottobre 2017, le partecipazioni detenute nelle seguenti società:
- Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Spa;
- Polo Tecnologico di Pordenone Scpa;

nonché le partecipazioni detenute nei seguenti enti:
- Associazione Teatro Pordenone;
- Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia;
- Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia;
- Associazione Ente Friuli nel mondo;

VISTO l'articolo 11, comma 24, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), con il quale la Regione è stata autorizzata a cedere alla Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Società per azioni - Friulia Spa la titolarità dei diritti relativi alle partecipazioni delle Province nelle società di logistica interportuale ad essa assegnate, e, quindi, nella Interporto di Trieste S.p.A., al fine di assicurare il coordinamento e il potenziamento delle infrastrutture logistiche regionali;
RICHIAMATA la deliberazione 14 dicembre 2017, n. 2509, con la quale, ai sensi del summenzionato

articolo 11, comma 24, della legge regionale 31/2017, la Giunta regionale ha autorizzato la cessione in favore di Friulia S.p.A. della proprietà delle azioni in Interporto di Trieste S.p.A., mediante permuta con azioni proprie di Friulia Spa;
PRESO ATTO che l'atto di permuta di cui si discorre è stato perfezionato in data 21 dicembre 2017;
RICORDATO che, ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica, non rileva la forma giuridica pubblica o privata né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società e che, ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata con esclusione degli enti cui si applica il titolo II del Dlgs 118/2011;
CONSIDERATO che il "gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e che in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi e che, a tali fini, l'unico gruppo intermedio esistente è il gruppo Friulia;
TENUTO CONTO che il citato principio contabile prevede che gli elenchi degli organismi costituenti il gruppo amministrazione pubblica siano oggetto di approvazione e di eventuale aggiornamento da parte della Giunta regionale;
RITENUTO, pertanto, di individuare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4, quali componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GAP), oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della normativa e per le motivazioni in premessa indicate
1. Di individuare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, quali componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GAP), oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di dare mandato al Servizio partecipazioni regionali di procedere alla trasmissione della presente deliberazione ai soggetti individuati nel summenzionato Allegato A) e alle competenti Direzioni centrali.
3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ORGANISMI STRUMENTALI (ART. 1, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 118/2011)

A. Consiglio regionale.

B. Gestioni fuori bilancio:
   1. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L.18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE;
   2. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia (ex art.4. L. 23 gennaio 1970, n.8);
   3. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17. L. 11 novembre 1982, n. 828);
   4. Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20 L.R. 3 giugno 1978, n.49);
   5. Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51);
   6. Fondo Speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. 949/52 e 1068/64);
   7. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80);
   8. Fondo regionale per la Protezione Civile (ex art. 33 L.R. 31 dicembre 1986, n. 64);
   9. Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1, lett. b) L.R.2/2012);
   10. Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese –sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione;
   11. Fondo per il recupero del comprensorio minerario Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n.2);
   12. Fondo regionale di garanzia per l’edilizia residenziale (ex art. 5 L.R. 26 febbraio 2001, n.4);
   13. Fondo speciale per l’internazionalizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9 comma 7 L.R. 25 gennaio 2002, n.3);
   14. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (ex art.1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n.22);
   15. Fondo regionale di garanzia per l’accesso al credito da parte dei lavoratori precari (ex art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2);
   16. Fondo regionale di garanzia per le PMI (ex art. 12 bis, comma 3, della L.R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all’art.2, comma 2 e art.13, comma 13 della L.R. 2/2012);
   17. Fondo regionale smobilizzo crediti (ex art. 12 ter, comma 10 della L.R. 4/2005);
   18. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2 comma 95. L.R. 11/2011);
   19. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane art.2, comma 11 L.R. 6/2013);
   20. FRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio (ex art.2, comma 11, L.R. 6/2013);
   21. Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (ex art. 28, L.R. 13/2014);
   22. Fondo POR FESR 2014-2020 (art.1 L.R. 14/2015).

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI (ART. 11-TER D.LGS. 118/2011)

1. Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia;
2. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa;
3. Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS;
4. Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF;

5. Associazione Ente Friuli nel mondo;
6. Associazione Giuliani nel Mondo;
7. Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia;
8. Associazione Mittelfest;
9. Associazione Teatro Pordenone;
10. ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli;
11. ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia;
12. ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone;
13. ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste;
14. ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine;
15. Centro Studi Pier Paolo Pasolini;
16. Consorzio Innova FVG;
17. Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli;
18. Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie;
19. Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane;
20. Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC;
21. Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia;
22. Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;
23. Ente Zona Industriale di Trieste in liquidazione;
24. Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco;
25. Fondazione Scuola Merletti di Gorizia;
26. Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine;
27. Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale;
28. PromoTurismoFVG;
29. Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti";
30. Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče;
31. Università Popolare di Trieste.

SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE (ART. 11-QUATER E 11-QUINQUIES D.LGS. 118/2011)

1. Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
2. Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello – ASDI S.C.a.r.l. in liquidazione;
3. Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A. in liquidazione;
4. Collio service S.r.l. in liquidazione;
5. Elettra – Sincrotrone Trieste Società consortile per azioni;
6. Fiera Trieste S.p.A. in liquidazione;
7. Gruppo Friulia[1];
8. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
9. Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali S.p.A.;
10. Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.;
11. Open Leader S.cons. a r.l.;
12. Polo tecnologico di Pordenone Società consortile per Azioni;
13. Società Ferrovie Udine-Cividale S.a r.l.;
14. Società per azioni autovie venete (S.A.A.V.);
15. Trieste Coffee Cluster S.r.l. in liquidazione;
16. U.C.I.T. S.r.l.

[1] Il Gruppo Friulia è costituito dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni – Friulia S.p.A.", dalle controllate Finest S.p.A., BIC Incubatori FVG S.r.l., S.p.A. Autovie Venete, Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria S.p.A. e Interporto di Trieste S.p.A.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2578_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2578

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso alla misura 14 - Benessere degli animali, approvato con DGR 676/2017. Seconda approvazione. Modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 33 "Benessere degli animali";
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione approvata con decisione della Commissione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 1° dicembre 2017, n. 2375 ed, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede la misura 14 - Benessere degli animali;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";

VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;

VISTO il bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con propria deliberazione di data 7 aprile 2017 n. 676 e modificato con propria deliberazione del 21 aprile 2017, n. 740 e in particolare i seguenti articoli:

- 6 relativo ai beneficiari e requisiti di ammissibilità;
- 16, recante gli impegni essenziali;
- 19 recante gli impegni accessori per la tipologia di intervento 14.1 - avvio al metodo di allevamento estensivo;
- 20 disciplinante gli impegni accessori relativi all'intervento 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione;
CONSIDERATO che il vincolo quinquennale al mantenimento degli interventi realizzati non è imposto dai regolamenti comunitari o dal PSR e che, pertanto, risulta ragionevole sostituirlo con uno avente carattere annuale, in coerenza anche con il carattere annuale dei pagamenti di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
RITENUTO pertanto necessario ridurre il periodo concernente l'obbligo di mantenere gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m2/capo, stabilendo il termine di detto impegno alla data del 15 maggio 2019;
RITENUTO altresì necessario:
- favorire gli operatori del settore attraverso un differimento del termine entro il quale gli stessi sono obbligati a realizzare e a mettere a disposizione le strutture e gli spazi aperti, anche in considerazione degli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati nel corso dell'ultima stagione estiva;
- modificare quindi il termine entro il quale i beneficiari devono realizzare le strutture coperte e gli spazi aperti, nonché la messa a disposizione di questi ultimi, sostituendo la data del 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda con quella del 15 maggio 2018;
CONSIDERATO che l'impegno a non aver condotto all'alpeggio i capi animali oggetto di domanda di sostegno nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda medesima costituisce una condizione di accesso alla misura 14 e, in quanto tale, è già stabilita all'articolo 6 del bando come requisito di ammissibilità;
CONSIDERATO altresì che, analogamente a quanto sopra esposto, anche l'età dei capi animali oggetto di domanda di sostegno, compresa tra i sei e i trenta mesi, costituisce una condizione di accesso alla misura in questione e non un impegno del beneficiario e che, pertanto, detta condizione, presente tra gli impegni, deve essere invece inserita tra i requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6 del bando;
VALUTATO che, allo stato attuale, l'iter procedimentale di tutte le domande presentate a valere sul bando di misura 14 è tale da non determinare alcuna disparità di trattamento tra i potenziali beneficiari;
RITENUTO pertanto necessario, sulla base delle motivazioni sopra esposte, apportare le seguenti modifiche al sopra citato bando:
- alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 6, dopo le parole: "i capi oggetto di impegno" sono inserite le seguenti: "non hanno meno di sei mesi e più di trenta mesi d'età e";
- il punto 1), lettera c), comma 1 dell'articolo 16 è sostituito dal seguente: "obbligo di mantenere gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m2/capo fino al 15 maggio 2019, nonché obbligo di presentare per l'anno 2018 la domanda di pagamento per la conferma dell'impegno";
- alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 19 le parole: "31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda" sono sostituite dalle seguenti: "15 maggio 2018";
- l'articolo 20 è sostituito dal seguente:
"Articolo 20 Impegni accessori - 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione
1. Gli impegni accessori sono:
a) mantenere all'alpeggio i capi impegnati per un periodo minimo di 75 giorni, tra il 1 aprile ed il 31 ottobre compresi dell'anno di presentazione della domanda;
b) l'alimentazione degli animali, oltre al pascolamento, può essere integrata con max. 3 kg/die/capo di mangimi NO OGM.";
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, le seguenti modifiche al bando per l'accesso alla misura 14 "Benessere degli animali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione di data 7 aprile 2017 n. 676 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso alla misura 14 - benessere degli animali del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione":
a) alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 6, dopo le parole: "i capi oggetto di impegno" sono inserite le seguenti: "non hanno meno di sei mesi e più di trenta mesi d'età e";

b) il punto 1) della lettera c) del comma 1 dell'articolo 16 è sostituito dal seguente: "obbligo di mantenere gli interventi realizzati ed il rapporto minimo m2/capo fino al 15 maggio 2019, nonché obbligo di presentare per l'anno 2018 la domanda di pagamento per la conferma dell'impegno";
c) alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 19 le parole: "31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda" sono sostituite dalle seguenti: "15 maggio 2018";
d) l'articolo 20 è sostituito dal seguente:
"Articolo 20 Impegni accessori - 14.2 avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione
1. Gli impegni accessori sono:
a) mantenere all'alpeggio i capi impegnati per un periodo minimo di 75 giorni, tra il 1 aprile ed il 31 ottobre compresi dell'anno di presentazione della domanda;
b) l'alimentazione degli animali, oltre al pascolamento, può essere integrata con max. 3 kg/die/capo di mangimi NO OGM.".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2580_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2580

LR 80/1982. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2018. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del Fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del Fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
ATTESO che, in relazione alla suddetta previsione, si rende necessaria una ricognizione periodica delle disponibilità finanziarie del Fondo, effettive e programmabili ed una analoga valutazione dei flussi di spesa derivanti dall'attività del Fondo tale da consentire, in termini previsionali, la destinazione di una parte delle disponibilità a ciascuna delle diverse tipologie di intervento agevolato attuate;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 2 della legge istitutiva del Fondo, le quote di ammortamento per capitali ed interessi corrisposte dai beneficiari dei finanziamenti sono destinate al reintegro delle disponibilità finanziarie del Fondo, così come l'ammontare delle estinzioni anticipate e degli importi recuperati o riversati;
RILEVATO altresì che, in aggiunta alle predette tipologie di entrata che costituiscono le disponibilità del Fondo, si devono considerare i conferimenti dal bilancio regionale e le anticipazioni poste in essere ai sensi della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 14, commi 39, 46, 49 e 50, che prevede la costituzione del Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale per la concessione di anticipazioni alle gestioni fuori bilancio di alcuni Fondi di rotazione, tra i quali il Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo;
CONSIDERATO che l'articolo 2 della predetta legge regionale 80/1982, così come da ultimo modificata dall'articolo 3, comma 6, lettera a), della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) stabilisce in venti anni la durata massima del periodo di ammortamento dei finanziamenti agevolati;
CONSIDERATO che la convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e le Banche per discipli-

nare la concessione dei finanziamenti agevolati con le disponibilità del Fondo prevede che l'ammortamento dei finanziamenti medesimi avvenga in semestralità costanti posticipate;
RILEVATO che l'incasso delle suddette semestralità è garantito dalle Banche che erogano i finanziamenti agevolati in base a quanto stabilito sia dalla legge istitutiva del Fondo che dalla predetta convenzione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2010, n. 1938, in base alla quale una quota dei rientri delle rate di ammortamento dei finanziamenti erogati con le disponibilità del Fondo deve essere accantonata a decorrere dalla scadenza del 31 dicembre 2010 al fine della restituzione al Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ed al bilancio regionale delle anticipazioni accreditate al Fondo ai sensi della legge regionale 11/2009;
RILEVATO, pertanto, che le disponibilità del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo derivanti dai rientri delle quote di ammortamento in scadenza risultano individuabili con sufficiente precisione, mentre non è preventivabile con altrettanta precisione la quota di disponibilità conseguente alle anticipazioni disposte ai sensi della legge regionale 11/2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 247/Pres. di approvazione del regolamento recante criteri e modalità di concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la produzione di prodotti agricoli, ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera a) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 248/Pres. di approvazione del regolamento recante criteri e modalità di concessione di aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera b) legge regionale 20 novembre 1982, n. 80;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n 0164/Pres., di approvazione del regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti erogabili con il contributo finanziario fornito dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 ai sensi dell'articolo 3, commi da 2 a 6, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261, modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 108/Pres., di approvazione del regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263/Pres., modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 111/Pres., di approvazione del regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47/Pres., modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 110/Pres., di approvazione del regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati tesi a favorire l'aggregazione delle imprese agricole di produzione primaria e di quelle di trasformazione di prodotti agricoli e finalizzati alla creazione di sistemi agro - energetici che utilizzano su base locale biomasse di origine vegetale ed animale in attuazione dell'articolo 2, commi da 8 a 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0113/Pres., modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 109/Pres., di approvazione del regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0205/Pres di approvazione del regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale di cui all'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici);
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 025/Pres di approvazione del regolamento recante criteri e modalità applicabili per la concessione di aiuti a piccole e medie imprese in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 18/2004 e dell'articolo 6, comma 67, della legge regionale 15/2005;
VISTE le ulteriori tipologie di finanziamenti erogabili con le disponibilità del Fondo ai sensi della legge regionale 18/2011, art. 2, commi da 11 a 16, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, articolo 2, commi da 73 a 76, della legge regionale 8 aprile 2013 n. 5, art. 1, commi da 12 a 17, della legge regionale

27 dicembre 2013, n. 23, art 2, commi 24, da 30 a 38 e da 68 a 71, della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41 e della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, art. 3, commi da 14 a 18;
VISTI in particolare l'articolo 2, comma 20, della legge regionale 11/2011 e l'articolo 2, comma 14 bis, della legge regionale 18/2011 che autorizzano l'Amministrazione regionale ad impiegare, per alcuni interventi del Fondo, anche i rientri dei finanziamenti erogati utilizzando le anticipazioni disposte ai sensi dell'articolo 14, comma 46, della legge regionale 11/2009;
CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'utilizzo delle disponibilità, la previsione del flusso di richieste di finanziamenti che supporta la definizione della programmazione relativamente alla destinazione delle risorse tra le varie tipologie di intervento ha valenza meramente indicativa;
RITENUTO pertanto opportuno, al fine di continuare a garantire la massima flessibilità operativa del Fondo, adottare un atto di programmazione delle entrate e delle uscite che possa essere prontamente oggetto di adeguamento da parte dell'Assessore alle risorse agricole e forestali in conseguenza sia di accresciute disponibilità finanziarie che dovessero affluire al Fondo dal bilancio regionale sia di nuove o mutate esigenze nell' utilizzo delle disponibilità;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277 e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2018".
2. In caso di accresciute disponibilità finanziarie che dovessero affluire al Fondo con conferimenti dal bilancio regionale o nel caso di nuove o mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità medesime il "Documento di programmazione" è aggiornato con decreto dell'Assessore alle risorse agricole e forestali.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2018.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'				**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	- Disponibilità di cassa al 01.01.2018				3.600.000,00
B	- Rientri di rate				44.000.000,00
		B1	Rientri I° semestre	22.000.000,00	
		B2	Rientri II° semestre	22.000.000,00	
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				6.400.000,00
D	- Nuovi conferimenti dal bilancio				4.000.000,00
TOTALE DISPONIBILITÀ					58.000.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI USCITA			*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A	- Finanziamenti investimenti produzione primaria.				15.000.000,00
		A1	Investimenti ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 247	10.000.000,00	
		A2	Investimenti ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 0164	5.000.000,00	
B	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).				4.000.000,00
C	- Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione.				11.000.000,00
		C1	Investimenti ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 248	6.000.000,00	
		C2	Investimenti ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 0164	5.000.000,00	
D	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n.				4.000.000,00
		D1	- Imprese agricole	4.000.000,00	

0263).	**D2** - Imprese artigiane	0,00	
E - Finanziamenti progetti integrati (Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, art. 1, commi da 12 a 17)			0,00
F - Finanziamenti filiera agroindustriale (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 40 (Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2010, n. 205).			0,00
G - Finanziamenti Sistemi integrati sviluppo economico (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 30 a 38)			0,00
H - Finanziamenti servizi forestali (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 68 a 71)			500.000,00
I - Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47)			0,00
L - Finanziamenti imprese in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 25)		**L1** - Importi spendibili nel primo trimestre	2 .000.000,00
		L2 - Importi spendibili a partire dal secondo trimestre	0,00
M - Finanziamenti anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).			8.000.000,00
N - Finanziamenti molluschicoltura (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, comma 24).			0,00
O - Finanziamenti Associazioni allevatori (Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 2, commi da 73 a 76).			500.000,00
P - Finanziamenti anticipazione spese conduzione imprese danneggiate dalle gelate 2017 (Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, art. 3, commi da 14 a 18).			0,00
TOTALE USCITE			45.000.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	***denominazione***	***somme***
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	58.000.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	45.000.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	-------------- **
	RISERVA INDISPONIBILE ***	13.000.000,00

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA' FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

**Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita A-1, B, C-1, D-1, D-2, E, G, H, I, M, N,O secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: A-1, C-1, G, E, M, B, D-1, D-2, O, H, N, I.

*** Alla riserva indisponibile affluiscono le quote di rientri di rate dei finanziamenti erogati con le disponibilità derivanti dalle anticipazioni di cui alla lr 11/2009 ed accantonate per la restituzione al bilancio in quanto non risultano ulteriormente spendibili per garantire il rispetto del vincolo di restituzione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_SO6_1_DGR_2581_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2017, n. 2581

LR 29/2005, art. 87 - Riconoscimento della qualifica di Locale Storico del Friuli Venezia Giulia - Variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 87 e seguenti della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e successive modifiche e integrazioni, che dispongono l'effettuazione da parte dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni, del censimento dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali, e delle farmacie con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale presenti sul territorio regionale;

ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dall'allora comma 2 del citato articolo 87 della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con propria deliberazione n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la scheda-tipo e le linee guida di censimento;

RILEVATO che le linee-guida approvate con la citata deliberazione n. 1798/2006, dispongono, tra l'altro, che i locali storici oggetto del censimento debbano possedere obbligatoriamente almeno due dei seguenti requisiti:

a) continuità della gestione per almeno sessanta anni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 87, comma 1, della legge regionale 29/2005;

b) localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;

c) possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.

VISTA la propria deliberazione n. 376 del 23 febbraio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 91 della sopra menzionata legge regionale 29/2005, la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e del relativo manuale d'uso così come proposti dall'Agenzia per lo sviluppo del turismo - TurismoFVG;

RICHIAMATE le sottoelencate deliberazioni, con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" a un insieme di pubblici esercizi, esercizi commerciali e farmacie, censiti dalle Amministrazioni comunali dal 2007 al 2017, la cui documentazione è risultata congrua;

- DGR n. 1584 del 6 agosto 2008;
- DGR n. 2910 del 30 dicembre 2008;
- DGR n. 2961 del 17 settembre 2009;
- DGR n. 2555 del 19 novembre 2009;
- DGR n. 2900 del 22 dicembre 2009;
- DGR n. 1794 del 16 settembre 2010;
- DGR n. 444 del 15 marzo 2012;
- DGR n. 713 del 4 maggio 2012;
- DGR n. 913 del 23 maggio 2012;
- DGR n. 132 del 30 gennaio 2013;
- DGR n. 1363 del 22 luglio 2016;
- DGR n. 2011 del 28 ottobre 2016;
- DGR n. 23 del 13 gennaio 2017;
- DGR n. 978 dell'1 giugno 2017;
- DGR n. 1312 del 17 luglio 2017;

CONSIDERATO che dalla data di attribuzione della qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" sono intervenute variazioni nei requisiti posseduti, come a suo tempo individuati per alcuni esercizi commerciali e farmacie;

RICHIAMATE le note rispettivamente del Comune di Sacile, prot. n. 16440/S del 24/6/2013 e prot. n. 6265/P del 28/2/2017, del Comune di Trieste prot. n. 174062 del 4/11/2010, nonché del Comune di Gorizia, pervenuta tramite e-mail in data 26/10/2017 e protocollata il 27/10/2017 con n. 23684/A;

VISTE in particolare le modifiche afferenti:

- il trasferimento della farmacia all'Orso Bruno a Gorizia, da piazza della Vittoria n. 34 a via Oberdan n. 3;
- il trasferimento della farmacia Alberto Bechi a Sacile, da piazza del Popolo n. 31 a piazza Manin n. 11/12;
- la sostituzione degli arredi e il trasferimento dell'esercizio commerciale Calzature Martini a Trieste, da

via Muratti n. 6 a viale XX Settembre n. 7;
- la sostituzione degli arredi della farmacia Alla Borsa, piazza della Borsa n. 12, a Trieste;
- la sostituzione degli arredi della farmacia Alla Redenzione, piazza Garibaldi n. 6, a Trieste;
RILEVATO, inoltre, che a seguito di più approfondite valutazioni e approfondimenti, effettuati sulla documentazione prodotta dal Comune di Gorizia e già acquisita agli atti, la farmacia all'Orso Bruno a Gorizia è risultata in possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico;
RITENUTO pertanto di prendere atto delle variazioni intervenute ai requisiti posseduti come di seguito indicate:
- per la farmacia all'Orso Bruno la perdita del requisito b) relativo all'edificio, ma il riconoscimento del requisito c) relativo agli arredi;
- per la farmacia Alberto Bechi la perdita del requisito b) relativo all'edificio;
- per l'esercizio commerciale Calzature Martini e per le farmacie Alla Borsa e Alla Redenzione la perdita del requisito c) relativo agli arredi;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle variazioni intervenute nei requisiti posseduti, per la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", dalle attività economiche di cui all'allegato "A", che fa parte integrante della presente deliberazione, ferma restando la qualifica alle medesime già attribuita.
2. Le attività economiche di cui all'allegato "A" della presente deliberazione sono autorizzate, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 91 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, a utilizzare la denominazione di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e il corrispondente marchio, sulla base dei requisiti posseduti, secondo le modalità indicate nel manuale d'uso adottato con propria deliberazione n. 376 del 23 febbraio 2009.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO "A" **ESERCIZI INDIVIDUATI QUALI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"**

LEGENDA	
P.E. =	Pubblico esercizio
E.C. =	Esercizio commerciale
F. =	Farmacia

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
LOCALI RISPONDENTI AL REQUISITO a) E AL REQUISITO b) o c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
031007_009	GO	Gorizia	**Farmacia All'Orso Bruno**	Via Oberdan, 3	F.	1695	x	–	x
093037_002	PN	Sacile	**Farmacia Alberto Bechi**	Piazza Manin, 11/12	F.	1932	x	–	x
032006_018	TS	Trieste	**Calzature Martini**	Viale XX Settembre, 7	E.C.	1927	x	x	–
032006_030	TS	Trieste	**Farmacia Alla Borsa**	Piazza della Borsa, 12	F.	1779	x	x	–
032006_031	TS	Trieste	**Farmacia Alla Redenzione**	Piazza Garibaldi, 6	F.	1932	x	x	–

* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica - LR 29/2005 art. 87, comma 2 lett. c e comma 4 -

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:
- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate:
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali